

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
PROGRAMMI DEGLI INSEGNAMENTI 2006/2007

I ANNO

I e II Semestre

Istituzioni di diritto privato (A-L)

Istituzioni di diritto privato (M-Z)

Diritto costituzionale (A-L)

Diritto costituzionale (M-Z)

I Semestre

Lineamenti di diritto romano (A-L)

Lineamenti di diritto romano (M-Z)

Storia del diritto medievale e moderno (A-L)

Storia del diritto medievale e moderno (M-Z)

II Semestre

Filosofia del diritto (A-L)

Filosofia del diritto (M-Z)

Istituzioni di Economia Politica (A-L)

Istituzioni di Economia Politica (M-Z)

II ANNO

I e II Semestre

Diritto amministrativo (A-L)

Diritto amministrativo (M-Z)

I Semestre

Diritto ecclesiastico e canonico (A-L)

Diritto ecclesiastico e canonico (M-Z)

Informatica giuridica e Informatica

Linguaggio giuridico di una lingua straniera (Lingua inglese)

Linguaggio giuridico di una lingua straniera (Lingua francese)

II Semestre

Diritto dell'unione europea

Diritto pubblico comparato

Diritto commerciale I (A-L)

Diritto commerciale I (M-Z)

III ANNO

I e II Semestre

Diritto del lavoro (A-L)

Diritto del lavoro (M-Z)

Diritto internazionale

Diritto penale I (A-L)

Diritto penale I (M-Z)

I Semestre

Diritto processuale civile I

Diritto tributario

IV ANNO

I e II Semestre

Diritto civile (A-L)

Diritto civile (M-Z)

I Semestre

Diritto privato comparato

Diritto amministrativo avanzato (Giustizia Amministrativa e Diritto regionale e degli enti locali)

Diritto penale II

II Semestre

Diritto romano (A-L)

Diritto romano (M-Z)

Diritto commerciale II (A-L)

Diritto commerciale II (M-Z)

V ANNO

I e II Semestre

Diritto processuale penale (A-L)

Diritto processuale penale (M-Z)

I Semestre

Diritto processuale civile II

Sociologia giuridica

II Semestre

Diritto costituzionale avanzato

Storia del diritto italiano

INSEGNAMENTI CONSIGLIATI

I Semestre

Femminismo giuridico

Organizzazione internazionale

Scienza delle finanze

Diritto agrario

Diritto penitenziario

Storia dei rapporti Stato e Chiesa

Diritto comune

Diritto processuale penale europeo

Medicina legale

Diritto ecclesiastico comparato

Diritto privato delle biotecnologie

II Semestre

Diritto bancario

Diritto di famiglia

Diritto industriale

Diritto internazionale privato e processuale

Giustizia costituzionale

Diritto pubblico dell'economia

Diritto e processo penale romano

Diritto delle assicurazioni

Legislazione antimafia

Diritto dell'arbitrato

Diritto dell'esecuzione penale

Diritto commerciale europeo

Diritto della previdenza sociale

Diritto penale dell'economia

Diritto privato dell'informazione e dell'informatica

Diritto urbanistico

Contabilità di stato

Diritto pubblico dei paesi islamici

Federalismi e sistema economico

Legislazione dei beni culturali

Diritto pubblico comparato dell'immigrazione

Diritto fallimentare

Diritto privato europeo

Dottrine generali del diritto civile

Storia delle codificazioni moderne

Diritto penale internazionale

Diritto penale del lavoro

Istituzioni di Diritto privato A-L

Docente: Prof. Andrea Orestano

Contenuti e finalità del corso

Finalità del corso è l'apprendimento degli istituti fondamentali del diritto privato.

Costituiranno oggetto di studio, in particolare, il sistema delle fonti del diritto privato; le situazioni giuridiche soggettive; i soggetti, con riferimento sia alle persone fisiche, sia agli enti disciplinati dal I Libro del Codice Civile; i così detti diritti della personalità; i beni, la proprietà, gli altri diritti reali e il possesso; la circolazione dei diritti sui beni e il sistema della trascrizione; il diritto di famiglia; le successioni e le donazioni; il rapporto obbligatorio e l'inadempimento; la responsabilità patrimoniale, l'esecuzione forzata e i mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale; il contratto in generale; i singoli contratti tipici e i principali contratti 'socialmente tipici'; le promesse unilaterali; la gestione d'affari, il pagamento dell'indebito e l'arricchimento senza causa; la responsabilità per fatto illecito; le prove; la prescrizione e la decadenza.

Costituiranno oggetto di trattazione limitatamente ai soli principi generali: l'impresa, l'azienda e le società; i beni immateriali; i titoli di credito; il contratto di lavoro.

Organizzazione del corso

Il corso sarà articolato in due semestri e prevede 84 ore di lezione (didattica così detta "frontale") e 36 ore di attività seminariale, dedicata allo studio e alla discussione di casi giurisprudenziali relativi alle diverse materie trattate nel corso delle lezioni.

Testi consigliati

Uno a scelta tra i seguenti manuali:

- M. Bessone (a cura di), Istituzioni di diritto privato, Giappichelli, Torino, ultima edizione;
- F. Gazzoni, Manuale di diritto privato, Esi, Napoli, ultima edizione.

Lo studio del manuale dovrà essere costantemente accompagnato dalla consultazione di un codice civile aggiornato. A tale riguardo si segnalano le edizioni curate da A. di Majo (Giuffrè, Milano) o, in alternativa, da G. De Nova (Zanichelli, Torino).

Modalità di verifica del profitto

Considerato il carattere unitario del corso, è previsto un unico esame finale (orale), a partire dalla sessione estiva.

Istituzioni di Diritto privato M-Z

Docente: Prof. Andrea Sassi

Programma

I candidati debbono conoscere i sei libri del Codice Civile con i loro istituti fondamentali e sono invitati a frequentare il corso portando il testo del Codice. Il corso di lezioni è articolato in due semestri.

Il primo semestre sarà dedicato allo studio e all'approfondimento dei seguenti settori:

- Etica del diritto privato. Principi generali e attività dell'interprete;
- Soggetti dell'attività giuridica – Impresa;
- Famiglia;
- Successioni;
- Beni e diritti reali;
- Tutela dei diritti;

in modo che lo studente possa essere introdotto allo studio della materia.

Il secondo semestre sarà dedicato all'approfondimento delle materie maggiormente rilevanti nella

realtà attuale:

- Il diritto privato del mercato (concorrenza nel diritto comunitario e nel diritto interno; il sistema della pubblicità);
- Contratti in generale;
- Contratti speciali, contratti atipici, contratti internazionali;
- Rapporto obbligatorio.

Le lezioni del primo semestre avranno inizio nel mese di ottobre 2006 termineranno nel mese di dicembre; le lezioni del secondo semestre avranno inizio nel mese di febbraio 2007.

Poiché il corso si svolge per l'intero anno, anche se articolato in due semestri, è previsto un unico esame finale a partire dalla sessione estiva 2007. Tuttavia, nel corso dell'anno accademico gli studenti potranno testare la propria preparazione su argomenti specifici o su una parte del programma nelle ore di tutorato, di supporto alla didattica e di ricevimento dei collaboratori della Cattedra.

Testi consigliati

Uno a scelta dei seguenti manuali (con esclusione della parte relativa ai titoli di credito):

- E. RUSSO, G. DORIA, G. LENER, Istituzioni delle leggi civili, Cedam, Padova, 2001;
- M. PARADISO, Corso di istituzioni di diritto privato, ult. ed., Giappichelli, Torino;
- P. PERLINGIERI, Manuale di Diritto Civile, ult. ed., Napoli ESI;
- A. CHECCHINI, G. AMADIO, Lezioni di diritto privato, ult. ed., Giappichelli, Torino;
- A. TRABUCCHI, Istituzioni di diritto civile, ult. ed., Cedam, Padova;
- P. TRIMARCHI, Istituzioni di diritto privato, ult. ed., Giuffrè, Milano;

in aggiunta, da utilizzare per le materie trattate nel secondo semestre:

- Diritto privato del mercato a cura di Palazzo e Sassi, Università degli Studi di Perugia, Perugia 2007 (esclusa la parte V).

Letture consigliate: A. PALAZZO, I. FERRANTI, Etica del diritto privato, vol. I e II, Cedam, Padova, 2002.

Lo studio dei manuali deve essere accompagnato da una lettura costante dei testi normativi.

Modalità di verifica del profitto

La verifica consiste in una prova orale

Diritto costituzionale A-L

Docente: Prof. Maurizio Oliviero

Programma

Il corso è articolato in due semestri, ciascuno di 42 ore di lezioni. Il primo semestre terminerà entro il 7 dicembre 2006, e avrà carattere istituzionale, vertendo su tematiche fondamentali del Diritto costituzionale. Il secondo semestre si svolgerà dal 26 febbraio fino al 10 maggio 2007. Una parte del corso sarà strutturato in diversi moduli didattici, vale a dire in gruppi di lezioni aventi ad oggetto l'approfondimento di parti specifiche del Diritto costituzionale.

Poiché il corso si svolge per l'intero anno, anche se è articolato in due semestri, è previsto un unico esame finale a partire dalla sessione estiva del 2006. Tuttavia al termine del primo semestre, nei mesi di gennaio e febbraio 2007, gli studenti potranno sostenere una prova intermedia, i cui risultati saranno opportunamente valutati in sede di esame finale. La prova intermedia verterà sulla conoscenza dei temi trattati nel I° semestre e specificati in coda ai testi consigliati. L'esame finale per chi avrà superato la prova intermedia avrà ad oggetto i temi trattati nel II° semestre, contenuti nei capitoli del manuale e del testo monografico diversi da quelli studiati ai fini della verifica intermedia. Coloro che non avranno sostenuto o superato la prova intermedia dovranno prepararsi sull'intero programma.

Nel corso del primo semestre verranno approfonditi in particolare i seguenti argomenti:

- Diritto, norma giuridica, ordinamento giuridico.

- Teoria e metodo del Diritto costituzionale.
 - Costituzionalismo e Costituzioni.
 - Vicende storico-costituzionali e genesi della Costituzione in Italia.
 - Fonti del diritto: Costituzione e leggi costituzionali, leggi ordinarie, atti governativi con forza di legge, referendum abrogativo, fonti regionali, regolamenti parlamentari, regolamenti governativi, fonti-fatto, fonti internazionali e fonti comunitarie (modulo svolto dal Dott. Francesco Duranti).
 - Ordinamento giuridico statale.
 - Stato decentrato e Stato regionale.
- Nel corso del secondo semestre verranno approfonditi in particolare i seguenti argomenti:
- Forme di governo. Forma di governo a livello statale e regionale.
 - Organizzazione costituzionale: Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica.
 - Corpo elettorale: sistemi elettorali e istituti di partecipazione.
 - Forme di Stato e diritti di libertà (Modulo svolto dal Dott. Andrea Perini).
 - Organizzazione giudiziaria e Giustizia costituzionale (modulo svolto dal Dott. Francesco Duranti).
 - Principi costituzionali dell'amministrazione statale.

Testi consigliati

La preparazione dell'esame verrà condotta sui seguenti testi:

1) L. Pegoraro, A. Reposo, A. Rinella, R. Scarciglia, M. Volpi, Diritto costituzionale e pubblico, Giappichelli, Torino, II edizione, 2005.

(Al termine del I° semestre la verifica intermedia verterà sui capitoli I, II, IV, V, VI e VII, le altre parti del manuale verranno portate direttamente all'esame finale).

2) M. Volpi, Democrazia, Costituzione, equilibrio tra i poteri, Giappichelli, Torino, 2005.

E' necessaria la diretta conoscenza della Costituzione italiana, dei principali atti normativi in materia costituzionale e delle più importanti decisioni della Corte costituzionale. A tale fine, oltre alle indicazioni che saranno date a lezione, può essere utilmente consultato uno dei due seguenti testi:

E. Bettinelli, L 'ordinamento repubblicano, La Goliardica Pavese, Pavia, ultima edizione.
oppure:

M. Bassani, V. Italia, C. E. Traverso, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione

Diritto costituzionale M-Z

Docente: Prof.ssa Luisa Cassetti

Programma

Il corso di Diritto costituzionale (12 CFU) si articola in due semestri. Le lezioni frontali saranno integrate da lezioni a carattere seminariale. Nel primo semestre sarà organizzato un seminario sui poteri del Presidente della Repubblica; nel secondo semestre si terrà un seminario sulle garanzie dei diritti fondamentali.

Nel corso del primo semestre saranno esaminati i profili relativi all'organizzazione costituzionale dei poteri dello Stato. Nel secondo semestre saranno approfonditi i profili relativi al sistema delle fonti ed al ruolo della Corte costituzionale. Particolare attenzione sarà riservata all'impatto delle fonti comunitarie e delle fonti regionali, alla luce delle riforme costituzionali del 1999 e del 2001.

Le lezioni avranno ad oggetto, in particolare, le seguenti tematiche:

L'ordinamento giuridico. La pluralità degli ordinamenti giuridici. Gli ordinamenti nazionali tra integrazione europea e ordinamento internazionale.

L'ordinamento nazionale: Stato e sovranità. Modi di esercizio della sovranità. Rappresentanza politica e partecipazione popolare. La Repubblica tra Stato, regioni ed enti locali.

La forma di governo. L'organizzazione dei poteri. Il Parlamento: organizzazione e funzioni. Il Governo. Principi costituzionali sulla P.A. Le Autorità indipendenti. Il Presidente della Repubblica: ruolo e funzioni. Il potere giudiziario: organizzazione e garanzie.

Autorità e libertà. Le garanzie dei diritti fondamentali.

La tutela giurisdizionale dei diritti. Le giurisdizioni.

La giustizia costituzionale. Organizzazione e funzioni della Corte costituzionale.

Il “sistema” delle fonti. La Costituzione e le altre fonti di rango costituzionale. Riserva di legge. Le fonti primarie. Le fonti secondarie e la delegificazione. Le fonti comunitarie. Le fonti fatto. Fonti atipiche e leggi rinforzate. Fonti statali e fonti regionali. La composizione delle fonti in sistema: i criteri per la risoluzione delle antinomie.

Testi consigliati

1) R.Bin - G.Pitruzzella, Diritto costituzionale, Torino, Giappichelli, ult.ed.

e

2) M.Fioravanti, Appunti di storia delle Costituzioni moderne: le libertà fondamentali, Torino, Giappichelli, 1995

E’ inoltre indispensabile la consultazione del testo (aggiornato) della Costituzione e delle principali leggi del diritto pubblico che si trovano raccolte, ad esempio, in

- P.Costanzo (a cura di), Testi normativi per lo studio del diritto costituzionale italiano ed europeo, Torino, Giappichelli, 2004

oppure in

- M.Bassani-V.Italia-C.E.Traverso, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Milano, Giuffrè, ult.ed

Lineamenti di diritto romano A-L

Docente: Prof.ssa Marialuisa Navarra

Programma

Il corso di “Lineamenti di diritto romano” si prefigge di costituire un tramite per avvicinarsi alla comprensione del fenomeno giuridico nella sua intrinseca storicità, valorizzando criticamente i dati culturali relativi al mondo classico, dei quali è richiesta almeno una conoscenza elementare. Il corso offre un quadro complessivo dell’ordinamento giuridico romano nei suoi profili pubblicistici e privatistici essenziali, cogliendone i rapporti lungo un arco temporale che si estende dal secolo VIII a.C. al secolo VI d.C.; introduce alla conoscenza dell’esperienza giuridica romana nelle sue strutture fondamentali e, in particolare, delle fonti di produzione e di cognizione del diritto, della costituzione, delle strutture amministrative, della repressione penale, del processo privato e delle situazioni giuridiche soggettive attraverso esso tutelate, colte nelle loro linee generali ed essenziali; pone in rilievo lo specifico carattere giurisprudenziale del diritto romano classico, i principi e i valori che ne hanno guidato la costruzione.

Testi consigliati

1.G. Crifò, Lezioni di storia del diritto romano, Mondadori ed., Bologna 2005 (IV edizione), con esclusione dei capp. VI, VII (§§ 34, 35, 36, 37), IX, XIV, XVI;

2.Estratto da AA.VV., Storia del diritto romano e linee di diritto privato (a cura di A. Schiavone), Giappichelli ed., Torino 2005, pp. 307- 357;

3.M. Talamanca, Elementi di diritto privato romano, Giuffrè ed., Milano 2001, pp. 145-200.

Il corso sarà integrato da esercitazioni sulle fonti di cognizione finalizzate a addestrare lo studente alla loro consultazione, della quale sarà verificata la capacità in sede d'esame. Sono altresì previsti seminari su argomenti specifici, che richiedano particolare approfondimento. Di esercitazioni e seminari sarà dato tempestivo avviso, con la pubblicazione di un calendario di incontri.

Lineamenti di diritto romano M-Z

Docente: Prof. Stefano Giglio

Programma

Il corso di "Lineamenti di diritto romano" si prefigge di costituire un tramite per avvicinarsi alla comprensione del fenomeno giuridico nella sua intrinseca storicità, valorizzando criticamente i dati culturali relativi al mondo classico, dei quali è richiesta almeno una conoscenza elementare. Il corso offre un quadro complessivo dell'ordinamento giuridico romano nei suoi aspetti pubblicistici e negli essenziali profili privatistici, cogliendone i rapporti lungo un arco temporale che si estende dal secolo VIII a.C. al secolo VI d.C.; introduce alla conoscenza dell'esperienza giuridica romana nelle sue strutture fondamentali e, in particolare, delle fonti di produzione e di cognizione del diritto, della costituzione, delle strutture amministrative, della repressione penale, del processo privato e delle situazioni giuridiche soggettive attraverso esso tutelate, colte nelle loro linee generali ed essenziali; pone in rilievo lo specifico carattere giurisprudenziale del diritto romano classico, i principi e i valori che ne hanno guidato la costruzione.

Testi consigliati

- 1.G. Crifò, *Lezioni di storia del diritto romano*, Monduzzi ed., Bologna 2005 (IV edizione), con esclusione dei capp. VI, VII (§§ 34, 35, 36, 37), IX, XIV, XVI; i §§ 39 e 42 del cap. VIII sono di sola consultazione per lo studio delle fonti.
- 2.R. Martini, *Appunti di diritto privato romano*, Cedam ed., Padova 2000, con esclusione dei §§ 1-6; 12.1-14; 16-20; 22-25; 30.1; 31.2-3; 34.3-4; 38.2; 38.4.

Il corso sarà integrato da esercitazioni sulle fonti di cognizione finalizzate a addestrare lo studente alla loro consultazione, della quale sarà verificata la capacità in sede d'esame. Sono altresì previsti seminari su argomenti specifici, che richiedano particolare appro-fondimento. Di esercitazioni e seminari sarà dato tempestivo avviso, con la pubblicazione di un calendario di incontri.

Storia del diritto medievale e moderno A-L

Docente: Prof. Ferdinando Treggiari

Programma

Il corso si articherà in due parti. La prima parte avrà per oggetto le fonti del diritto nell'età medievale e moderna. Studierà gli ordinamenti costituitisi nella penisola italiana dopo la fine dell'unità istituzionale romana e l'età nuova inaugurata con la ripresa dello studio e dell'insegnamento del diritto romano ad opera della scuola di Bologna. Particolare attenzione verrà data allo sviluppo del sistema del diritto comune, all'interazione dei due diritti universali (ius civile e ius canonicum) e al loro rapporto con gli iura propria vigenti nei diversi ordinamenti particolari. La linea dello svolgimento storico del diritto comune sarà seguita fino all'età della sua crisi, segnata dall'avvento delle codificazioni, espressione nuova del diritto degli Stati nazionali e della statualità della legge. Sarà questo l'oggetto della seconda parte del corso, in cui verranno analizzati l'influenza delle idee giusnaturalistiche e illuministiche sulla nuova legislazione e i motivi e la struttura dei codici napoleonici e delle altre codificazioni ottocentesche, con particolare riguardo a quelle degli stati regionali italiani e all'unificazione legislativa italiana.

Testi consigliati

- F. CALASSO, *Medio evo del diritto*, I. Le fonti, Giuffrè, Milano 1954 (ristampa) e, a scelta dello studente, uno dei seguenti testi:
- C. GHISALBERTI, *Unità nazionale e unificazione giuridica in Italia. La codificazione del diritto nel Risorgimento*, Laterza, Bari 2002
oppure
 - M. ASCHERI, *Introduzione storica al diritto moderno e contemporaneo. Lezioni e documenti*, Giappichelli, Torino 2003, con esclusione dei capitoli XII e XIII
-

Storia del diritto medievale e moderno M-Z

Docente: Dott. Franco Alunno Rossetti

Programma

Il corso si articolerà in due parti. La prima parte avrà per oggetto le fonti del diritto nell'età medievale e moderna. Studierà gli ordinamenti costituitisi nella penisola italiana dopo la fine dell'unità istituzionale romana e l'età nuova inauguratasi con la ripresa dello studio e dell'insegnamento del diritto romano ad opera della scuola di Bologna. Particolare attenzione verrà data allo sviluppo del sistema del diritto comune, all'interazione dei due diritti universali (ius civile e ius canonicum) e al loro rapporto con gli iura propria vigenti nei diversi ordinamenti particolari. La linea dello svolgimento storico del diritto comune sarà seguita fino all'età della sua crisi, segnata dall'avvento delle codificazioni, espressione nuova del diritto degli Stati nazionali e della statualità della legge. Sarà questo l'oggetto della seconda parte del corso, in cui verranno analizzati l'influenza delle idee giusnaturalistiche e illuministiche sulla nuova legislazione e i motivi e la struttura dei codici napoleonici e delle altre codificazioni ottocentesche, con particolare riguardo a quelle degli stati regionali italiani e all'unificazione legislativa italiana.

Testi consigliati

F. CALASSO, Medio evo del diritto, I. Le fonti, Giuffrè, Milano 1954 (ristampa) e, a scelta dello studente, uno dei seguenti testi:

- C. GHISALBERTI, Unità nazionale e unificazione giuridica in Italia. La codificazione del diritto nel Risorgimento, Laterza, Bari 2002 oppure
- M. ASCHERI, Introduzione storica al diritto moderno e contemporaneo. Lezioni e documenti, Giappichelli, Torino 2003, con esclusione dei capitoli XII e XIII

Filosofia del diritto A-L

Docente: Prof.ssa Tamar Pitch

Obiettivi e contenuto

Il corso mira a fornire alle e agli studenti la conoscenza dei temi e problemi principali concernenti teorie e politiche dei diritti fondamentali, tale da metterli in grado di leggere e comprendere alcune delle questioni più importanti che il mondo globalizzato odierno si trova ad affrontare.

Il corso si svolgerà attraverso l'esposizione e la discussione della storia, dell'antropologia e delle filosofie dei diritti fondamentali, mettendo in luce i punti critici e i nodi ancora irrisolti emersi dalle politiche di attuazione dei diritti sia nei paesi occidentali che nel sud del mondo.

Particolare attenzione verrà data alle letture critiche che di teorie e politiche dei diritti fondamentali sono state date dal pensiero femminista.

Gli/le studenti saranno incoraggiati a prendere parte attiva al corso, attraverso la discussione in classe dei temi presentati.

A metà e alla fine del corso gli e le studenti potranno sostenere un test scritto, consistente nella risposta sintetica a quattro quesiti relativi alle questioni presentate nelle lezioni. Tali test sostituiscono l'esame orale, che tuttavia potrà naturalmente essere sostenuto da chiunque lo preferisca.

Testi consigliati

Tamar Pitch, 2004, I diritti fondamentali: differenze culturali, disuguaglianze sociali, differenza sessuale, Torino, Giappichelli

Stefano Rodotà, 2006, La vita e le regole, Milano, Feltrinelli

Alessandra Facchi, 2006, Breve storia dei diritti umani, Bologna, Il Mulino (dall'esame di giugno in poi)

Norberto Bobbio, L'età dei diritti, Torino, Einaudi (fino all'esame di giugno)

Filosofia del diritto M-Z

Docente: Prof.ssa Simona C. Sagnotti

Programma

Il programma è incentrato sugli studi di filosofia del diritto attinenti alla teoria generale del diritto e, in particolare, alla teoria del ragionamento giuridico.

La prima parte del corso, dedicata alla teoria generale del diritto, intende approfondire il tema della normatività, soffermandosi sulla natura, struttura e tipologia delle norme. In quest'ambito si distingueranno le norme in due classi, prescrittive e organizzatorie, analizzandone le differenze e le sottoclassi. Imprescindibile a questo proposito è una, seppur sintetica, analisi logico-linguistica delle proposizioni normative, con puntuali riferimenti agli studi di Wittgenstein, Quine, J.L. Austin e, in generale, alla teoria degli speech acts.

La seconda parte del corso, quella sul ragionamento giuridico, è una parte di metodologia giuridica e, in quest'ambito, risulterà centrale lo studio dell'argomentazione giuridica, muovendo dalla retorica e dalla dialettica classica per arrivare alle più recenti correnti filosofiche quali quelle di Alexy, McCormick e Walton.

Lo studio delle strutture logico-processuali è, infine, l'obiettivo ultimo di questo corso.

Testi di esame

G. CARCATERA, Corso di filosofia del diritto, Roma, Bulzoni, 1996, esclusa la parte III.

S.C. SAGNOTTI, Forme e momenti del ragionare nel diritto, Torino, Giappichelli, 2005.

S.C. SAGNOTTI (a cura di), Metodo e processo, Perugia, Margiacchi, 2005.

S.C. SAGNOTTI, Retorica e logica, Torino, Giappichelli, 1999.

Istituzioni di economia politica A-L

Docente: Prof. Giuseppe Dallera

Obiettivi

Il corso di lezioni mira ad offrire, in modo semplice e sintetico, una terminologia ed un metodo di studio dei fenomeni economici, in modo da ampliare le basi culturali di studenti orientati allo studio della metodologia e dell'analisi giuridica.

Contenuti

Scienza economica e istituzioni di mercato. Decisioni di consumo e domanda individuale. Imprese, produzione e regimi di mercato. Equilibrio economico. Il mercato del lavoro. Contabilità nazionale e aggregati economici. Equilibrio e domanda aggregata. Moneta e prezzi. La bilancia dei pagamenti. Economia della Unione Europea.

Testi consigliati

Si consiglia un testo abbastanza semplice, che può risultare utile in particolare per gli studenti autodidatti:

- A. Balestrino, E. Chiappero Martinetti: Manuale di Economia Politica, 2a edizione, Simone, Napoli, 2005.

Testi integrativi

- Enciclopedia dell'Economia, Garzanti, Milano, 2001.

- Krugman P., Wells R., Microeconomia, Zanichelli, Bologna, 2006.

- Krugman P., Wells R., Macroeconomia, Zanichelli, Bologna, 2006.

- Samuelson P.A., Nordhaus W.D.: Economia (ultima edizione), McGraw Hill, Milano.

- Antonelli G., Cainelli G. et al.: Economia, ed. Giappichelli, Torino, 2004.

- Taylor J.B.: Economia, ed. Zanichelli, Bologna, 2003.

Si possono vedere, come strumento sussidiario, nel sito <http://www.uninettuno.it>, le videolezioni delle [Istituzioni di Economia](#) che possono essere seguite su Raisat e su Internet (si possono cercare altri corsi di economia nel Catalogo Titoli).

Si può consultare un semplice [Dizionario di Economia](#), come possono essere utili [Economia \(Wikipedia\)](#) ed [ECONOMY PROFESSOR](#) (in inglese).

Si danno alcune indicazioni per ricercare documentazione su Internet.

In Italiano:

- La Relazione Generale sulla situazione Economica del Paese, in http://www.tesoro.it/web/docu_indici/

Si vedano anche, per i dati sull'economia

- ISTAT <http://www.istat.it> - EUROSTAT <http://europa.eu.int/comm/eurostat/newcronos/queen>

In Inglese:

Il Dictionary dell'Economist: <http://www.economist.com/research/Economics>

The Digital Economist <http://www.digitaleconomist.com>

The Concise Encyclopedia of Economics <http://www.econlib.org/library/CEETitles.html>

Glossary Norton <http://www.wwnorton.com/college/econ/stiglitz/gloss.htm>

Glossary Bized <http://bized.ac.uk/glossary/econglos.htm>

Online Glossary <http://econterms.com>

Basic Glossary <http://www.chass.utoronto.ca/~reak/glosslist.htm>

AmosWeb <http://www.amosweb.com/gls>

A Glossary of Political Economy Terms <http://www.duc.auburn.edu/~johnspm/gloss>

Index of Macroeconomic Topics http://ingrimayne.saintjoe.edu/econ/Index_of_Macro_Top.html

Index of Microeconomic Topics <http://ingrimayne.saintjoe.edu/econ/MicroIndex.html>

Modalità di verifica del profitto

L'esame consiste in una prova scritta (con 4 domande) ed in una successiva prova orale. Durante lo svolgimento del corso si terranno esercitazioni scritte che saranno tenute in considerazione al fine di valutare il profitto.

Istituzioni di economia politica M-Z

Docente: Prof. Leonardo Ditta

Obiettivi

Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti di base, analitici e concettuali, necessari ad affrontare lo studio dei problemi economici di carattere generale, ma anche quelli specifici, legati a determinate situazioni storico-sociali.

Contenuti

- 1) Nozioni preliminari di matematica per lo studio dell'economia
- 2) Il problema del valore nella teoria economica: una ricostruzione storico-analitica. I prezzi di produzione: rappresentazione dei processi e dei metodi di produzione e di consumo. I prezzi di mercato: scelte del consumatore e del produttore; i costi di produzione; le forme di mercato; economia del benessere; equilibrio economico.
- 3) Il funzionamento dell'economia nel suo complesso: contabilità nazionale; il modello reddito-spesa; consumi, risparmi, investimenti, spesa pubblica, occupazione, moneta e livello dei prezzi; disoccupazione e inflazione. I modelli a prezzi costanti e il modello Ad-As. L'economia aperta: la bilancia dei pagamenti, esportazioni, importazioni, tasso di cambio. Il modello Mundell-Fleming

Testi consigliati

1) Balestrino A., Chiappero Martinetti, E. Manuale di Economia Politica, II edizione Simone Edizioni, Napoli 2005

Altri Libri di Testo ad integrazione parziale o in sostituzione:

- Cozzi T., Zamagni S.: *Principi di Economia Politica*, Il Mulino, Bologna, 2004
- N.G. Mankiw, 2002, *Principi di Economia*, Zanichelli, Bologna, 2^a edizione.
- Krugman P., Wells R., *Microeconomia*, Zanichelli, Bologna, 2006.
- Krugman P., Wells R., *Macroeconomia*, Zanichelli, Bologna, 2006.
- 2) G. Chiodi, 2003, *Teorie dei prezzi*, Giappichelli, Torino, 2^a edizione.

Testi integrativi

In Italiano:

- La Relazione Annuale della Banca d'Italia, con il Glossario in <http://www.bancaditalia.it>

- Un semplice Dizionario di Economia <http://www.dizionarioonline.it/dizionari/index.htm>

In Inglese:

il Dictionary dell'Economist: <http://www.economist.com/research/Economics>

Modalità di verifica del profitto

L'esame consiste in una prova scritta preliminare ed in una successiva prova orale. E' prevista la possibilità di un esonero scritto, riguardante la prima metà del programma, da tenersi a metà corso.

Per contatti: leonardo.ditta@unipg.it

Diritto Amministrativo A-L

Docente: Prof. Bruno Cavallo

Crediti 12 - Ore 120

Programma

Il corso di Diritto amministrativo si compone di dodici crediti, otto dei quali saranno dedicati alla teoria generale della pubblica organizzazione e dell'attività amministrativa. Per il primo aspetto, verranno specificamente trattati i seguenti argomenti: genesi e sviluppo dell'organizzazione pubblica; i fondamentali dell'organizzazione, principi e criteri costituzionali, attribuzione e competenza, figure soggettive, ufficio ed organo, classificazione degli organi e titolarità negli uffici, l'amministrazione c.d. diretta dello Stato, l'ente pubblico, formule di organizzazione ed attività di organizzazione, federalismo amministrativo ed autonomie locali. Per quanto riguarda l'attività amministrativa, particolare attenzione verrà dedicata all'enucleazione delle nozioni di atto e di provvedimento amministrativo, allo studio degli elementi del provvedimento, delle principali tipologie di atti e di provvedimenti amministrativi e della loro interpretazione.

Lo svolgimento del corso proseguirà poi con due Moduli, di due crediti ciascuno (v. *infra*). Il primo avrà ad oggetto *Il Procedimento amministrativo*. Nel secondo verranno trattate *Le patologie del provvedimento amministrativo*.

Modalità di verifica

La verifica è unica e consiste in una prova orale.

MODULO I

Docente: Dr.ssa Serenella Pieroni

Crediti 2 - Ore 16

Titolo del modulo

Il procedimento amministrativo.

Contenuti

I principi generali dell'azione amministrativa. Il responsabile del procedimento. La fase dell'iniziativa. L'avvio del procedimento. La fase istruttoria. L'intervento dei soggetti interessati e la partecipazione di altre amministrazioni pubbliche. La fase decisionale. Gli accordi ed il provvedimento espresso. I tempi procedurali ed il loro superamento. La c.d. fase integrativa

dell'efficacia.

MODULO II

Docente: Prof.ssa Livia Mercati

Crediti 2 - Ore 16

Titolo del modulo

Le patologie del provvedimento amministrativo.

Contenuti

Nullità ed annullabilità del provvedimento amministrativo. I vizi di legittimità. L'inopportunità. L'irregolarità. Autotutela e riesame del provvedimento invalido: annullamento, revoca, abrogazione. Autotutela e conservazione del provvedimento.

Libri di testo e altri supporti didattici

1. B. CAVALLO, *Teoria e prassi della pubblica organizzazione*, Milano, Giuffrè, 2005
2. B. CAVALLO, *Provvedimenti e atti amministrativi*, Cedam, Padova, 1993
3. B. CAVALLO (a cura di), *Il procedimento amministrativo tra semplificazione partecipata e pubblica trasparenza*, Torino, Giappichelli, 2001 [Testo della legge n. 241/1990 (modificato ed integrato dalle leggi nn. 15 e 80/2005)].

Diritto Amministrativo M-Z

Docente: Prof. Antonio Bartolini

Programma del corso

Profili storici e costituzionali con particolare riguardo agli ordinamenti a diritto amministrativo.

Teoria dell'organizzazione.

L'attività organizzativa della pubblica amministrazione.

Provvedimenti e atti amministrativi.

Il procedimento amministrativo.

Al fine della preparazione della parte del programma relativo a provvedimenti ed atti, nonché al procedimento amministrativo, è essenziale la conoscenza della relativa legge generale (l.n. 241/1990), la quale dovrà essere studiata alla luce delle più recenti modifiche legislative, in particolare delle leggi n. 15/2005 e n. 80/2005.

Seminari ed esercitazioni

Ad integrazione del corso nel secondo semestre verranno svolti seminari diretti ad approfondire le novità introdotte dalle più recenti riforme in materia di attività amministrativa, il cui calendario sarà diffuso in corso d'anno;

Testi consigliati

Per la parte relativa ai profili storici e costituzionali degli ordinamenti a diritto amministrativo, nonché alla teoria dell'organizzazione e dell'attività organizzativa:

B. Cavallo, *Teoria e prassi della pubblica organizzazione*, Milano, Giuffrè, 2005.

Per la parte relativa ai provvedimenti ed atti amministrativi:

B. Cavallo, *Provvedimenti e atti amministrativi*, Cedam, Padova, 1993.

Per la parte relativa al procedimento amministrativo:

B. Cavallo (a cura di), *Il procedimento amministrativo tra semplificazione partecipata e pubblica trasparenza*, Torino, Giappichelli, 2001.

È consentita la preparazione delle tematiche del programma su qualsiasi altro testo a livello universitario, aggiornato con il diritto positivo.

N.B. Gli studenti che frequentano il corso possono preparare la parte relativa a provvedimenti, atti e

procedimento amministrativo sul testo:

G. Falcon, *Lezioni di diritto amministrativo, I, L'attività*, Padova, 2005, integrato con le dispense che in corso d'anno verranno messe in linea in formato power-point.

Diritto ecclesiastico e canonico A-L

Docente: Prof.ssa Anna Talamanca

Programma

Le due materie saranno analizzate sottolineandone l'evidente interconnessione.

Diritto ecclesiastico. Prioritaria la trattazione delle fonti, la cui complessità verrà affrontata con riferimento ai principi, ai sistemi di rapporti (teocrazia, giurisdizionalismo, separatismo, laicità), agli strumenti bilaterali (Concordati e Intese), alle procedure adottate nel disciplinare i difficili intrecci tra giurisdizione civile e giurisdizione confessionale. Centrale, inoltre, l'analisi dell'evoluzione storico-giuridica del diritto di libertà religiosa vista nei suoi contenuti e nella sua tutela interna e internazionale. La particolare rilevanza dei rapporti con la Chiesa cattolica porterà ad approfondire il Trattato del Laterano e l'Accordo di Villa Madama. Sarà dato spazio al ruolo determinante della giurisprudenza costituzionale che sarà oggetto anche di approfondimenti seminariali.

Diritto canonico. Partendo dallo studio delle peculiarità dell'ordinamento canonico, si affronteranno i temi della costituzione della Chiesa, del suo ordinamento gerarchico, della personalità giuridica della Santa Sede e della sua attività diplomatica.

Testi consigliati

Per il Diritto ecclesiastico:

Giovanni Barberini, *Lezioni di diritto ecclesiastico*, Giappichelli, Torino, 2005, o in alternativa Carlo Cardia, *Principi di diritto ecclesiastico*, Giappichelli, Torino, 2002.

Per il Diritto canonico:

Giovanni Barberini, *Elementi essenziali dell'ordinamento giuridico canonico*, Giappichelli, Torino, 2002.

Per la consultazione delle fonti: Giovanni Barberini (a cura di), *Raccolta di fonti normative di diritto ecclesiastico*, ultima ed., Giappichelli, Torino.

Diritto ecclesiastico e canonico M-Z

Docente: Dott. Marco Canonico

Obiettivi del corso

Il Corso ha lo scopo di offrire agli studenti la conoscenza degli istituti di base e degli aspetti peculiari della materia.

Contenuti

Nozione e fonti del diritto ecclesiastico. La libertà religiosa. La libertà delle confessioni religiose. Il regime giuridico del rapporto fra lo Stato e le confessioni religiose. L'Italia e la Santa Sede.

L'Accordo di Villa Madama. La giurisprudenza della Corte costituzionale. L'Unione europea e le confessioni religiose. L'ordinamento canonico. La costituzione gerarchica ed il governo della Chiesa. La personalità giuridica e l'attività diplomatica della Santa Sede.

Testi consigliati

Per la parte teorica: G. BARBERINI; *Lezioni di diritto ecclesiastico*, III ed., Giappichelli, Torino, 2005; G. BARBERINI, *Elementi essenziali dell'ordinamento giuridico canonico*, Giappichelli, Torino, 2002.

Per la consultazione delle fonti normative si consiglia G. BARBERINI (a cura di), *Raccolta di fonti*

normative di diritto ecclesiastico, ultima ed., Giappichelli, Torino, oppure, in alternativa, qualunque altro codice di diritto ecclesiastico.

Per le questioni approfondite nel corso dell'attività seminariale verranno indicate le sentenze ed i provvedimenti oggetto d'indagine.

Modalità di verifica del profitto

La verifica del profitto avverrà mediante prova orale.

Informatica giuridica e Informatica

Docenti: Rosa Maria Di Giorgi - Renato Borruso

Programma

1) Informatica giuridica

1.1. Nozione e cenni storici – 1.2. Classificazioni (sistemi informativi, sistemi cognitivi, sistemi redazionali, sistemi gestionali, sistemi didattici) – 1.3. Informatica legislativa – 1.4. Intelligenza artificiale e diritto

2) Informatica giuridica documentaria

2.1. Fonti dell'informazione giuridica; documentazione cartacea e documentazione automatica – 2.2. Nozione di banca dati e tipologia (banche dati on-line e off-line) – 2.3. Trattamento delle informazioni e semantica (indicizzazione, classificazione, thesaurus e abstracting) – 2.4. Recupero delle informazioni (principi generali della ricerca elettronica, operatori logici e indici di prestazione) – 2.5. Ipertesti per l'informazione giuridica

3) Reti telematiche e diritto

3.1. La rete Internet: nascita e sviluppo, protocolli di comunicazione, principali servizi (posta elettronica, liste di discussione, gruppi d'interesse, telnet, ftp, www) – 3.2. I materiali giuridici in rete: leggi; giurisprudenza; dottrina – 3.3. Gli strumenti di ricerca (guide, motori, portali)

4) Sistemi informativi giuridici

4.1. Le banche dati italiane: sistema Italgiure della Corte di Cassazione; Camera dei Deputati; Senato della Repubblica; Sistema Ispolitel-Guritel dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato; Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica del CNR – 4.2. Le banche dati comunitarie: Eur-Lex dell'Unione Europea – 4.3. Le banche dati straniere: Lexis-Nexis; Dialog; WestLaw – 4.4. Le banche dati su CD-Rom – 4.5. Il Portale 'NiR - Norme in rete': il progetto e gli standards – 4.6. Le riviste giuridiche on-line: esempi di iniziative editoriali in rete di tipo generale e di tipo specialistico

5) Informatica amministrativa

5.1. Le applicazioni informatiche nella P.A. – 5.2. Il quadro normativo italiano ed europeo – 5.3. Le strategie per l'informatica pubblica – 5.4. Il piano e-Government – 5.5. La rete nazionale per la P.A. e le reti telematiche regionali – 5.6. I flussi documentari fra amministrazioni

Testi consigliati

- Borruso, Di Giorgi, Mattioli, Ragona, L'informatica del diritto, Milano, Giuffrè, 2004, € 24,00
 - Diapositive delle lezioni
-

Linguaggio giuridico di una lingua straniera (Lingua inglese)

Docente: Prof. Giuseppe Barreca

Programma

A - Basic Language of the Legal System

Introduzione - Uso della terminologia e scopi del corso

La terminologia ripresa dal sistema legale inglese – Civil Law and Common Law

Le fonti del diritto – Legislation and Judicial Precedent

Cenni sull'ordinamento giudiziario

La professione legale – Solicitor and Barrister

B - Language and Terminology of Private/Commercial Law

B1 – CONTRACT LAW (Linguaggio e concetti del contratto)

Consideration

Contractual terms

Misrepresentation – mistake and duress

Specific performance-Discharge of contract-Liability

B2 – IN TORT LIABILITY (Linguaggio e concetti dell'illecito civile)

Tort

Negligence

Duty of care

Liability - Damages – injunction - nuisance

B3 – COMPANY LAW (Linguaggio e concetti delle società)

Partnership

Public and Private Companies

Company Directors

Liability

B4 - INCOTERMS – Terminologia della finanza e degli affari internazionali

C - Language and Terminology of Property Law

D - Language and Terminology of Family Law E - Language and Terminology of Human Rights

F - Language & Practice.

Esame e studio in aula di materiale in inglese inerente a tipologie contrattuali e/o istituti del diritto italiano (transfer of shares; loan agreements, surety ship, pledges, letters of patronage, promissory note, rights and duties arising out of marriage).

Dizionario di terminologia giuridica

Formal letters

Esercitazioni in aula

Materiale audiovisivo.

Linguaggio giuridico di una lingua straniera (Lingua francese)

Docente: Prof.ssa Catherine Leroy

Premessa

Data l'esiguità del tempo di docenza di cui si dispone, è necessario che gli studenti abbiano conoscenze della lingua francese corrispondenti a un livello medio:

- grammatica di base;
- capire i punti chiave di testi di argomenti generali;
- sapere riassumere questi punti chiave ed esprimere il suo parere.

Obiettivi

Permettere agli studenti di acquistare delle conoscenze in diritto francese e soprattutto gli utensili linguistici per essere in grado di presentare e discutere un argomento del loro campo lessicale. A tale scopo si studierà un parte teorica e per mettere in applicazione l'apprendimento verranno effettuate esercitazioni sia scritte che orali.

LES DROITS DE L'HOMME (1- 8)

Notions générales

Déclaration de 1789

Grammaire: forme passive / passé composé

Texte 1: Quelques nouveaux droits (commentaire à rédiger)

LE CODE CIVIL (9 - 12)

Notions générales

Grammaire: pronoms démonstratifs

Texte 2: Le rayonnement du Code civil en Europe

LA CONSTITUTION FRANÇAISE (12-18)

Notions générales

Document 1: Le système politique français

Grammaire: pronoms relatifs

Les juridictions d'ordre constitutionnel

Texte 3 : La procédure législative

L'ORGANISATION JUDICIAIRE EN FRANCE (19-40)

1- Les juridictions

1.1 - Notions générales (Tribunal des conflits, cours d'appel, cours de cassation)

1.2 - Juridictions administratives

 1.2.1 - Conseil d'Etat

 1.2.2 - Tribunaux administratifs

 1.2.3 - CAA

Texte 4: droit privé droit public

Grammaire: participe présent gérondif

1.3 - Juridictions de l'ordre judiciaire

 1.3.1 - Les juridictions non répressives

 1.3.1.1 - Les juridictions de premier degré (TGI, TI, de commerce ...)

 1.3.1.2 - Les juridictions supérieures (cour d'appel, cour de cassation)

 Grammaire: subjonctif

 Texte 5: Les juges de proximité

 1.3.2 - Les juridictions répressives

 1.3.2.1 - Les juridictions d'instruction

 1.3.2.2 - Les juridictions de jugement (TPolice, TCorrectionnel, CAssises, Jurid. enfants)

 1.3.2.3 - Les juridictions de l'après-jugement

 Grammaire: c'est / il est

 Texte 6: L'infraction

- 1.4 - Les juridictions d'ordre international
 - 1.4.1 - La Cour internationale de justice
 - 1.4.2 - La Cour européenne des droits de l'Homme
- Grammaire: futur

2- Les gens de justice

- 2.1- Les magistrats
 - 2.1.1 - Les magistrats professionnels
 - 2.1.2 - Les magistrats occasionnels
- 2.2 - Les auxiliaires de justice
 - 2.2.1 - Les avoués
 - 2.2.2 - Les avocats au Conseil
 - 2.2.3 - Les greffiers
 - 2.2.4 - Les huissiers de justice
 - 2.2.5 - Les experts
 - 2.2.6 - Les avocats défenseurs

Texte 7: Profession: avocat
Grammaire: en / y

Modalità di esame

L'esame finale verterà sull'accertamento delle competenze linguistiche di natura specialistica sia scritte che orali. La prova scritta prevede un testo con spazi vuoti da compilare con parole del campo lessicale giuridico ed espressioni grammaticali seguito di un parte di comprensione (domande corti). La prova orale verrà effettuata a partire di un testo sconosciuto di lo studente dovrà fare una presentazione seguita di una discussione col docente, come ultima verifica lo studente sarà interrogato su una parte del corso teorico.

Diritto dell'unione europea

Docente: Prof.ssa Paola Anna Pillitu

Obiettivi

Conoscenza della Parte istituzionale dell'ordinamento dell'Unione e della Comunità Europea.
Conoscenza della giurisprudenza "creativa" della Corte di Giustizia.

Programma

Parte generale

Evoluzione storica dell'Unione e della Comunità Europea. Le istituzioni e le loro funzioni. Le procedure e il sistema normativo. La funzione giurisdizionale. Le relazioni esterne. Rapporti con l'ordinamento italiano.

Parte speciale

Le sanzioni CE e UE nei confronti dei Paesi terzi per la repressione delle violazioni dei diritti umani e dei principi democratici.

Attività didattica integrativa: ore 18.

Esame della giurisprudenza della Corte di Giustizia in materia di primato del diritto comunitario e di efficacia diretta (sentenze Costa Enel, Simmenthal, Van Gend en Loos, F.lli Costanzo, Marshall, Marleasing), di responsabilità dello Stato per danni prodotti agli individui dall' inadempimento di obblighi comunitari (sentenze Francovich, Brasserie du pecheur, Factortame, Dillenkofer, Faccini Dori, Köbler), di competenza della Comunità a concludere accordi (sentenza AETS), di competenza giudiziaria (sentenze Borrelli, Plaumann, Région Wallonne, Lord Bethell, Telecinco, Foto-Frost, Zuckerfabrik, Atlanta).

A proposito del rapporto fra il diritto comunitario e il diritto interno, verranno analizzate anche le sentenze della Corte Costituzionale italiana: Frontini, Granital, Presidente del Consiglio c. Regione Umbria (10.11.1994, n. 384).

Testi consigliati

Parte generale:

- DRAETTA U. - Elementi di diritto dell'Unione europea (Parte istituzionale) - Giuffré, Milano, ult. ed.

oppure

- STROZZI G. - Diritto dell'Unione europea (Parte istituzionale) - Giappichelli, Torino, ult. ed.
oppure

- MENGONI P., Istituzioni di Diritto comunitario e dell'Unione europea, Cedam, Padova, ult. ed.
Si richiede inoltre il testo dei Trattati sull'Unione europea e della Comunità europea.

Parte speciale:

Si veda l'articolo di:

- PILLITU P. A., Le sanzioni dell'UE e della CE nei confronti dello Zimbabwe e di esponenti del suo governo per gravi violazioni dei diritti umani e dei principi democratici, in Riv. di diritto internazionale, 2003, pp. 55-110.

Attività didattica integrativa

Per la conoscenza della prassi giurisprudenziale è consigliato il testo di:

- ADINOLFI A. - Materiali di Diritto dell'Unione Europea - Giappichelli, Torino, ult. ed.

Diritto pubblico comparato

Docente: Prof. Maurizio Oliviero

Programma

Il diritto pubblico comparato come scienza e come metodo – Costituzione e costituzionalismo – Famiglie e sistemi di produzione del diritto – Le fonti del diritto nei sistemi di civil law e di common law – La ripartizione territoriale dei poteri: Stato unitario, Stato federale, Stato regionale, organizzazioni sopranazionali – La ripartizione orizzontale dei poteri: Stato assoluto, Stato liberale, Stato democratico-pluralistico, Stato autoritario, Stato socialista, Stati in via di sviluppo – Le Forme di governo: Monarchia costituzionale, Forma di governo parlamentare, Forma di governo presidenziale, Forma di governo direttoriale, Forma di governo semipresidenziale – Sistemi elettorali e Forme di governo – Sistemi di partito e Forme di governo – Lineamenti di giustizia costituzionale comparata.

Testi consigliati

MORBIDELLI G., PEGORARO L., REPOSO A., VOLPI M., Diritto pubblico comparato, Giappichelli, Torino, 2004 (limitatamente ai seguenti capitoli: cap. I / sez. I; cap. II / sez. I, sez. II; cap. III / sez. I, sez. II, sez. III; cap. IV; cap. V; cap. VI; cap. VII).

Oliviero M. - Volpi M. (a cura di), Sistemi elettorali e democrazie, Giappichelli, Torino, 2007.

Diritto commerciale I (A-L)

Docente: Prof. V. Menesini

Programma e moduli

1) Il diritto commerciale come fenomeno storico dalle origini sino alla globalizzazione dei mercati. L'attività dell'imprenditore, e delle figure assimilabili.

Lo statuto speciale dell'imprenditore commerciale e le discipline per le varie forme di attività analoghe.

I segni distintivi in generale.

L'attività economica e il mercato; l'azienda e la sua circolazione;

I collaboratori dell'imprenditore.

Le forme organizzative predisposte dall'ordinamento per le responsabilità nell'attività di impresa:

studio critico dei principali istituti in cui si articola il diritto societario nelle società personali; unipersonali; di capitali.

1) Modulo: 2 c.

M. Billi

I titoli di credito.

2) Modulo: 2. C.

V. Menesini:

le normative della libertà della concorrenza e della concorrenza sleale.

3) Modulo:

G. Caforio 3: C.

Società di capitali; società cooperative.

Crisi dell'impresa e i principali istituti di tutela dei creditori

Le scritture contabili sociali.

Diritto commerciale I (M-Z)

Docente: Prof. Maurizio Pinnarò

Obiettivi

L'insegnamento è diretto, in coerenza con gli obiettivi del corso di laurea, alla formazione di giuristi in grado di operare nelle attività e nelle professioni legali. L'intento è di fornire agli studenti una conoscenza dei principali istituti del diritto commerciale - che costituiranno oggetto di approfondimento nel prosieguo degli studi e di completamento mediante la preparazione di materie complementari di interesse commercialistico, quali il diritto industriale, il diritto bancario, il diritto commerciale europeo, il diritto delle assicurazioni - al fine di consentire loro l'acquisto di una preparazione adeguata al mondo del lavoro nel quale andranno ad operare. In considerazione dell'essenza della materia, sarà privilegiato un metodo di apprendimento idoneo a rendere costantemente evidenti le integrazioni tra esperienze giuridiche ed economiche. Sarà così agevolata l'acquisizione, da parte dello studente, di una sensibilità in grado di cogliere - e di rappresentare - i collegamenti tra questi settori con indubbi riflessi positivi sulla formazione dell'operatore e del professionista esperto nel diritto degli affari.

Contenuti

Lezione

Il corso è articolato in lezioni nelle quali saranno trattati i principali istituti del diritto commerciale. Più specificamente, i temi saranno i seguenti:

- I. -

Introduzione.

Il diritto commerciale; la sua evoluzione. La «specialità» del diritto commerciale. Diritto commerciale e diritto comune.

Il diritto commerciale come diritto privato dell'impresa, attività economica organizzata.

L'attività dell'imprenditore e i suoi connotati. Le diverse categorie di imprenditori nel codice civile; imprenditore agricolo e commerciale. Il piccolo imprenditore.

Lo statuto dell'imprenditore. La tendenziale estensione delle regole dell'imprenditore commerciale a tutte le attività di impresa.

L'imprenditore e le regole sulla circolazione dei beni.

La rappresentanza commerciale e dell'imprenditore in genere; i suoi effetti sull'organizzazione dell'attività di impresa.

I titoli di credito come strumento per la mobilizzazione del credito e della ricchezza. Titoli di credito e strumenti finanziari. La sollecitazione all'investimento: raccolta di risparmio tra il pubblico con offerta di prodotti finanziari. Cenni sulla relativa disciplina.

L'attività di impresa e il mercato.

L'azienda, complesso produttivo circolante secondo regole peculiari, dipendenti dalla sua natura e

dalla sua essenza.

La concorrenza sleale e le azioni a tutela dell'imprenditore.

La crisi dell'impresa.

Cenni sul fallimento e sulle altre procedure concorsuali, strumento del mercato per l'espulsione delle imprese insolventi.

- II. -

L'esercizio in forma associata dell'attività di impresa.

Le strutture organizzate predisposte dall'ordinamento per l'esercizio dell'attività di impresa: società, associazioni, fondazioni.

Il contratto di società e le sue peculiarità. Società obbligatoria e società a rilievo reale. Società e creazione di un centro autonomo di imputazione di effetti, di situazioni giuridiche.

Le società a struttura personale.

I singoli tipi di società di persone e la relativa disciplina.

Le società a struttura capitalistica. La fonte della società di capitali: contratto e atto unilaterale. La personalità giuridica.

La struttura corporativa.

La società per azioni:

La struttura finanziaria della s.p.a., capitale e patrimonio; azioni, obbligazioni e strumenti finanziari; patrimoni destinati;

La corporate governance patti parasociali; assemblea dei soci e gestione della società; i sistemi di amministrazione e di controllo;

Gruppi e attività di direzione e coordinamento.

La società a responsabilità limitata.

La società in accomandita per azioni.

Lo scioglimento e la liquidazione delle società

Le operazioni straordinarie: fusione, scissione e trasformazione di società.

L'esercizio in forma associata dell'attività di impresa con carattere di mutualità.

La struttura e la disciplina delle società cooperative e delle mutue assicuratrici.

I consorzi tra imprenditori come strutture per l'integrazione delle imprese degli associati. Consorzio e società consortile. Mutualità cooperativa e mutualità consortile.

Seminari e attività didattica integrativa

A lato del corso sarà tenuta attività didattica integrativa. Per l'anno accademico 2006/2007 è previsto l'approfondimento di temi specifici oggetto delle lezioni frontali, anche con l'intervento di professionalità esterne quali magistrati, notai, funzionari di autorità di controllo, specialmente in materia di impresa e società; sarà adottato un metodo che consenta il coinvolgimento attivo degli studenti che seguono con assiduità il ciclo delle lezioni. Orari e temi di queste attività integrative saranno comunicati agli studenti interessati durante il corso.

Testi consigliati

Gli argomenti del programma sopra sintetizzati potranno essere studiati in qualsiasi manuale in commercio, purché aggiornato. Si suggeriscono i seguenti testi, in alternativa:

G. Ferri, Manuale di diritto commerciale XII Ed., Utet, Torino, 2006;

G. F. Campobasso, Manuale di diritto commerciale, UTET, Torino, la più recente edizione in commercio;

V. Buonocore (a cura di), Manuale di diritto commerciale, Giappichelli, Torino, la più recente edizione in commercio.

Con specifico riferimento alla parte dedicata alle società, il testo potrà essere anche il seguente: N. Abriani e AA., Diritto delle società. Manuale breve, Giuffrè, Milano, la più recente edizione in commercio (che, ovviamente, sostituirà le parti corrispondenti dei manuali più copra indicati).

Testi integrativi

Durante il corso saranno concordate con gli interessati letture su singoli temi che gli studenti vorranno approfondire. Analogamente, ai fini dell'attività didattica integrativa, sarà distribuito

materiale informativo (sentenze, articoli di dottrina, documentazione inerente alle esperienze di altri paesi, ecc.) utile per le esercitazioni e per i lavori che si terranno nel corso di essa.

Modalità di verifica del profitto

Gli esami di profitto sono essenzialmente orali. Sono tuttavia previste forme di verifica periodica su parti del programma, anche durante il corso, ed esercitazioni pratiche nell'ambito dell'attività didattica integrativa; dei risultati di tali verifiche si terrà conto nel giudizio finale.

Gli argomenti sui quali verterà la verifica intermedia della preparazione degli studenti saranno comunicati all'inizio del corso.

Le date per la verifica saranno concordate con gli studenti che frequentano il corso; orientativamente la verifica si terrà dopo le vacanze pasquali.

Diritto del lavoro (A-L)

Docente: Prof. Stefano Bellomo

Obiettivi del Corso

- 1) Descrizione ed analisi del sistema delle fonti del Diritto del Lavoro.
- 2) Individuazione delle distinte tipologie di rapporti lavorativi.
- 3) Illustrazione dell'apparato di tutele legali e collettive definite dall'ordinamento per la disciplina dei rapporti di lavoro.
- 4) Studio della connessione tra legge, autonomia negoziale collettiva ed autonomia negoziale individuale nella determinazione delle condizioni di svolgimento della prestazione lavorativa.
- 5) Conoscenza delle disposizioni che regolano l'instaurazione, lo svolgimento e l'estinzione dei rapporti di lavoro e delle garanzie definite dall'ordinamento per la protezione dei lavoratori.
- 6) Esame delle relazioni tra tutela del lavoro e promozione dell'occupazione e delle tecniche d'intervento praticate in ambito nazionale ed europeo in materia di accesso al lavoro e contrasto della disoccupazione.
- 7) Approfondimento dello stato di evoluzione della disciplina in tema di promozione dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro (servizi per l'impiego e agenzie per il lavoro) e di diversificazione delle figure contrattuali (contratti di lavoro con finalità formative o di inserimento professionale, lavoro ad orario ridotto, modulato, flessibile, intermittente, ripartito, somministrato).
- 8) Svolgimento di una parte monografica, dedicata ad istituti interessati da recenti provvedimenti legislativi di riordino e di adattamento in relazione ai più generali mutamenti normativi e socioeconomici intervenuti nel mondo del lavoro, come il trasferimento d'azienda, il trattamento di fine rapporto e la previdenza complementare.

Contenuti

I) Parte Generale

I.1) Il diritto sindacale

Cenni in tema di storia ed evoluzione della disciplina legislativa del lavoro.

I principi costituzionali in materia di lavoro e la loro attuazione all'interno dell'ordinamento giuridico.

Disciplina legislativa e disciplina negoziale dei rapporti di lavoro; l'organizzazione sindacale e la contrattazione collettiva.

Libertà e attività sindacale: i diritti sindacali nello Statuto dei lavoratori e nella legislazione di sostegno.

Lo sciopero e la serrata: nozioni, titolarità, modalità di svolgimento e limiti. Lo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

I.2) I rapporti di lavoro

Il lavoro subordinato e i rapporti di lavoro senza vincolo di subordinazione.

La distinzione tra lavoro subordinato e lavoro autonomo e l'eventuale intervento degli organi di

certificazione ai fini della qualificazione del rapporto di lavoro.

Il contratto di lavoro subordinato: contenuto ed obblighi delle parti.

L'obbligazione lavorativa ed i poteri del datore di lavoro.

L'obbligazione retributiva.

L'orario di lavoro e i riposi.

Le vicende sospensive della prestazione lavorativa.

La normativa in materia di mercato del lavoro dopo la legge 14 febbraio 2003, n. 30 ed il D. lgs. 10 settembre 2003, n. 276.

I contratti di lavoro a orario ridotto, modulato, flessibile e i contratti con finalità formative.

La somministrazione di lavoro e i riflessi lavoristici delle situazioni di decentramento produttivo (trasferimento d'azienda, appalto, distacco).

Il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni nel D. lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

L'estinzione del rapporto di lavoro ed i limiti al potere di licenziamento.

La disciplina degli ammortizzatori sociali e le norme in materia di riduzione di personale.

La tutela dei diritti dei prestatori di lavoro: prescrizione dei diritti e disciplina delle rinunce e transazioni.

II) Parte monografica

II.1) Il trasferimento d'azienda

La nozione di azienda trasferita tra disciplina comunitaria e nuova disciplina nazionale.

L'informazione e la consultazione sindacale nel trasferimento d'azienda.

Trasferimento d'azienda, continuità del rapporto di lavoro e conservazione dei diritti anteriori al trasferimento.

La responsabilità solidale dell'acquirente per i crediti del lavoratore anteriori al trasferimento e la liberazione dell'alienante.

Trasferimento d'azienda e giustificato motivo di licenziamento.

I trattamenti collettivi applicabili ai lavoratori trasferiti.

Il trasferimento dell'azienda in crisi.

II.2) Trattamento di fine rapporto e previdenza complementare.

L'indennità di anzianità

La struttura e la natura giuridica del trattamento di fine rapporto

I criteri legali per la determinazione della retribuzione parametro

La sospensione della prestazione lavorativa e la ipotesi di retribuzione figurativa

Legge, contratto collettivo e contratto individuale nella disciplina del t.f.r.

Il fondo di garanzia per il t.f.r.

L'indennità in caso di morte del lavoratore

Trattamento di fine rapporto e previdenza complementare

Le forme previdenziali complementari

Il t.f.r. come mezzo di finanziamento dei fondi di previdenza complementare

Vicende del fondo pensione

Vicende della posizione individuale

Prestazioni complementari e disciplina della rendita

Profili tributari della previdenza complementare

La funzione del trattamento di fine rapporto tra previdenza complementare e mercato finanziario

Esame

La verifica finale (prova orale preceduta da un test scritto) si svolgerà per tutti i candidati su tutti gli argomenti del programma.

Terminata la trattazione delle parti del programma sopra indicate con le cifre I.1 e I.2 agli studenti frequentanti sarà offerta la possibilità di verificare la propria preparazione partecipando a prove scritte intermedie organizzate a fini di autovalutazione.

Testi consigliati

Parte Generale

G. SANTORO PASSARELLI, Diritto dei lavori, Giappichelli, Torino, II edizione, 2004,

unitamente a

G. GIUGNI, Diritto sindacale, Cacucci, ult. ed. o, in alternativa, M. PERSIANI, Diritto sindacale, Cedam, Padova, ult. ed.

In alternativa potranno essere utilizzati altri manuali universitari di edizione recente; a titolo esemplificativo si segnalano i testi di:

R. SCOGNAMIGLIO, Manuale di diritto del lavoro, Jovene, Napoli, 2005 (comprensivo di tutti gli argomenti del programma)

ovvero

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, Diritto del lavoro. 2. Il rapporto di lavoro subordinato, 6^a edizione, Utet, Torino, 2005

M. ROCCELLA, Manuale di diritto del lavoro, Giappichelli, Torino, ult. Ed.

E. GHERA, Diritto del lavoro, Cacucci, Bari, 2006

per la parte relativa ai rapporti di lavoro, in abbinamento con uno dei seguenti testi di diritto sindacale

F. CARINCI, R. DE LUCA TAMAJO, P. TOSI, T. TREU, Diritto del lavoro. 1. Il diritto sindacale, 4^a edizione, Utet, Torino, 2002

M. V. BALLESTRERO, Diritto sindacale, Giappichelli, Torino, 2004

B. CARUSO, Le relazioni sindacali, Giappichelli, Torino, 2004;

L. GALANTINO, Diritto sindacale, Giappichelli, Torino, 2005.

Parte Monografica

G. SANTORO PASSARELLI, Trasferimento d'azienda e rapporto di lavoro, Giappichelli, Torino, 2004

G. SANTORO PASSARELLI, Trattamento di fine rapporto e previdenza complementare, Giappichelli, Torino, 2006

Si esortano vivamente gli studenti, infine, alla consultazione dei testi normativi richiamati dai manuali, che possono essere reperiti nelle pubblicazioni ufficiali o in una delle numerose raccolte di leggi sul lavoro agevolmente rinvenibili in commercio (tra le quali si segnala il Codice di diritto del lavoro, a cura di R. SCOGNAMIGLIO, Zanichelli, Bologna, 2005).

Prova integrativa di 6 cfu per gli studenti transitati dal Corso di Laurea in Scienze

Giuridiche che devono completare l'esame

Fino all'appello di aprile 2007, il programma di esame per la prova integrativa è:

1. G. SANTORO PASSARELLI, Trasferimento d'azienda e rapporto di lavoro, Giappichelli, Torino, 2004

2. R. FOGLIA, Il lavoro, estratto da Il diritto privato dell'Unione Europea, vol. XXVI, tomo II del Trattato di Diritto privato, diretto da M. Bessone, Giappichelli, Torino, 2006.

A decorrere dall'appello di maggio 2007, il programma di esame per la prova integrativa è:

1. G. SANTORO PASSARELLI, Trasferimento d'azienda e rapporto di lavoro, Giappichelli, Torino, 2004

2. G. SANTORO PASSARELLI, Trattamento di fine rapporto e previdenza complementare, Giappichelli, Torino, 2006.

Diritto del lavoro (M-Z)

Docente: Prof. Siro Centofanti

Programma

1. Origine ed evoluzione storica del diritto del lavoro. Principi costituzionali. Fonti interne, comunitarie ed internazionali del diritto del lavoro.
2. La libertà sindacale. I soggetti e i rapporti sindacali. I contratti collettivi e gli accordi economici collettivi. L'attività sindacale nei luoghi di lavoro. Lo sciopero e la serrata. Le astensioni collettive di lavoratori autonomi, professionisti e piccoli imprenditori. Il procedimento di repressione della condotta antisindacale.
3. A. Lavoro subordinato; lavoro autonomo, collaborazione a progetto.

Il contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato. Tipologie particolari di lavoro subordinato: a tempo determinato; a tempo parziale; alle dipendenze di impresa di somministrazione; di inserimento; intermittente; ripartito; occasionale; di apprendistato.

Il contratto di lavoro alle dipendenze di enti pubblici non economici (c.d. impiego pubblico privatizzato).

B. La disciplina del mercato del lavoro e le assunzioni obbligatorie per i lavoratori disabili. La stipulazione del contratto di lavoro e i soggetti autorizzati alla intermediazione.

C. Lo svolgimento del rapporto di lavoro:

a) l'obbligazione lavorativa; mansioni, qualifica, inquadramento e jus variandi, il dovere di diligenza e di fedeltà; la responsabilità disciplinare; orario di lavoro, riposi settimanali, ferie; b) le obbligazioni del datore di lavoro: la retribuzione, l'obbligo di sicurezza, la contribuzione previdenziale; la problematica del "mobbing".

D. Le vicende del rapporto di lavoro: cause di sospensione (malattia, infortuni, gravidanza e puerperio; crisi dell'impresa e sospensione con diritto all'indennità della Cassa Integrazione Guadagni); il trasferimento dei singoli lavoratori; il trasferimento dell'azienda ad altro imprenditore.

E. L'estinzione del rapporto di lavoro. La normativa limitativa dei licenziamenti individuali. La regolamentazione dei licenziamenti collettivi.

F. Il trattamento di fine rapporto. L'indennità di anzianità nel settore pubblico.

G. Rinunce, transazioni e forme di valida conciliazione. Il tentativo obbligatorio di conciliazione nel lavoro privato e nell'impiego pubblico. La disciplina della prescrizione dei crediti di lavoro. La tutela dei crediti di lavoro (rivalutazione monetaria, interessi legali, privilegi, crediti garantiti in caso di insolvenza).

4. I principi generali della previdenza sociale. L'obbligazione contributiva. Le tutele previdenziali per i lavoratori (per i casi di infortunio e malattia professionale, malattia, maternità, sospensione dal lavoro, disoccupazione, invalidità, vecchiaia, decesso del capo famiglia, insolvenza del datore di lavoro). La previdenza complementare.

Testi consigliati

Per la parte relativa al diritto sindacale:

GIUGNI G., Diritto sindacale, Ed. Cacucci, 2006.

oppure

CARINCI F. – DE LUCA TAMAJO R. – TOSI P. – TREU T., Diritto del lavoro 1. Il diritto sindacale, Ed. UTET, 2002.

Per la parte relativa al lavoro subordinato e al rapporto individuale di lavoro:

ROCCELLA M. – Manuale di diritto del lavoro, Ed. Giappichelli, 2004.

oppure

GHERA E., Diritto del lavoro, Ed. Cacucci, 2006.

oppure

CARINCI F. – DE LUCA TAMAJO R. – TOSI P. – TREU T., Diritto del lavoro 2. Il rapporto di lavoro sindacale, Ed. UTET, 6° ed., 2004.

Per la parte previdenziale:

CINELLI M., Il rapporto previdenziale, Ed. G. Giappichelli, 3° ed. 2005.

Si consiglia inoltre l'utilizzazione sistematica di una raccolta di leggi di diritto del lavoro e l'esame diretto di un contratto collettivo.

Si comunica agli studenti che per l'integrazione dell'esame di Diritto del lavoro, la materia da svolgere è costituita dai principi e gli istituti essenziali della previdenza sociale e che il testo consigliato è:

CINELLI M., Il rapporto giuridico previdenziale, Ed. G. Giappichelli, 3° ed. 2005.

Diritto internazionale

Docente: Prof.ssa Paola Anna Pillitu

Programma

Parte I.

Cenni sulla evoluzione storica della comunità internazionale. I caratteri dell'ordinamento internazionale e il problema della sua giuridicità. Il fondamento dell'ordinamento internazionale. Le fonti. La consuetudine (sentenze sul caso Lotus, sui casi della piattaforma continentale nel Mare del Nord, sul caso Scotia). I trattati. La Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati del 23 maggio 1969. Analisi e commento di documenti diplomatici relativi ad alcune cause di estinzione dei trattati (spartizione della Polonia, denuncia del Trattato di estradizione greco- americano del 6 maggio 1931, recesso dalle Nazioni Unite). Fonti derivate da accordo. I principi generali di diritto riconosciuti dalle nazioni civili. Le fonti 'ausiliarie'. L'analogia. La codificazione del Diritto internazionale. Rapporti fra ordinamento internazionale e ordinamenti statali. L'adattamento al diritto internazionale in alcune moderne costituzioni. Esempi di esecuzione di trattati internazionali nell'ordinamento italiano. I soggetti internazionali. Gli Stati. Il riconoscimento: suo ruolo nella prassi internazionale. Riconoscimento di Stati e di Governi. Analisi di testi e documenti in materia. Estinzione di Stati. Modifiche degli elementi materiali e formali dello Stato e loro rilevanza internazionalistica. La formazione del Regno d'Italia. Protocollo di Londra del 10 febbraio 1933 e Convenzione di Montevideo del 26 novembre 1933. Gli individui. La posizione degli individui nel diritto internazionale. Le unioni internazionali. Il parere della Corte internazionale di giustizia dell'11 aprile 1949. Unione reale e unione personale. Stato federale e confederazione di Stati: analisi di vari casi storici. Le Comunità europee. La Santa Sede. Gli insorti: dalla nozione tradizionale a quella delineata nei due Protocolli aggiuntivi di Ginevra del 1977. Status giuridici soggettivi. La neutralizzazione. I casi della Svizzera e dell'Austria. Neutralità volontaria, neutralità permanente costituzionale, neutralizzazione di territori, neutralità internazionalmente obbligatoria relativa: analisi di vari testi e documenti relativi a queste figure. Il protettorato internazionale: le varie forme storiche di protettorato. In particolare: i casi della Tunisia e del Transvaal. Status di membro delle Nazioni Unite. Status speciale dei cinque grandi. L'immunità giurisdizionale degli Stati esteri. Analisi di alcune sentenze: caso Sapphire, 1870; caso Wulfson, 1923; caso Novaco, 1957. Gli organi dei soggetti. Gli organi degli Stati. Trattamento degli organi stranieri (caso del Sultano di Johore, 1984; Caso del Solar, 1929). Gli agenti diplomatici e le loro immunità. La Convenzione di Vienna del 18 aprile 1961 sulle relazioni diplomatiche. Analisi e commento di vari testi e documenti relativi alle immunità diplomatiche. I consoli. Gli organi delle unioni internazionali. I funzionari internazionali. I funzionari e le loro immunità. La rappresentanza nei rapporti internazionali. Gli organi internazionali di funzioni. Fatti giuridici internazionali e loro classificazione. Atti giuridici unilaterali e loro classificazione. Gli atti giuridici bi-plurilaterali. I fatti illeciti internazionali. I problemi relativi all'illecito internazionale attraverso l'analisi di testi convenzionali e giurisprudenziali. Nozione di controversia internazionale. Classificazione delle controversie internazionali. Buoni uffici, mediazione, conciliazione, inchiesta. Arbitrato e regolamento giudiziario. Utilizzazione di questi istituti in vari casi storici. Clausola compromissoria, compromesso, trattato generale di arbitrato e regolamento giudiziario: analisi e commento di testi relativi a tali figure. La guerra e il problema della sua messa al bando: analisi di alcuni trattati internazionali in materia.

Parte II.

Cause e dimensioni internazionali dell'inquinamento. Fattori che ostacolano la collaborazione tra Stati: rapporti fra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo. Quadro generale degli sforzi finora compiuti dalla comunità internazionale. Tipologia degli strumenti giuridici finora impiegati: dal coordinamento delle politiche nazionali alla creazione di strutture istituzionali. L'esempio delle Comunità europee. L'inquinamento dei fiumi e dei laghi internazionali. In particolare gli accordi sul fiume Reno e sui laghi di Costanza e di Ginevra. La protezione delle acque nel sistema dei

grandi laghi nord-americani. Il problema della salvaguardia delle falde acquifere. L'inquinamento dell'aria. Dal caso della Trail Smelter all'incidente di Chernobyl. Le Convenzioni di Vienna sugli incidenti nucleari. Il fenomeno delle piogge acide. L'inquinamento dei mari da idrocarburi e da scarico di rifiuti tossici. Il concetto di 'patrimonio comune dell'umanità'. Convenzioni generali, regionali e locali in materia di inquinamento dei mari: obblighi degli Stati e obblighi degli individui. L'intervento negli incidenti in alto mare. Gli accordi sulla pesca. La conservazione delle risorse marine nell'Antartide. La protezione della flora e della fauna. La fauna migratoria. La tutela delle grandi risorse forestali del globo: il caso dell'Amazzonia. La tutela della fascia di ozono e degli equilibri climatici del pianeta. Il problema della responsabilità da inquinamento. Responsabilità oggettiva e responsabilità limitata. I meccanismi di solidarietà internazionale nel risarcimento dei danni. La prevenzione dell'inquinamento e il possibile ruolo dell'intervento nella tutela dell'ambiente. I crimini contro l'ambiente e i lavori della Commissione di Diritto internazionale delle Nazioni Unite.

Parte III.

Natura e funzione delle norme di diritto internazionale privato. La riforma del sistema italiano di d.i.p. Il trattamento processuale delle norme straniere richiamate secondo la dottrina e la giurisprudenza. Elementi della norma di d.i.p. Carattere di estraneità. La categoria astratta, e il problema delle qualificazioni. Nozione e classificazione dei vari criteri di collegamento. Individuazione delle norme richiamate. Il cosiddetto problema del rinvio. La determinazione delle norme straniere applicabili nell'ambito di ordinamenti a struttura plurilegislativa. I limiti al funzionamento delle norme di d.i.p. Il limite generale dell'ordine pubblico internazionale. Le norme di applicazione necessaria. La codificazione interna e internazionale del d.i.p.

Organizzazione del corso

Il Corso si articola in lezioni su temi relativi all'impostazione generale del Corso, o ritenuti significativi per un apprendimento critico della materia, mentre l'apprendimento intelligente di tutto il programma è compito dello studente, con l'ausilio della cattedra: si consiglia lo studio di cases che saranno comunicati per tempo in via telematica, e che saranno discussi in aula prima e nel sito della cattedra poi.

Durante il corso si svolgono dei Moduli su tematiche specifiche, tenuti da Ricercatori e da Dottorandi.

Testi consigliati

Parte I:

MORELLI G., *Nozioni di diritto internazionale*, Cedam, Padova, ult. ed
oppure:

CONFORTI B., *Diritto internazionale*, Editoriale Scientifica, Napoli, ult. ed.
oppure:

RONZITTI N., *Introduzione al diritto internazionale*, Giappichelli, Torino, ult. ed.
Per i testi normativi e la prassi relativa alla Parte I:

BADIALI G., *Testi e documenti per un corso di diritto internazionale*, Maggioli, Rimini, ult. ed.

Parte II:

BADIALI G., *La tutela internazionale dell'ambiente*, E.S.I., Napoli, ult. ed.

Parte III:

MOSCONI F., *Diritto internazionale privato e processuale*, Utet, Torino ult. ed., capitoli I, III, IV.

Diritto penale I (A-L)

Docente: Prof. David Brunelli

Programma

Nel primo semestre le lezioni avranno ad oggetto le lezioni di cui ai punti 1 e 2, e sugli stessi argomenti alla fine del semestre si svolgerà una prova intermedia d'esame (facoltativa).

1. Storia del diritto penale italiano

L'illuminismo giuridico ed il suo ruolo nell'evoluzione del diritto penale; le grandi correnti del pensiero penalistico italiano tra Ottocento e Novecento; i codici preunitari; il codice Zanardelli; il diritto penale italiano del Novecento.

2. Principi

I presupposti culturali, storici ed istituzionali del diritto penale vigente - Diritto penale e Costituzione: tipicità e offensività - Il principio di legalità - Il principio di riserva di legge in materia penale - I principi di determinatezza e di tassatività: il problema dell'analogia - Il principio di irretroattività - Diritto penale e territorio - Il principio di materialità - Il principio di colpevolezza - Le sanzioni penali. Fisionomia e tipologia delle pene - Scopo della pena - La discrezionalità del giudice nella commisurazione della pena - Le misure di sicurezza - L'esecuzione della pena - La crisi del sistema sanzionatorio.

3. Struttura del reato

Il concetto formale di reato. Delitti e contravvenzioni - Teoria generale del reato: le proposte sistematiche - Il fatto tipico: funzione e struttura - Condotta - Nesso di causalità - Evento - L'antigiuridicità: fondamento, struttura e disciplina delle singole cause di giustificazione - La colpevolezza: nozione e sistematica - Imputabilità - Nesso psichico: dolo e colpa - Esigibilità: le cause scusanti - Punibilità: nozione e struttura - Le condizioni obiettive di punibilità - Le cause di non punibilità.

4. Forme di manifestazione del reato

Il reato circostanziato - Il tentativo - Il concorso di persone nel reato - Unità e pluralità di reati.

5. Fattispecie estintive

Cause di estinzione del reato e della pena.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame:

F.PALAZZO, Corso di diritto penale. Parte generale, G. Giappichelli Editore, Torino, 2006.

S. VINCIGUERRA, Diritto penale italiano, I, Concetto, fonti, validità, interpretazione, Cedam Editore, Padova, 1999, pagg. 199-299;

Per l'eventuale approfondimento della materia:

Marinucci – Dolcini, Corso di diritto penale, vol. I, Milano, Giuffrè, 2001;

Lo studente dovrà inoltre disporre, per l'apprendimento delle norme fondamentali e per la continua consultazione, di un codice penale aggiornato.

Seminari e applicazioni

L'offerta didattica prevede lo svolgimento dei seguenti seminari, a completamento e approfondimento delle tematiche affrontate nel corso delle lezioni:

Primo semestre: Diritto penale e principi costituzionali (diretto dal dott. Luciano Brozzetti).

Secondo semestre: Casistica di parte generale. Studio e discussione (diretto dal dott. Paolo Micheli; dott. Alessandro Cannevale).

Diritto penale I (M-Z)

Docente: Prof. Giovanni Cerquetti

Programma

1. I principi

La pena e le sue funzioni. Il principio di umanità della pena. La sanzione punitiva amministrativa. La responsabilità degli enti collettivi. Il principio di offensività, la dannosità sociale, i beni

costituzionalmente rilevanti; conseguenze e corollari. Le forme della tutela penale: reati di offesa e reati di scopo; reati di lesione e reati di pericolo. Il principio di tipicità e la nozione di fattispecie. Il principio di legalità; i sottoprincipi della riserva, della determinatezza, del divieto di analogia, dell'irretroattività della legge penale. I limiti spaziali della legge penale. La giustizia penale internazionale.

2. La struttura del reato

I profili sistematici. Il fatto tipico: la condotta; il soggetto attivo; l'evento; il rapporto di causalità; l'elemento soggettivo - il dolo, la colpa, la preterintenzione - . L'antigiuridicità e le cause di giustificazione: fondamento, struttura e disciplina; le singole cause di giustificazione; le c.d. cause di giustificazione non codificate. La colpevolezza: la nozione; l'imputabilità; l'ignorantia legis; le scusanti e i motivi a delinquere; la misura soggettiva della colpa.

3. Le forme di manifestazione del reato

Il delitto tentato. Il concorso di persone nel reato. Le circostanze. Unità e pluralità di reati.

4. La punibilità e le conseguenze del reato

Struttura e funzioni delle cause incidenti sulla punibilità. La tipologia sanzionatoria: le pene principali e accessorie; le misure di sicurezza; gli effetti penali della condanna; le conseguenze civili del reato. La commisurazione della pena. Le alternative alla pena edittale applicabili in sede di cognizione. Le misure alternative applicabili in sede di esecuzione. Le altre cause incidenti sulla punibilità: le condizioni obiettive di punibilità; le cause personali di non punibilità; le cause sopravvenute di non punibilità; le cause di estinzione della punibilità.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame:

F. PALAZZO, Corso di diritto penale. Parte generale, G. Giappichelli Editore, Torino, 2006;
G. CERQUETTI, Misure di sicurezza, in Dizionario di Diritto pubblico, vol. IV, Giuffrè, Milano, p. 3713-3728.

Per riferimenti bibliografici e giurisprudenziali e per l'eventuale approfondimento della materia:

G. FIANDACA - E. MUSCO, Diritto penale. Parte generale, IV ed. agg., Zanichelli, Bologna, 2006;

F. MANTOVANI, Diritto penale. Parte generale, IV ed., Cedam, Padova, 2001;

G. MARINUCCI - E. DOLCINI, Corso di diritto penale, vol. I, Giuffrè, Milano, 2001.

Seminari

L'offerta didattica prevede lo svolgimento dei seguenti seminari, diretti dalla dott.ssa Daniela Falcinelli, per il completamento e l'approfondimento delle tematiche affrontate nel corso di lezioni:

1. Diritto penale e principi costituzionali;

2. Casistica di parte generale, con particolare riferimento al rapporto di causalità e alla rappresentazione e volontà dell'evento nel dolo.

Il programma didattico ed i materiali per i suddetti seminari saranno comunicati all'inizio delle lezioni.

Diritto processuale civile I

Docente: Prof. Mauro Bove

Obiettivi

Il corso intende fornire una formazione di base nella materia di riferimento. Le lezioni saranno tenute dal Prof. Bove. Eventuali seminari (ancora in via di organizzazione) saranno tenuti dalle dott.se Chiara Cariglia e Francesca Tizi.

Programma

- Principi generali
- Principi costituzionali

- Le tutele nel processo dichiarativo
- Questioni di rito e di merito nel processo dichiarativo
- Complicazioni soggettive e/o oggettive
- Parte generale delle impugnazioni

Testi consigliati

Bove, Lineamenti di diritto processuale civile, Seconda Edizione, Giappichelli, Torino, 2006.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale finale.

Diritto tributario

Docente: Prof. Gaetano Ardizzone

Programma

- a) Il concetto e la classificazione dei tributi;
- b) Le fonti del diritto tributario, i principi e le norme costituzionali;
- c) L'applicazione della legge di imposta: i soggetti, le fattispecie, gli effetti giuridici;
- d) L'accertamento del tributo;
- e) La riscossione del tributo;
- f) Le sanzioni amministrative;
- g) La tutela giurisdizionale e amministrativa;
- h) Lineamenti generali dell'IRPEF, dell'IVA, del Registro e della finanza regionale e locale.
- i) La fiscalità comunitaria.

Testi consigliati

Fantozzi, Il diritto tributario, UTET, Torino, ult. ed..

In alternativa:

Russo, Corso di diritto tributario, Giuffrè, Milano, ult, ed. I e II volume;

Diritto civile A-L

Docente: Prof. Vito Rizzo

Programma

Il corso di diritto civile (13 crediti) si articola in due semestri.

Durante il primo semestre (7 crediti) esso ha ad oggetto lo studio del contratto ricostruendone la disciplina alla luce della prospettiva costituzionale e tenendo conto, in particolare, della sua evoluzione sulla spinta del "diritto comunitario".

Più specificamente esso si articola nella trattazione dei seguenti argomenti.

La figura del contratto nell'attuale contesto normativo ed istituzionale. Le fonti del diritto dei contratti. Il contratto nell'organizzazione giuridica. I procedimenti di formazione del contratto. Il regolamento contrattuale. Interpretazione ed integrazione del contratto. Gli effetti del contratto. Le invalidità del contratto. La rescissione. Scioglimento e modifica del vincolo: risoluzioni, recessi, ius variandi. Presupposizione e rimedi manutentivi (di adeguamento del contratto).

Regolazione del mercato e protezione del "contraente debole".

Il secondo semestre è articolato in due moduli di 3 crediti ciascuno.

Il primo modulo, tenuto dal Prof. Daniele Mantucci, concerne lo studio delle associazioni, delle fondazioni ed i rapporti di diritto privato. Più in particolare esso si propone di approfondire i seguenti argomenti. Gli enti. Evoluzione storica. Il riconoscimento costituzionale dei corpi intermedi. La distinzione tra enti pubblici ed enti privati. Statalismo e pluralismo. Le privatizzazioni. Il terzo settore. Il primo libro del codice civile. La disciplina delle organizzazioni

non lucrative di utilità sociale. Le associazioni con personalità giuridica. Le associazioni non riconosciute. Le associazioni di volontariato. I partiti politici. Le associazioni culturali. Le associazioni di categoria. Le associazioni sportive. I comitati. Le fondazioni. Le fondazioni bancarie. Le attività economiche delle strutture non lucrative: fisiologia e patologia.

Il secondo modulo, tenuto dal Prof. Lorenzo Mezzasoma, concerne lo studio e l'approfondimento dei principali strumenti di protezione che l'ordinamento predispone a favore dei consumatori prestando attenzione alle più importanti innovazioni introdotte nei principali settori del diritto privato, con particolare riguardo alla disciplina dei contratti e della responsabilità civile. Ciò anche alla luce del recente intervento legislativo che ha ricomposto la normativa in tale materia all'interno del Codice del consumo. Più nel dettaglio costituiscono oggetto di esame: l'evoluzione del diritto dei consumatori e la nozione di consumatore; il Codice del consumo; la responsabilità del produttore per la circolazione di prodotti difettosi; il credito al consumo; la vendita di beni di consumo; la multiproprietà e l'acquisto di immobili da costruire. Infine sono previsti alcuni riferimenti alla tematica dell'accesso alla giustizia da parte dei consumatori.

Poiché il corso si svolge per l'intero anno, anche se è articolato in due semestri, è previsto un unico esame finale a partire dalla sessione estiva del 2007. Tuttavia al termine del I semestre, nei mesi di gennaio e febbraio 2007, gli studenti potranno sostenere una prova intermedia, i cui risultati saranno opportunamente valutati in sede di esame finale. La prova intermedia verterà sulla conoscenza dei temi trattati nel I semestre. L'esame finale per chi avrà superato la prova intermedia avrà ad oggetto i temi trattati nel II semestre. Coloro che non avranno sostenuto o superato la prova intermedia dovranno prepararsi sull'intero programma.

Prova integrativa per gli studenti (cattedra A-L) che hanno sostenuto l'esame di Diritto Civile nell'ambito del CDL Specialistica in Giurisprudenza ai fini dell'acquisizione dei complessivi 13 CFU.

La prova integrativa (6 CFU) ha per oggetto i contenuti didattici relativi al programma del II semestre del corso di Diritto Civile A-L, così come sopra indicati.

Gli studenti possono sostenere la prova integrativa al termine del II semestre, cioè a decorrere dall'appello di Maggio 2007.

Testi consigliati

I semestre: V. Roppo, Il contratto, Giuffrè, Milano, 2001.

II semestre: I modulo F. Galgano, Diritto civile e commerciale, Vol. I, IV Edizione, Cedam, 2004 limitatamente alla parte seconda, Capp. 3°, 4°, 5°, 6°, 7°. Durante il corso saranno segnalati o forniti materiali integrativi, di origine dottrinale, giurisprudenziale o pratica.

II semestre: II modulo V. Rizzo, Trasparenza e "Contratti del consumatore", Esi, Napoli, 2002; G. Villanacci (a cura di), Manuale del diritto dei consumi, Esi, Napoli, 2007 con riferimento alle seguenti parti: Parte prima "Il diritto dei consumi tra memoria storica e nuove prospettive" (da pag. 11 a pag. 66), Parte seconda "La fase preliminare al rapporto di consumo: informazione, educazione e pubblicità" (da pag. 69 a pag. 110), Parte terza "Il rapporto di consumo" (da pag. 167 a pag. 185 e da pag. 241 a pag. 267), Parte quarta "Sicurezza e qualità dei prodotti" (da pag. 307 a pag. 382), Parte quinta "Associazioni dei consumatori e accesso alla giustizia" (da pag. 385 a pag. 398).

Diritto civile M-Z

Docente: Prof. Maria Rosaria Marella

Oggetto e obiettivi del corso

Il corso ha carattere monografico e riguarda i confini dell'autonomia privata. Esso affronta l'analisi della forma e del ruolo dell'autonomia contrattuale in due settori del diritto privato ad esso tradizionalmente preclusi: il diritto di famiglia e i diritti reali. In entrambi questi ambiti, il contratto conosce oggi una notevole espansione che tende a mutarne la fisionomia consueta.

Il corso ha due obiettivi fondamentali. In primo luogo, quello di cogliere il nuovo ruolo che il contratto va assumendo nel nostro sistema giuridico, contribuendo a modificare la struttura e le dinamiche delle relazioni tra i privati. In secondo luogo, quello di individuare le nuove forme che la libertà contrattuale riveste nei settori interessati e di ricostruire il contenuto dei tradizionali limiti alla libertà contrattuale in relazione a tali ambiti.

È privilegiato il metodo critico di analisi.

Struttura del corso

Il corso è articolato in due semestri durante i quali verranno trattati i seguenti argomenti:

I semestre: autonomia privata e rapporti extramercato con particolare riguardo alle relazioni intrafamiliari

II semestre: autonomia contrattuale e diritti reali

All'interno di ciascun semestre è previsto un modulo pari a 2 CFU.

Il corso corrisponde complessivamente a 13 CFU. Ad ogni credito corrispondono 7 ore di didattica frontale e seminariale. Dato il carattere monografico del corso, è raccomandata la partecipazione attiva degli studenti.

Programma

I semestre: Dei rapporti tra autonomia contrattuale e diritto di famiglia saranno trattati i seguenti argomenti:

Introduzione. La contrattualizzazione delle relazioni sociali:

rapporto mercato/non mercato

persona, diritti della personalità e mercato

Diritto di famiglia e diritto comune

status e contratto nella famiglia legittima e in quella di fatto

relazioni familiari e responsabilità civile

la famiglia fra riproduzione e produzione

L'autonomia privata all'interno della famiglia legittima

convenzioni relative alla fase fisiologica e patologica del rapporto (aspetti patrimoniali-personali-riguardanti i figli)

Autonomia privata e nuovi modelli di famiglia.

Attribuzioni patrimoniali tra conviventi

Contratti di convivenza

Il modello del PACS

Autonomia privata e distribuzione della ricchezza

lavoro domestico

prestazioni sessuali

Modulo: I regimi patrimoniali della famiglia (Principi e nozioni generali. Rapporti patrimoniali fra coniugi e convenzioni matrimoniali. La comunione legale: oggetto, acquisti, comunione de residuo, amministrazione, responsabilità, scioglimento. Comunione convenzionale. Separazione dei beni. Fondo patrimoniale. Impresa familiare. Effetti e risvolti pratici della scelta dei singoli regimi patrimoniali).

II semestre: Il ruolo dell'autonomia contrattuale nel settore dei diritti reali sarà approfondito in rapporto ai seguenti argomenti:

Tipicità dei diritti reali ed autonomia privata.

I diritti reali "atipici".

Le servitù tipiche e atipiche. Le servitù apparenti e non apparenti. Servitù e autonomia privata: cessione di cubatura.

Le servitù industriali: servitù di non concorrenza e patto di non concorrenza.

Le servitù coattive.

I nuovi diritti reali: la frammentazione delle situazioni di appartenenza.

La vendita del possesso.

Multiproprietà, la proprietà temporanea, riserva di proprietà e situazioni prodromiche.

La frammentazione tra diritti reali di godimento e diritti reali di garanzia: alienazioni in garanzia e

patto commissorio.

Modulo: diritti reali di garanzia (Modelli di garanzie reali, mobiliari e immobiliari. Distinzione tra garanzie reali e personali. La “par condicio creditorum”. Ipoteca: la garanzia immobiliare e l’attuale modello ipotecario. Caratteri essenziali della garanzia ipotecaria: costituzione, oggetto ed estinzione. La garanzia immobiliare e l’efficienza. Pegno: le garanzie mobiliari. Il pegno tra diritto reale di godimento e diritto reale di garanzia. Caratteri essenziali del pegno: costituzione, oggetto ed estinzione. Garanzie mobiliari, efficienza, autonomia privata: le varie ipotesi di pegno anomalo. Europeizzazione dei diritti reali di garanzia: uno sguardo d’insieme e possibili integrazioni. Le garanzie reali atipiche: alienazioni in garanzia, riserva di proprietà e patto commissorio. Il trust in funzione di garanzia).

Testi consigliati

M. R. Marella, La nuova famiglia in Europa, Torino, Giappichelli, 2006 (in corso di preparazione); M. Sesta, Diritto di famiglia, Padova, Cedam, 2005, capitoli IV e V, da pag. 161 a pag. 275.

A. Natucci, Beni Proprietà e diritti reali, in Trattato di Diritto Privato a cura di Bessone, vol. VII, tomo II, da pag. 81 a pag. 194.

E. Gabrielli, Il pegno, in Trattato di Diritto Civile diretto da R. Sacco, parte I, capitoli I, II, III; parte II, capitoli I e IV.

L’esame avrà ad oggetto anche lo studio dei seguenti materiali forniti nel corso del seminario sulle convivenze, reperibili in copisteria o sul sito internet del parlamento (www.parlamento.it):

- M.R. Marella, Famiglie plurali (reperibile su www.astrid-online.it);
- Proposta di legge sui DICO; Proposte di legge presentate al Senato della Repubblica nella XV Legislatura n. 18 (28 aprile 2006); n. 62 (28 aprile 2006); n. 472 (19 maggio 2006), n. 481 (22 maggio 2006); n. 589 (08 giugno 2006); n. 1208 (11 dicembre 2006); n. 1224 (19 dicembre 2006); n. 1225 (19 dicembre 2006); n. 1226 (19 dicembre 2006); n. 1227 (19 dicembre 2006); Proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati n. 33 (28 aprile 2006).

Per la preparazione dell’esame, oltre ai materiali distribuiti a lezione e alle parti del libro di Sesta sopra indicate, si dovrà fare riferimento ai seguenti testi, disponibili anche presso il Dipartimento A.Giuliani:

Marella, Gli accordi fra i coniugi fra suggestioni comparatistiche e diritto interno, in Ferrando (a cura di), Separazione e divorzio, in Giurisprudenza sistematica di diritto civile e commerciale fondata da W.Bigiavi, Torino, 2003, pp 153-210;

Marella, Il diritto di famiglia fra status e contratto: il caso delle convivenze non fondate sul matrimonio, in Marella-Grillini (a cura di), Stare Insieme, Napoli, 2001, pp 3-50;

Marella, L’armonizzazione del diritto di famiglia in Europa. Metodo e obiettivi, in Panunzio (a cura di), I diritti fondamentali e le Corti in Europa, Napoli, 2005, pp 511-567;

Marella, The Old and the New Limits to Freedom of Contract in Europe, in European Review of Contract Law, Vol. 2 (2006), Iss.2, p.257-274.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale.

PROVA INTEGRATIVA AI FINI DELL'ACQUISIZIONE DEI COMPLESSIVI 13 CFU PER GLI STUDENTI CHE HANNO SOSTENUTO DIRITTO CIVILE NELL'AMBITO DEL CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN GIURISPRUDENZA.

La prova integrativa ha per oggetto il programma svolto nel corso del I semestre oppure, a seconda della scelta operata dello studente, il programma del II semestre. Si dovrà tenere in considerazione, peraltro, che la prova integrativa potrà essere sostenuta solo dopo che si sono concluse le lezioni del semestre di riferimento, vale a dire:

- per il programma del I semestre, a decorrere dall'appello di dicembre 2006;
- per il programma del II semestre, a decorrere dall'appello di maggio 2007.

Criteri per l’assegnazione della tesi

Il docente individua periodicamente uno o più filoni di riflessione in relazione ai quali vengono

definiti un certo numero di argomenti di tesi. Il candidato sceglie nell'ambito degli argomenti disponibili. È sempre auspicato un buon risultato negli esami delle materie "civilistiche". È preferibile aver maturato la conoscenza del diritto comparato, nonché la conoscenza di una o più lingue straniere. I tempi di lavoro sono variabili.

Diritto privato comparato

Docente: Prof. Giovanni Marini

Contenuti

Oggetto del corso sarà l'analisi del dialogo fra le giurisprudenze e le dottrine dei diversi 'sistemi' nazionali del diritto privato. La c.d. globalizzazione ha rivelato ormai la rilevanza planetaria di questo dialogo, come anche la natura transnazionale e dinamica della maggior parte dei discorsi giuridici.

L'insegnamento mira ad offrire agli studenti, in primo luogo, le indispensabili informazioni 'tecniche' di dettaglio su stili dottrinali, regole e modalità di funzionamento delle corti nelle principali esperienze della tradizione giuridica occidentale e non.

In secondo luogo si cercherà, secondo le più recenti acquisizioni metodologiche dell'analisi comparatistica, di sviluppare:

- la capacità di orientarsi in sistemi multilivello, caratterizzati cioè dal pluralismo di ordinamenti, regole ed interpretazioni;
- la conoscenza critica delle varie tassonomie del diritto privato allo scopo di valutare la loro relatività storica e gli obiettivi ai quali si è pervenuti in altri sistemi con il loro uso;
- il modo in cui somiglianze e differenze sono state delineate e quali possono essere le strategie ed i progetti ideologici di tali disegni teorici.

Struttura del corso

Il corso è articolato in modo da affiancare alle forme classiche di c.d. didattica frontale, una parte seminarile in cui saranno presentati, analizzati e discussi casi e materiali allo scopo di avvicinare gli studenti a stili e linguaggi di diverse esperienze giuridiche.

Inoltre, sarà trattato il tema della proprietà in prospettiva comparatistica.

A) Globalizzazione economica e globalizzazione giuridica. L'apporto della comparazione alla comprensione della globalizzazione giuridica. I diversi metodi del diritto comparato. La creazione intellettuale delle somiglianze e delle differenze fra i sistemi giuridici. La dimensione 'transnazionale' del diritto privato. Sulla c.d. 'americanizzazione' del diritto: significati e limiti. La ricerca di regole comuni ai diversi sistemi giuridici.

B) La prima globalizzazione (1850/1910) ovvero la diffusione del modello francese classico della codificazione. I caratteri del nuovo ordine del code Napoleon: i suoi pilastri proprietà e contratto. Stile e ruolo della giurisprudenza francese: l'evoluzione della responsabilità civile. Continuità e discontinuità con il modello tedesco ed il BGB. La scienza giuridica tedesca come continua e perfeziona il modello francese? Alcune regole di fondo: atipicità dell'illecito, il trasferimento della proprietà, l'obbligazione di dare, la causalità dei trasferimenti, il possesso. La diffusione del modello oltre i confini europei: cenni alla sua recezione nelle colonie.

C) Isolamento della common law ? Forms of actions e sistema formulare romano. L'eredità del sistema dei writs nella configurazione di rules e doctrines nel diritto privato. La law of property. L'edificazione dello stare decisis e l'uso del precedente: la costruzione della responsabilità civile. Sulla recezione del modello continentale in common law. I canali di penetrazione: la giurisdizione di Equity e la Jurisprudence. Le origini dei trusts ed i suoi omologhi continentali. Altre forme di circolazione occulta: i grandi giudici e la tradizione dottrinale. Itinerari inglesi ed americani: Mansfield e Langdell a proposito l'edificazione di una teoria del contratto. Causa e consideration. Origini culturali della contrapposizione fra common law e civil law: il suo ripensamento.

D) Alle origini della seconda globalizzazione (1890/1960): il pensiero sociologico critico di Saleilles e Gèny. I loro precursori: l'influsso di Jhering e la giurisprudenza degli interessi. I motivi

ispiratori della critica: l'istanza sociale e l'antiformalismo. Esperienze significative: a) Il progetto del codice italo-francese delle obbligazioni. Le sue radici b) Il codice civile svizzero. Alcune delle loro 'novità', in particolare il controllo sull'equilibrio contrattuale, la responsabilità oggettiva, l'abuso del diritto e le promesse. La diffusione del modello in versione conservatrice (Italia e Spagna). Il diritto fascista dei contratti. Ed in versione moderatamente progressista (Olanda, Gran Bretagna e U.S.). La giurisprudenza sociologica americana ed il realismo giuridico. Holmes come precursore ed importazione del modello europeo: la responsabilità ed il danno contrattuale. Il New Deal ed il controllo dell'economia attraverso il diritto: substantial and procedural due process. Il realismo giuridico costruisce il diritto privato nordamericano attraverso i Restaments ed Uniform Commercial Code: promesse e promissory estoppel, controlli sul contratto ed unconscionability, responsabilità del produttore. E pone le basi del rinnovamento del metodo: legal process, analisi economica del diritto ed analisi critica. Modelli europei vs. modelli americani. Verso una nuova dicotomia fra civil law e common law?

E) Penetrazione della seconda globalizzazione. La costruzione del nuovo diritto privato nelle ex-colonie: tradizione e modernizzazione. L'istanza sociale si combina con le tradizioni locali. A) Il codice civile egiziano e la sua diffusione nel mondo islamico. Le grandi regole della sharia e la laicizzazione del diritto privato: i controlli sui contratti (ordre publique) e l'abuso del diritto. B) I sistemi giuridici-latino americani. Caratteri delle diverse codificazioni civili. Continuità e discontinuità con i modelli europei. C) La diffusione nell'Europa dell'est. Continuità e discontinuità delle soluzioni socialiste rispetto alla tradizione giuridica occidentale: l'oggettivazione della responsabilità civile, l'abuso del diritto e la proprietà. L'impatto dei modelli liberistici nelle società post-socialiste. La creazione di una tradizione giuridica occidentale ed i rapporti con le altre tradizioni 'esotiche' (diritto islamico, africano ed orientale)

F) La fase attuale: la terza globalizzazione: i segni e l'eredità della prima e della seconda globalizzazione. L'evoluzione dell'"istanza sociale".

G) La proprietà in chiave comparatistica.

Nel corso saranno rintracciate ed analizzate le matrici caratteristiche dei diversi modelli nelle tradizioni di civil law e di common law allo scopo di verificarne somiglianze e divergenze attraverso l'adozione del metodo comparatistico. Tale ricerca sarà condotta anche alla luce del processo europeo volto alla costruzione di un diritto privato comune.

Testi consigliati

Studenti frequentanti

V. VARANO- V. BARSOTTI, La Tradizione Giuridica Occidentale, volume 1, III ed., Giappichelli, Torino, 2006

CAP. 1 (appendice no) - CAP. 2 (appendice no) - CAP. 3 (appendice no).

e

A. CANDIAN, A. GAMBARO, B. POZZO, Property – Propriété – Eigentum, Corso di diritto privato comparato, Padova, CEDAM, 1992.

Per gli studenti frequentanti inoltre, verranno distribuiti durante le lezioni, materiali legislativi – giurisprudenziali e dottrinali delle varie esperienze giuridiche, che costituiranno parte integrante del programma.

Non frequentanti

R. SACCO, Introduzione al diritto comparato, V ed., Torino, Utet, CAP. 1 - CAP. 2 - CAP. 3 - CAP. 4 – CAP. 6 - CAP. 7 - SEZ. 6.

e

R. SACCO- A. GAMBARO, Sistemi giuridici comparati, II ed., Torino, Utet, CAP 1 - SEZ. 4 - PARAGRAFI 3-4-5-6 - CAP.2 - SEZ. 4 - PARAGRAFI 4-5-6 - CAP. 3 - CAP. 4 - CAP. 5 - CAP. 6 - CAP. 7 - CAP. 8 - CAP. 9 - SEZ. 2 - SEZ. 3 - PARAGRAFI 1-2-6 - SEZ. 4 - CAP. 10 - SEZ. 1 - PARAGRAFI 1 - SEZ. 2 - SEZ. 3 - SEZ. 4 - CAP. 11 - SEZ. 1 - SEZ. 2. e

A. CANDIAN, A. GAMBARO, B. POZZO, Property – Propriété – Eigentum, Corso di diritto privato comparato, Padova, CEDAM, 1992.

Criteri per l'assegnazione della tesi

Il docente individua periodicamente uno o più filoni di riflessione in relazione ai quali vengono definiti un certo numero di argomenti di tesi. Gli argomenti di tesi dovranno essere scelti preferibilmente fra quelli che si riferiscono agli istituti fondamentali del diritto privato (contratto, proprietà, responsabilità civile), con particolare riferimento riferimento alla comparazione tra common law e civil law, oppure ad una comparazione interna ai sistemi del diritto continentale. Il candidato sceglie nell'ambito degli argomenti disponibili. È sempre auspicato un buon risultato negli esami delle materie "civilistiche". È necessaria la conoscenza di una o più lingue straniere. I tempi di lavoro sono variabili.

Diritto amministrativo avanzato (Giustizia amministrativa e Diritto regionale e degli enti locali)

Docente: Prof. F. Figorilli

Giustizia Amministrativa

Programma

Lo studio della materia si incentra sulle tematiche aventi ad oggetto il contenzioso tra il cittadino e la pubblica amministrazione. Più in particolare, il programma da affrontare prevede l'approfondimento delle seguenti problematiche:

- a) La genesi delle tutele nei confronti della pubblica amministrazione (La formazione del sistema – La scelta giurisdizionale – La giustizia nell'amministrazione – La successiva evoluzione del sistema – Il modello processuale vigente);
- b) I giudici e la loro organizzazione (Il giudice amministrativo – Gli altri giudici delle controversie con l'amministrazione – L'ambito della giurisdizione del giudice amministrativo – Le forme della giurisdizione – La competenza);
- c) Caratteri generali del processo amministrativo (Il modello processuale: profili funzionali, oggettivi e strutturali – I principi del giusto processo);
- d) L'azione davanti al giudice amministrativo (La tipologia delle azioni proponibili – I presupposti e le condizioni dell'azione);
- e) Statica del processo (Le parti – I riti processuali – Gli atti processuali – Gli atti delle parti – Gli atti del giudice);
- f) Dinamica del processo (Il processo di primo grado: la fase cautelare – L'istruttoria nel processo amministrativo – La fase di decisione – Il processo di secondo grado: L'appello – I rimedi straordinari contro le decisione dei giudici amministrativi – La risoluzione delle questioni di giurisdizione);
- g) Giudicato ed ottemperanza. Estinzione del processo (Le sentenze e le ordinanze: esecuzione ed ottemperanza – L'estinzione del processo);
- h) La tutela non giurisdizionale (I ricorsi amministrativi – Il ricorso straordinario al capo dello Stato).

Testi consigliati

Oltre al libro di testo F. G. SCOCA (a cura di) Giustizia amministrativa, Torino-Giappichelli, 2006 , si raccomanda lo studio puntuale delle disposizioni normative che regolano la materia.

Diritto Regionale e degli Enti Locali

Programma

Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita ed aggiornata dell'evoluzione del sistema degli ordinamenti regionali (ordinario e speciale) e delle autonomie territoriali, alla luce delle recenti modifiche del Titolo V della Costituzione, della legislazione di principio e generale, dei nuovi statuti delle Regioni di diritto comune e degli orientamenti della Corte costituzionale e del nuovo assetto degli enti locali in conseguenza delle numerose riforme che si sono susseguite nell'ultimo decennio.

Il programma si articolerà in due parti: Diritto Regionale, ove si illustreranno principalmente: le vicende del regionalismo italiano, gli statuti e l'organizzazione, le funzioni ed i problemi ancora irrisolti in ordine alla funzione di indirizzo e coordinamento, alla leale collaborazione, al potere sostitutivo, alle relazioni internazionali. Diritto degli enti locali, ove si analizzeranno essenzialmente: il sistema delle fonti; il Comune (caratteri ed elementi – funzioni - rappresentanza elettiva –organi – burocrazia – deliberazioni e controlli); Provincia ; Città metropolitane; Comunità montana; enti gestori di servizi pubblici.

Testi consigliati

- P. Virga, L'amministrazione locale, Giuffrè ed., Milano, 2004, (II Ed.), pp. 1-27; 39-50; 63-69; 89-200; 233-275.
S. Bartole, R. Bin, G. Falcon, R. Tosi, Diritto regionale, Il Mulino, Bologna, 2005, pp. 272.
-

Diritto penale II

Docente: Prof. Andrea Sereni

Programma

La parte speciale del diritto penale - Le diverse tipologie di reato nella transizione dal classico al moderno – L'apporto della scienza nelle scelte di politica criminale e nella ricostruzione del fatto – Le nuove tecniche penali nella società del rischio – Analisi di settore - I delitti contro: (A) la persona; (B) il patrimonio; (C) La personalità dello Stato; (D) L'ordine pubblico; (E) la pubblica amministrazione.

Testi consigliati per i non frequentanti

- AA.VV., Introduzione al sistema penale, vol. I, a cura di Insolera, Mazzacuva, Pavarini e Zanotti, Torino, Giappichelli, ULT. ED. (solo parte sesta).
- ANTOLISEI, Manuale di diritto penale, Parte speciale, ultima ed, vol. I e II (relativamente ai titoli di reato inseriti nel programma sotto A, B, E, Milano, Giuffrè).
- CERQUETTI, Gli elementi descrittivi della fattispecie penale. I. Premesse metodologiche e profili generali (Dispense dell'anno accademico 2001-2002), Perugia, Margiacchi – Galeno, 2002 - Ristampa 2005.

Testi consigliati per i frequentanti

- CERQUETTI, Gli elementi descrittivi della fattispecie penale. I. Premesse metodologiche e profili generali (Dispense dell'anno accademico 2001-2002), Perugia, Margiacchi – Galeno, 2002 - Ristampa 2005.
- ANTOLISEI, Manuale di diritto penale, Parte speciale, ultima ed, vol. I e II (relativamente a 4, a scelta, dei titoli di reato inseriti nel programma sotto A, B, C, D, E, Milano, Giuffrè).

Seminari

Eventuali precisazioni del programma e dei testi consigliati saranno indicati all'inizio del corso. E' necessario l'uso di un'edizione del Codice penale aggiornata al 2006.

Diritto romano A-L

Docente: Prof.ssa Maria Campolunghi

La disciplina di approfondimento, che ha una antica e importante storia volta alla formazione del giurista, si costruisce in coerenza con la struttura complessiva data agli insegnamenti romanistici. Nel nuovo corso di laurea quinquennale, essa si coordina con la materia istituzionale di primo anno "Lineamenti di diritto romano" e muove dal quadro generale dell'ordinamento romano che vi viene tracciato, per tornare su singoli profili privatistici a cui si è potuto dare meno spazio nella

trattazione di base.

Rivolgendosi a studenti di quarto anno che già possiedono le coordinate fondamentali del diritto pubblico e privato e gli strumenti della comparazione, può così seguire nel loro divenire nozioni, principi, concetti, istituti nati nell'esperienza giuridica romana e poi assunti nelle esperienze successive che da essa si connotano come «tradizione romanistica»: individuando le specificità del mondo antico, cogliendo discontinuità e permanenze. Non rinuncia peraltro alla trattazione monografica, che viene a costituire la seconda parte del corso sulle problematiche più rilevanti ed emblematiche, individuate nel ruolo della giurisprudenza, nella creatività della giurisdizione, nelle tecniche del legislatore-codificatore: in tale ambito viene costruito di volta in volta il programma annuale per questa parte. L'insegnamento mantiene così il contatto diretto con le fonti (superando il problema della lingua tramite buone traduzioni) insieme con l'ambizione di coinvolgere gli studenti in un lavoro personale di analisi giuridica.

Programma

Almeno per i prossimi tre anni, l'insegnamento si rivolge a studenti che si inseriscono nel corso quinquennale provenendo dal triennio di Scienze giuridiche. Occorre pertanto tener conto del loro curriculum di studi, sul piano delle tematiche e sul piano dei crediti.

Poiché nell'ambito dello spazio riservato alle discipline romanistiche è previsto per le materie fondamentali un totale di quattordici crediti, per chi abbia già superato l'esame di "Diritto privato romano (storia e sistema)" di nove crediti si dovrà costruire un programma ridotto di cinque crediti, anziché di otto.

Quanto ai temi, poiché del diritto privato ha già offerto una panoramica completa l'esame istituzionale di primo anno, si approfondiranno piuttosto profili di diritto pubblico; la parte monografica tratterà della giurisprudenza romana. I frequentanti seguiranno dunque un modulo di lezioni sulle "Forme di governo" di due crediti tenuto dal dott. Lorenzi, e un corso monografico di tre crediti sul metodo dei giuristi romani tenuto dal titolare prof. Campolunghi, per un totale di cinque crediti.

N.B.: chi non si trovasse nelle condizioni predette dovrà rivolgersi direttamente alla prof.ssa Campolunghi o al dott. Lorenzi per concordare il programma di studio.

Testi consigliati (programma ridotto)

CORSO MONOGRAFICO (prof.ssa Maria Campolunghi)

Giuristi romani e interpretazione: tecniche, metodi, ideologie

Si ricorda come siano necessarie nozioni sulla giurisprudenza che verranno tratteggiate nelle lezioni iniziali. Per chi non frequenta occorre invece lo studio su un manuale. Tale studio preliminare non si rende necessario ove si sia sostenuto l'esame di "Diritto pubblico romano".

Pertanto:

- si rinvia innanzitutto a quanto già studiato nel primo anno in S. GIGLIO - C. LORENZI, Linee introduttive al corso di diritto privato romano, Perugia 2003, pp. 106-164;
- si muove da una conoscenza generale della giurisprudenza nel mondo romano (da procurarsi su un manuale di Storia del diritto romano). Si consiglia G. CRIFÒ, Lezioni di storia del diritto romano, 4a ediz., Bologna 2005 [Mondadori editore], cap. VIII, pp. 187-190 e pp. 199-214; cap. XIII, pp. 331-423; cap. XIV, pp. 425-452;
- si utilizzano i seguenti testi:

L. RAGGI, Il metodo della giurisprudenza romana, con prefazione di M. CAMPOLUNGHI e S.A. FUSCO, Torino 2007; e C. A. CANNATA, Per una storia della scienza giuridica europea, Torino 1997, cap. IV, pp. 207-331.

MODULO (dott. Carlo Lorenzi)

Forme di governo

Per gli studenti che frequentano, oltre agli appunti dalle lezioni, si consiglia in AA.VV. (a cura di A. SCHIAVONE) Storia del diritto romano, 2a ediz., Torino 2001 [Giappichelli]: Parte prima. Le forme costituzionali, pp. 7-149.

Per i non frequentanti si consiglia G. CRIFÒ, Lezioni di storia del diritto romano, 4a ediz.,

Diritto romano M-Z

Docente: Prof. Stefano Giglio

Sulla base della recente riforma didattica l'insegnamento è teso a offrire un approfondito approccio allo studio del diritto romano. Si intende dare, rispetto ai "Lineamenti di diritto romano", materia di primo anno, un quadro più analitico del diritto privato romano dall'epoca monarchica al regno di Giustiniano, percorrendo tutto l'arco dell'esperienza giuridica romana e approfondendo i vari istituti relativi ai diritti delle persone e della famiglia, compreso il 'favor libertatis', ai diritti sulle cose e al problema della loro appartenenza, alle obbligazioni, alle teorie sulle loro fonti, al passaggio dai 'con-tractus' al 'contractus' attraverso la 'stipulatio' e i 'contratti innominati', secondo una felice definizione del giurista Stefano, alle successioni, testata e intestata, alla tutela giurisdizionale, comprensiva dell'"agere per certa verba" ('legis actiones'), dell'"agere per concepta verba" (processo formulare) e delle 'cogni-tiones extra ordinem iudiciorum privatorum', stabilito dalla 'lex Iulia del 17 a.C. Coerentemente allo spirito della riforma è anche previsto un corso monografico con lo scopo di approfondire varie tematiche del diritto privato romano, con particolare riferimento al periodo tardoimperiale e alla effettività del suo diritto.

Programma

A causa della riforma didattica è necessario prevedere due diversi programmi, secondo la provenienza degli studenti iscritti al IV anno del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza negli a.a. 2006-2007/2008-2009. 1. Per gli studenti provenienti dal corso di laurea in Scienze giuridiche della facoltà di Giurisprudenza dell'università di Perugia si richiede uno studio integrativo (di cinque crediti) rispetto all'esame di Diritto privato romano: storia e sistema (nove crediti), già da loro sostenuto. Tale studio dovrà riguardare necessariamente la storia della costituzione romana e le fonti di produzione dall'epoca monarchica al regno di Giustiniano.

Testi consigliati

G. Crifò, 'Lezioni di storia del diritto romano', Monduzzi ed., Bologna 2005 (IV edizione), con esclusione dei capp. VI, VII (§§ 34, 35, 36, 37), IX, XVI; i §§ 39 e 42 del cap. VIII sono di sola consultazione per lo studio delle fonti. 2. Per gli studenti provenienti da altri corsi di laurea il programma d'esame è da concordare personalmente con il titolare dell'insegnamento.

Diritto commerciale II (A-L)

Docente: Prof. V. Menesini

Programma

L'impresa come innovazione creativa di nuove risorse e distruttiva di altre.

Diritti e responsabilità dell'impresa.

Diritto al profitto e dovere di solidarietà

Diritto alla libertà e dovere di concorrenza libera

Diritto di iniziativa e di rischio

Diritto di egemonia e dovere di rispetto della dignità altrui

Innovazione e rischi: ambientale, concorrenziale, verso terzi, dipendenti, collaboratori, propri ed altrui.

Intorno al c.d. Principio di Precauzione

I soggetti centri di imputazione delle responsabilità d'impresa:

Imprenditore, amministratori, autorità pubbliche

La responsabilità da innovazione

La responsabilità da non innovazione

Profilo assicurativo della responsabilità d'impresa.

Profilo previdenziali della responsabilità d'impresa.

Gli ammortizzatori sociali : crisi dell'impresa ed etica del fallimento.

Dall'innovazione al diritto al mercato : il diritto commerciale al servizio dei diritti umani.

Testo consigliato

V. Menesini, Dall'innovazione al mercato, 2006. (volume telematico scaricabile gratuitamente dal web secondo indicazioni che saranno fornite)

Il corso prevede prove scritte ed orali.

Altri testi saranno proposti durante il corso.

Diritto commerciale II (M-Z)

Docente: Prof. Enrico Tonelli

Programma

- Le società di capitali
 - La società per azioni
 - La costituzione della società. Atto costitutivo, statuto, patti parasociali.
 - La nullità della società.
 - Capitale sociale e patrimonio sociale. I conferimenti.
 - Il finanziamento della società. Le azioni e gli altri strumenti finanziari partecipativi. Le obbligazioni. I patrimoni destinati.
 - Le operazioni sulle azioni proprie.
 - Il bilancio. Utili, perdite, riserve, dividendi.
 - L'assemblea. Le deliberazioni. L'invalidità delle deliberazioni.
 - L'Amministrazione e il controllo. Inquadramento generale. Gli amministratori. L'organo di gestione e le deleghe. Gli interessi degli amministratori. La responsabilità.
 - Il collegio sindacale.
 - Il controllo contabile.
 - Il sistema dualistico. Consiglio di gestione e consiglio di sorveglianza. Controllo contabile.
 - Il sistema monistico. Consiglio di amministrazione. Comitato per il controllo sulla gestione. Controllo contabile.
 - Le operazioni sul capitale. Il diritto di opzione. Azionariato dei dipendenti ed operazioni sul capitale.
 - Le obbligazioni convertibili.
 - Il diritto di recesso del socio e la liquidazione delle azioni.
 - Direzione e coordinamento di società.
 - Le operazioni straordinarie: fusione e scissione di società.
 - La trasformazione delle società di capitali; la trasformazione eterogenea.
- La società in accomandita per azioni
- Norme applicabili.
- La società a responsabilità limitata
- La società a responsabilità limitata, le società di capitali e le società di persone.
 - La partecipazione sociale e le quote.
 - Il capitale sociale ed i conferimenti. Il socio d'opera.
 - Il trasferimento delle quote.
 - Recesso e liquidazione delle quote.
 - Amministrazione e controlli.
 - I diritti dei soci.
 - Assemblea e decisioni dei soci.
 - Aumento del capitale e diritto di opzione.
 - Prestiti dei soci. Titoli di debito.

Le società cooperative

- Lo scopo mutualistico. La gestione di servizio e il rapporto di scambio mutualistico.
- La struttura della cooperativa collegata con il carattere mutualistico dell'attività: variabilità del capitale e «porta aperta».
- Le cooperative a mutualità prevalente.
- Quote ed azioni. Gli strumenti finanziari. Utili, riserve e ristorni.
- Il gruppo cooperativo paritetico.
- I controlli.

Le mutue assicuratrici

- Nozione e norme applicabili.

La società europea.

Durante il corso saranno tenuti seminari ed attività didattiche integrative anche con l'intervento di professionalità esterne al modo accademico, provenienti dalle professioni, dalla magistratura e dalle autorità di controllo. Gli argomenti saranno attinenti alle tematiche affrontate nelle lezioni.

Testi consigliati

Per la preparazione all'esame si consiglia, salvo pubblicazioni che intervenissero nel corso delle lezioni, in alternativa, uno dei seguenti testi:

G. Visentini, *Principi di diritto commerciale*, Cedam, Padova, 2006

G. Ferri, *Manuale di diritto commerciale*, XII Ed., Utet, Torino, 2006

G. F. Campobasso, *La riforma delle società di capitali e delle cooperative*, Utet, Torino, 2004

N. Abriani e AA, *Diritto delle società*, Manuale breve, Giuffré, Milano, 2004.

Testi integrativi

Durante il corso saranno concordate con gli interessati letture su singoli temi che gli studenti vorranno approfondire. Analogamente, ai fini dell'attività didattica integrativa, sarà distribuito materiale informativo (sentenze, articoli di dottrina, documentazione inerente alle esperienze di altri paesi, ecc.) utile per le esercitazioni e per i lavori che si terranno nel corso di essa.

Modalità di verifica del profitto

Gli esami di profitto sono essenzialmente orali. Sono tuttavia previste forme di verifica periodica su parti del programma, anche durante il corso, ed esercitazioni pratiche nell'ambito dell'attività didattica integrativa; dei risultati di tali verifiche si terrà conto nel giudizio finale.

Gli argomenti sui quali verterà la verifica intermedia della preparazione degli studenti saranno comunicati all'inizio del corso.

Diritto processuale penale A-L

Docente: Prof. Alfredo Gaito

Programma

La tutela sovranazionale dei diritti umani

Le regole del giusto processo; i principi della giurisdizione penale.

Le tipologie procedurali; accusa e difesa nell'elaborazione della prova; l'onere della prova; la forma e la documentazione degli atti; il concetto e le specie dell'invalidità.

La tutela cautelare personale e reale.

Le decisioni e le impugnazioni.

Il giudicato e la revisione; il procedimento di esecuzione; l'errore giudiziario; la riparazione per l'ingiusta detenzione; la giurisdizione penitenziaria; il procedimento di prevenzione; il processo per imputati minorenni; i rapporti con le autorità straniere.

Un autonomo modulo d'insegnamento avrà per oggetto la tutela sovranazionale dei diritti umani

Testi consigliati

Pisani, Corso, Gaito, Molari, Perchinunno, Spangher, Manuale di procedura penale, 7° ed., Bologna Monduzzi, 2006;

Gaito, Giunchedi, Furfaro, Astarita, Bocchini, Procedura penale e garanzie europee, Torino UTET, 2006;

Gaito, Bargini, Dean, De Caro, Dell'Anno, Fiorio, Garofoli, Guardiano, Montagna, Santoriello, Il nuovo sistema delle impugnazioni penali, Torino UTET, 2006.

Per gli studenti che hanno sostenuto l'esame di Istituzioni di Diritto processuale penale nell'ambito dei C.d.L. in Scienze Giuridiche e Scienze dei servizi Giuridici:

Gaito, Bargini, Dean, De Caro, Dell'Anno, Fiorio, Garofoli, Guardiano, Montagna, Santoriello, Il nuovo sistema delle impugnazioni penali, Torino UTET, 2006.

Per gli studenti che devono sostenere l'esame di Istituzioni di Diritto processuale penale nell'ambito del C.d.L. in Scienze Giuridiche:

Pisani, Corso, Gaito, Molari, Perchinunno, Spangher, Manuale di procedura penale, 7° ed., Bologna Monduzzi, 2006.

Diritto processuale penale M-Z

Docente: Prof. Giovanni Dean

Programma

INTRODUZIONE: I modelli del processo penale - Cenni storici - Le fonti del diritto processuale penale - In particolare: i principi costituzionali.

PROFILI STATICI: I soggetti: giudice, pubblico ministero e parti private - Rapporti tra giudizio penale e giudizio civile - L'atto processuale penale - In particolare: le invalidità - Le prove ed il procedimento probatorio - I mezzi di prova - I mezzi di ricerca della prova - Le misure cautelari: arresto e fermo - Le misure cautelari: tipologie, presupposti, procedimento applicativo e controlli.

PROFILI DINAMICI: Le indagini preliminari - Natura e funzioni dell'attività di indagine - La giurisdizione nelle indagini preliminari - In particolare: l'incidente probatorio - Gli epiloghi delle indagini preliminari - L'udienza preliminare - I procedimenti speciali: giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta, procedimento per decreto, giudizio immediato e giudizio direttissimo - Il giudizio ordinario - Il procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica - Cenni al procedimento davanti al giudice di pace - Le regole generali sulle impugnazioni - Appello - Ricorso per cassazione - Ricorso straordinario per cassazione - Revisione - L'esecuzione penale - I rapporti giurisdizionali con autorità straniere.

Testi consigliati

a) parte generale

a scelta dello studente uno tra i seguenti manuali

1) M. PISANI – A. MOLARI – V. PERCHINUNNO – P. CORSO – A. GAITO – G. SPANGHER, Manuale di procedura penale, Bologna, Monduzzi, ultima edizione;

2) P. TONINI, Manuale di procedura penale, Milano, Giuffrè, ultima edizione;

3) G. CONSO – V. GREVI, Compendio di procedura penale, Padova, Cedam, ultima edizione;

b) parte speciale

G. DEAN (a cura di), Fisionomia costituzionale del processo penale, Torino, Giappichelli, in corso di stampa.

Per gli studenti che hanno sostenuto l'esame di Istituzioni di Diritto Processuale Penale nell'ambito dei C.d.L. in Scienze Giuridiche e Scienze dei Servizi Giuridici:

Programma

- Le impugnazioni in generale.
- L'appello.

- Il ricorso per cassazione.
- La revisione.
- Analisi critica della sentenza della Corte costituzionale n. 26 del 2007.

Testi consigliati

A scelta dello studente un Manuale di Diritto Processuale Penale, ultima edizione, relativamente alla parte concernente la disciplina delle impugnazioni;

AA.VV., La nuova disciplina delle impugnazioni dopo la “legge pecorella”, a cura di A. Gaito, Torino, 2006, relativamente ai capitoli attinenti agli argomenti oggetto dell’esame di profitto (sono esclusi, pertanto, i Capitoli Secondo, Terzo e Quarto).

Per lo studio della materia si raccomanda a tutti indistintamente l’utilizzazione di un esemplare aggiornato del codice di procedura penale.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale.

Diritto processuale civile II

Docente: Prof. Adelmo Cavalaglio

L’insegnamento consta di tre moduli:

- Procedimento cautelare uniforme e singole misure cautelari, Procedimenti in Camera di Consiglio, Decreto ingiuntivo, Convalida di sfratto, Provvedimenti anticipatori ex artt. 186 bis, 186 ter e 186 quater c.p.c.;
- Esecuzione forzata e Procedimenti di separazione e divorzio (cfu2);
- Processo del lavoro (cfu 2).

Programma

Procedimenti a cognizione sommaria (cautelari e non) - esecuzione forzata - processo del lavoro - Procedimenti di separazione e divorzio.

Testi consigliati

Luiso, Diritto processuale civile, ult. ed. vol. 3 e 4

Balena-Bove, Le riforme più recenti del processo civile, Cacucci, Bari, 2006.

Sociologia giuridica

Docente: Prof. Tamar Pitch

Obiettivi del corso

Dopo una breve introduzione alla sociologia del diritto, le lezioni verteranno sui temi del controllo sociale, della pena e in particolare del carcere, in modo da fornire gli strumenti per una lettura critica delle teorie e delle politiche penali e criminali, sia dal punto di vista storico che per quanto riguarda il mondo attuale e la situazione italiana in particolare.

Struttura del corso

Gli/le studenti potranno scegliere un argomento specifico su cui svolgere una relazione orale, che varrà ai fini della valutazione finale. L’esame sarà orale.

Testi consigliati

Emilio Santoro, 2006, Carcere e società liberale, Roma, Carocci.

Lucia Re, 2006, Carcere e globalizzazione, Roma-Bari, Laterza.

Diritto costituzionale avanzato

Docente: Prof. Francesco Cerrone

Programma

Il corso sarà dedicato al tema della tutela dei diritti fondamentali in area europea, studiato specialmente attraverso l'analisi dei rapporti fra corti interne (soprattutto, ma non solo, corti supreme e corti costituzionali) e corti europee (corte di giustizia delle comunità europee e corte europea dei diritti dell'uomo). Si tratta di un tema cruciale non solo per il diritto costituzionale ma per tutte le aree giuridiche, nella misura in cui ognuna di esse è coinvolta e particolarmente interessata a questioni concernenti le forme di garanzia dei diritti fondamentali. D'altra parte, porre oggi il problema della garanzia dei diritti ha senso solo nella prospettiva sopranazionale, posto che si sono fortemente intensificati, anche rispetto al recente passato, i rapporti di reciproco condizionamento, i conflitti ma anche le sinergie fra le giurisprudenze delle corti nazionali e delle corti sopranazionali. Speciale attenzione sarà dedicata anche alla relazione fra corti europee, elemento, questo, cruciale per l'analisi delle trasformazioni in corso nell'amplissimo ambito della tutela dei diritti. Lo studio comparato delle giurisprudenze privilegerà la riflessione sui profili argomentativi impiegati dalle corti, anche se non si trascureranno altri approcci analitici (storico-culturale, storico-dogmatico, istituzionale, analisi sulla composizione delle corti e provenienza dei giudici, ecc.).

Il corso sarà diviso in due parti: una prima, introduttiva, costituita da lezioni del docente. Una seconda, concentrata sul lavoro di gruppi di studenti, che si occuperanno di preventivamente determinati ambiti di ricerca. A tal fine, all'inizio del corso, gli studenti intenzionati a frequentare e che vorranno partecipare alla suddetta attività didattica, verranno invitati a formare, insieme ad altri colleghi, piccoli gruppi, il cui obiettivo sarà quello di esporre in classe, e quindi alla totalità dei loro colleghi frequentanti, i risultati della propria ricerca, anche allo scopo di suscitare una discussione sui temi oggetto dell'attività del gruppo. La continuità nella frequenza del corso costituisce elemento fondamentale, data la sua struttura seminariale.

Testi

La preparazione per l'esame dovrà essere curata sia studiando un saggio di S. PANUNZIO, I diritti fondamentali e le Corti in Europa, in ID. (a cura di), I diritti fondamentali e le Corti in Europa, Napoli, Jovene, 2005, pp. 3-104; sia attraverso l'analisi di casi tratti dalla giurisprudenza delle corti. Una copia del complesso di questa giurisprudenza verrà messa a disposizione degli studenti prima dell'inizio del corso.

Storia del diritto italiano

Docente: Prof. Ferdinando Treggiari

Programma

Fiducia e trust, per tradizione storica e per struttura, rappresentano due diverse dimensioni della negozialità mirata alla trasmissione indiretta della ricchezza individuale. Muovendo dalle origini e dalla struttura degli istituti fiduciari del diritto romano, del diritto comune e del common law si individueranno le varianti e le costanti che caratterizzano la valutazione giuridica del fenomeno della proprietà affidata nell'interesse altrui e la disciplina dei suoi profili più peculiari (l'investitura della persona media, la specialità della sua situazione dominicale, la tutela delle aspettative dei beneficiari dell'operazione fiduciaria, la rilevanza giuridica di questa nei confronti dei terzi).

L'indagine non si propone tanto di cogliere le peculiarità regionali del fenomeno o di rimarcare le differenze sistemiche (è anzi proprio la categoria 'fiducia' a sconfessare, quanto meno per l'età medievale e moderna, la pregiudiziale assunzione in chiave antagonistica del dualismo common law/civil law), quanto di seguire il processo storico di circolazione europea e di reciproca

contaminazione dei modelli. Si giungerà così a riconoscere nella trasversalità che caratterizza alcune figure storiche del diritto delle fiducie il background dell'odierno (e altrimenti inspiegabile, se non in termini di colonizzazione giuridica) processo di internazionalizzazione del trust, cui da vent'anni dà impulso la Convenzione de L'Aja del 1° luglio 1985; e, per questa stessa via, a riscontrare, sullo sfondo, alcune delle identità genetiche su cui costruire la prospettiva dell'unità giuridica europea.

Testo consigliato

F. Treggiari, Fiducia e trust (dispense in corso di pubblicazione).

Femminismo giuridico

Docente: Prof.ssa Tamar Pitch

Presentazione del corso

Per femminismo giuridico si intende quell'insieme di teorie che offrono un'analisi critica del diritto e delle sue categorie ordinanti muovendo da un'ottica di genere, che variamente si combina con le - e trova ispirazione nelle - molteplici correnti politiche e filosofiche espresse negli ultimi 30-40 anni dal femminismo. L'intento principale è quello di smascherare la pretesa neutralità e universalità del diritto e degli strumenti concettuali che esso utilizza, mettendone in primo luogo in luce il modello antropologico di riferimento, vale a dire l'uomo bianco, adulto, sano di mente, possidente, possibilmente coniugato.

Su questa base viene elaborato un set di teorie che, in riferimento ai singoli settori del diritto, mira a decostruire concetti e regole frutto di un'elaborazione secolare, rivelandone il carattere intrinsecamente discriminatorio (diseguale) in quanto pensato da e per un modello di soggettività sessualmente, storicamente e socialmente connotata.

Tale approccio ha prodotto una ricchissima letteratura principalmente nei paesi anglosassoni e scandinavi ed è presente anche in Germania e in Italia. Nel Nord America e nel Regno Unito ha dato luogo a decine di riviste giuridiche specializzate ed è ormai presente come materia di insegnamento nell'offerta formativa della maggior parte delle facoltà di diritto.

Negli USA il femminismo giuridico gode ormai di un prestigio indiscusso grazie anche al fatto di aver rappresentato il modello sulla cui base l'universalità del diritto è stata messa in discussione anche dal punto di vista della razza e dell'orientamento sessuale.

Obiettivi del corso

Questo corso, il primo ad essere offerto in una Facoltà di Giurisprudenza in Italia, si propone tre obiettivi. In primo luogo, l'analisi critica di diritto e diritti positivi alla luce della differenza di genere. Ciò implica la messa in luce della non neutralità di diritto e diritti, in quanto costruiti su uno standard che prende a riferimento l'esperienza maschile così come si è storicamente dispiegata ed è stata storicamente interpretata. In secondo luogo, l'analisi critica della vasta letteratura giuridica, filosofico-giuridica e sociologico-giuridica che si interroga sul rapporto tra diritto, diritti e differenza di genere. Ciò implica ripercorrere il dibattito tra le diverse letture di questo rapporto e l'influenza che esse hanno avuto ed hanno sul dibattito teorico e politico in tema di giustizia ed egualanza in ambito anglosassone e europeo. In terzo luogo, l'analisi critica di norme, leggi, sentenze e politiche del diritto in Italia e in ambito europeo al fine di metterne in luce le implicazioni e l'impatto sul rapporto tra uomini e donne, sia sul piano materiale che su quello simbolico. Particolare attenzione verrà posta sul rapporto tra differenza di genere, differenze culturali e disuguaglianze sociali.

Programma

Dopo una introduzione di natura storica e teorica, volta a presentare le principali teorie del femminismo giuridico, in rapporto con l'emergere e l'affermarsi dei movimenti delle donne dagli anni 70 del secolo scorso in poi, e il contemporaneo o successivo emergere di altri approcci critici

al diritto (critical legal studies, critical race theory, studi postcoloniali), verranno messe a tema e discusse le seguenti questioni :

Politiche dell'eguaglianza (pari opportunità, azioni positive, con particolare riferimento all'ambito del lavoro per il mercato)

Rapporti familiari e genitoriali

Differenze culturali e differenza sessuale (multiculturalismo, diritti individuali vs diritti collettivi, questione delle migrazioni)

La disciplina giuridica del corpo (gravidanza, aborto, procreazione assistita)

Rappresentanza politica

Violenza e molestie sessuali

Prostitutione e tratta

Criminalità e carcerazione femminile

Processo penale

Struttura del corso

Il corso si svolgerà in forma seminariale, con l'intervento di docenti dell'Università di Perugia e di altre università e privilegiando la discussione e la partecipazione delle/gli studenti.

***Testi consigliati**

T. Pitch, Un diritto per due, Milano, Il Saggiatore, 1998: limitatamente ai capitoli 2; 3; 4.

L.Gianformaggio, Eguaglianza, donne, diritto, Roma, Carocci, 2005: limitatamente alla seconda parte

A. di Robilant, F. Nicola, B. Gardella Tedeschi (curr.), Introduzione al pensiero giuridico femminista statunitense, Roma, Carocci, 2006;

S. Colombo, voce Femminismo giuridico, in Digesto delle discipline privatistiche, Utet, 1992, VIII, p.247 ss.

Modalità di verifica del profitto

Colloquio orale con presentazione di un argomento a scelta.

Organizzazione internazionale

Docente: Prof.ssa Alessandra Lanciotti

Argomenti trattati

Il corso ha ad oggetto l'esame del fenomeno della progressiva istituzionalizzazione della Comunità internazionale e della creazione di organizzazioni internazionali in vari settori. In particolare verrà esaminata la struttura, il funzionamento e le competenze dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU). Una parte del corso verterà sulla recente istituzione di una Corte penale internazionale. Inoltre, il corso sarà integrato da alcune lezioni a carattere seminariale, dedicate all'approfondimento di alcune organizzazioni internazionali con competenze specifiche (UNESCO, OMC, Consiglio d'Europa).

Programma di esame

Profili generali di diritto delle organizzazioni internazionali. L'istituzione di organizzazioni mediante accordo. Le principali organizzazioni internazionali intergovernative. Le ONG.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite: origini e formazione della Carta delle Nazioni Unite. I fini e principi, l'appartenenza all'Organizzazione. Gli organi principali: Assemblea Generale, Consiglio di Sicurezza, Corte internazionale di Giustizia. Le funzioni: i limiti all'attività dell'Organizzazione, la domestic jurisdiction; il mantenimento della pace, la protezione dei diritti umani; le funzioni giurisdizionali. Gli atti (risoluzioni, decisioni, dichiarazioni di principi e raccomandazioni).

La giurisdizione penale internazionale organizzata: dai Tribunali internazionali ad hoc alla

creazione della Corte penale internazionale

Testi consigliati

Per la parte del programma relativa all'Organizzazione delle Nazioni Unite: B.CONFORTI, "Le Nazioni Unite", Cedam, Padova, ultima ed., oppure, in alternativa, S.MARCHISIO, "L'ONU. Il diritto delle Nazioni Unite", Il Mulino, Bologna, ultima ediz. (N.B.:questo testo solo nelle parti corrispondenti agli argomenti indicati nel programma).

Per la parte introduttiva: C.ZANGHÌ, "Diritto delle Organizzazioni internazionali", Giappichelli editore, Torino, ultima ed., solo il primo capitolo (Capitolo Primo: Il fenomeno delle organizzazioni internazionali, pagg. 1-43), oppure, in alternativa, U.DRAETTA, "Principi delle organizzazioni internazionali", Giuffrè, Milano, Ultima ed., solo capp. I e II.

Per la parte a carattere seminariale, i testi e materiali verranno indicati dal docente e concordati con gli studenti frequentanti, in particolare per la parte relativa alla giurisdizione penale internazionale: A.LANCIOTTI, Lo statuto che istituisce la Corte penale internazionale.

Scienza delle finanze

Docente: Prof. Giuseppe Dallera

Obiettivi

Il corso presenta i principi fondamentali della finanza pubblica dal punto di vista teorico, insieme a richiami ed applicazioni al fisco ed alla spesa pubblica in Italia ed in Europa; gli studenti vengono messi in grado di comprendere la logica essenziale dell'intervento pubblico, le implicazioni e le difficoltà delle manovre di bilancio, nel contesto dell'economia del benessere moderna.

Contenuti

1. La teoria generale della finanza pubblica.
2. L'analisi economica della spesa pubblica.
3. L'analisi economica delle entrate pubbliche.

Testi consigliati

C. COSCIANI: SCIENZA DELLE FINANZE, Utet, Torino, 1991:

Parte I, Parte II (esclusi i capp. 20, 21, 22), parte III (solo i capp. 31 e 32).

Testi integrativi

- Si possono utilizzare, online, le videolezioni del Consorzio Nettuno (prof. P. Bosi, Prof. M.C. Guerra) Scienza delle Finanze, in http://www.uninettuno.it/nettuno/italian/corsi_uni/corsi.html che fanno riferimento al testo di P. BOSI (a cura di): SCIENZA DELLE FINANZE, Il Mulino, Bologna, 2004.
- Si consiglia, per la finanza pubblica italiana, il sito della Ragioneria generale dello Stato <http://www.rgs.mef.gov.it/>
- Si veda anche la Relazione Annuale della Banca d'Italia, Appendice Finanza Pubblica in <http://www.bancaditalia.it/>
- Sulla fiscalità dell'Unione Europea http://europa.eu.int/pol/tax/index_it.htm

Modalità di verifica del profitto

L'esame consiste in una prova scritta preliminare ed in una successiva prova orale. Durante lo svolgimento del corso si terranno esercitazioni scritte che saranno tenute in considerazione al fine di valutare il profitto.

Gli studenti che abbiano già superato l'esame (con 3 crediti) nel corso triennale sono tenuti a portare una parte integrativa:

dal testo di C. Cosciani, Scienza delle finanze: capp. 20, 22, 23.

Gli studenti che abbiano già superato l'esame di Diritto Tributario (3 crediti) nel corso triennale possono escludere i capitoli della parte II.

Diritto agrario

Docente: Dott.ssa Nadia Gullà

Obiettivi

Il corso si propone di fornire una conoscenza approfondita ed aggiornata della figura dell'impresa agricola alla luce delle modifiche introdotte dall'entrata in vigore dei decreti di orientamento agricolo e dei mutamenti che il diritto comunitario ha apportato e sta apportando nel diritto dell'agricoltura e nelle modalità di svolgimento dell'attività agricola, sia in ordine al rapporto "produzione agricola – salvaguardia dell'ambiente – tutela del consumatore", sia con riguardo al peculiare funzionamento del mercato dei prodotti agricoli.

Contenuti

Ragioni dello studio del diritto agrario. Fonti del diritto agrario. L'impresa agricola. I legami dell'impresa agricola con le categorie della proprietà e del contratto nell'impianto del codice civile e nella legislazione speciale. La multifunzionalità dell'impresa agricola. Beni dell'organizzazione aziendale agraria. Il territorio come spazio rurale. I distretti rurali. L'azienda agricola e la sua circolazione. Tutela ambientale a mezzo dell'agricoltura. Produzione di vegetali geneticamente modificati. Sicurezza alimentare. Responsabilità del danno per prodotto agricolo difettoso. Mercato dei prodotti agricoli.

Consultazione ed esame, nel corso delle lezioni, delle fonti normative comunitarie nazionali e regionali, dei materiali giurisprudenziali e delle prassi contrattuali al fine di consentire un approccio alla materia di taglio non solo teorico, ma anche pratico operativo.

Confronto e discussione sulle problematiche più attuali anche con l'eventuale apporto di esperti esterni.

Testi consigliati

A. GERMANO', Manuale di diritto agrario, Torino, VI ed., 2006 ad eccezione del capitolo X.

Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame finale sul testo A. GERMANO', Manuale di diritto agrario, Torino, VI ed., 2006 limitatamente ai capitoli I, II, III, IV (solamente il paragrafo 11), V (solamente il paragrafo 1), VI (solamente i paragrafi 1,2,5,8,9), VII, IX.

Per gli studenti frequentanti è prevista la possibilità di concordare con il docente un percorso di studio difforme da quello ufficiale, calibrato su interessi specifici individuati nell'ambito delle tematiche oggetto del corso.

Si consiglia l'uso di un codice civile aggiornato.

Materiale integrativo

D. Lgs. 226/2001; D. Lgs. 227/2001; D. Lgs. 228/2001; D. Lgs. 99/2004; Reg. Comunitario 178/2002.

Tale materiale sarà distribuito nel corso delle lezioni agli studenti frequentanti.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale finale.

Diritto penitenziario

Docente: Prof. Carlo Fiorio

Programma

Sanzione penale e diritto penitenziario - Principi costituzionali ed ordinamento penitenziario - Le fonti del diritto penitenziario e la giurisprudenza della Corte costituzionale - I soggetti dell'amministrazione penitenziaria.

Il regime penitenziario – Il regime disciplinare – Sicurezza e disciplina penitenziaria – La differenziazione penitenziaria e la spinta alla “collaborazione” - L’art. 41-bis ord. penit. - Il trattamento dei collaboratori di giustizia – Sorveglianza particolare e “circuiti” penitenziari. Il trattamento penitenziario: modalità e strumenti - Lavoro, rapporti con l'esterno, permessi e licenze - Salute e regime detentivo - Il trattamento dei tossicodipendenti -

Le misure alternative alla detenzione - L'affidamento in prova al servizio sociale - La detenzione domiciliare – Le misure alternative alla detenzione per i malati di AIDS - La detenzione domiciliare speciale - La semilibertà - La liberazione anticipata - La liberazione condizionale - Sospensione e revoca delle misure alternative.

Il procedimento di sorveglianza - Organi e competenze - Svolgimento e garanzie dell'interessato - Prova, decisione ed impugnazioni - Il procedimento per reclamo.

Testi consigliati

in alternativa:

- a) Aa.Vv., Manuale dell'esecuzione penitenziaria, 3° ed., Mondazzi, Bologna, 2006;
- b) M. Canepa-S. Merlo, Manuale di diritto penitenziario, 7° ed., Giuffrè, Milano, 2004.

Gli studenti che frequentano potranno concordare con il docente un programma incentrato sullo studio dei volumi:

L. Filippi-G. Spangher, Manuale di esecuzione penitenziaria, Giuffré, Milano, 2003;
e C. Fiorio, Libertà personale e diritto alla salute, Cedam, Padova, 2002.

Storia dei rapporti Stato e Chiesa

Docente: Prof.ssa Anna Talamanca

Programma

Partendo dalla rivoluzione francese e dalla legislazione napoleonica si affronterà il tema del conflitto tra Chiesa e liberalismo, il concetto di separazione, le fratture ideologiche tra cattolici intransigenti e cattolici liberali, la Questione romana, il Sillabo, il Concilio Vaticano I.

Le esercitazioni analizzeranno il Concordato napoleonico, la legislazione eversiva, la legge delle guarentigie.

Testi consigliati

Giacomo Martina, Storia della Chiesa, vol. III, L'età del liberalismo, Morcelliana, Brescia 2001.

Sono esclusi i paragrafi II e III (da pag. 26 a pag. 53) e l'ultima parte (da pag. 311 a pag. 354).

Gli studenti non frequentanti, in alternativa, potranno prepararsi su:

Francesco Ruffini, Relazioni tra Stato e Chiesa, il Mulino, Bologna, ultima edizione. (parte I, II e III).

Diritto comune

Docente: Prof. Ferdinando Treggiari

Programma

Oggetto del corso è la storia della fiducia successoria nell'età del diritto comune.

La trattazione muoverà dall'analisi dei negozi di trasmissione indiretta della ricchezza nell'esperienza antica. Studierà quindi le elaborazioni prodotte in tema di testamento fiduciario dalla dottrina e dalla prassi consiliare e giurisprudenziale nell'età medievale e moderna, con particolare attenzione al profilo dell'interferenza fra disciplina del contratto e disciplina del testamento nella caratterizzazione della causa fiduciaria della devoluzione patrimoniale.

Testi consigliati

Gli studenti si prepareranno all'esame sui seguenti testi:

F. Treggiari, Linee di storia del testamento fiduciario, Perugia, Margiacchi-Galeno editrice, 2002

F. Treggiari, 'Fiducialitas'. Tecniche e tutele della fiducia nel diritto intermedio, in Le situazioni affidanti, a cura di M. Lupoi, Torino, Giappichelli, 2006, pp. 45-73 (la xerocopia di questo saggio verrà resa disponibile presso il banco prestiti della Biblioteca Giuridica Unificata).

Diritto processuale penale europeo

Docente: Prof. Alfredo Gaito

Programma

- Problemi e prospettive del «processo penale europeo».
- I principi comuni per la disciplina del processo penale dei singoli Stati europei.
- Gli standards europei del giusto processo penale.
- Le regole europee della cooperazione tra Stati europei.
- Cultura del giusto processo e giustizia sovranazionale.
- L'evoluzione giurisprudenziale della Corte europea dei diritti dell'uomo.
- Casistica giudiziaria: i ricorsi italiani al vaglio della Corte europea.

Testi consigliati

Gaito, Giunchedi, Furfaro, Astarita, Bocchini, Procedura penale e garanzie europee, Torino, 2006.

Letture consigliate

La giurisprudenza della Corte dei Diritti dell'Uomo dell'ultimo biennio.

E' indispensabile un Codice di procedura penale aggiornato, recante anche la Convenzione europea dei diritti dell'uomo ed i relativi Allegati nonché la Carta di Nizza e la Costituzione per l'Europa.

Medicina legale

Docente: Prof. Mauro Bacci

Finalità del corso

La medicina Legale rappresenta un settore di conoscenza finalizzata ad esaminare determinati problemi biologici dal particolare punto di vista giuridico.

La finalità del corso è dunque quella di favorire l'apprendimento di nozioni che consentano al giurista una migliore comprensione di aspetti medico-biologici sottesi a molte norme giuridiche e necessari nella interpretazione e soluzione di singoli casi di interesse giudiziario.

Organizzazione del corso

Il corso, di complessive 42 ore, sarà articolato in lezioni di tipo tradizionale (didattica frontale), attività seminariale e discussione casistica. Sono previsti seminari sui seguenti temi:

- la morte violenta;
- la tutela del malato;
- il sistema di gestione del rischio clinico delle strutture sanitarie.

Il programma del corso comprende i seguenti argomenti:

ASPECTI MEDICO-LEGALI DELLA TUTELA DELLA PERSONA:

- Norme costituzionali;
- La causalità;
- Il rapporto di causalità materiale;

- Il rapporto di causalità psichica;
- La tutela della persona nel diritto penale;
- La tutela della persona nel diritto civile;
- La tutela della persona nelle assicurazioni private;
- La tutela della maternità;
- La tutela del malato di mente.

MEDICINA LEGALE SPECIALISTICA

- Cenni di psicopatologia forense;
- Imputabilità;
- La pericolosità sociale;
- Personalità del delinquente;
- L'alcolismo;
- Le tossicodipendenze;
- Il sopralluogo giudiziario;
- L'ispezione cadaverica;
- L'autopsia giudiziaria;
- Tanatologia;
- Cenni di genetica forense;
- Tecniche del DNA;
- Identificazione personale;
- Identificazione di tracce biologiche;
- Diagnosi di paternità;
- Patologia medico-legale;
- Lesioni contusive;
- Lesioni da arma bianca;
- Lesioni da arma da fuoco;
- Le morti asfittiche;
- Lesioni da energia termica;
- Lesioni da energia elettrica;
- I barotraumi;
- La patologia tossica;
- I grandi traumatismi;
- Le morti metatraumatiche;
- La morte iatrogena;
- La morte improvvisa.

Testi consigliati

L.Macchiarelli., P.Arbarello., N.D.Di Luca, T.Feola: Medicina legale 2 edizione Minerva medica Torino 2005.

L.Macchiarelli., P.Arbarello., G.Cave Bondi N.D.Di Luca, T.Feola: Medicina Legale(compendio) Minerva medica Torino 2002.

G.Giusti. giuda all'esame di medicina Legale.

Cedam Padova 2003 V.J.Di Maglio. D.Di MaglioForensic Pathology CRC Press 2001.

Diritto ecclesiastico comparato

Docente: Prof. Giovanni Barberini

Programma

Il processo di integrazione europea e le principali istituzioni dell'ordinamento giuridico dell'Unione Europea. Rapporti tra diritto comunitario e diritti nazionali e subnazionali. Unione Europea e fenomeno religioso: le tappe del riconoscimento della libertà religiosa come diritto fondamentale

nel sistema dell'Unione. I principi espressi nella Carta di Nizza e il progetto di Costituzione Europea. La Dichiarazione n.11 annessa al Trattato di Amsterdam e il ruolo delle organizzazioni religiose nel quadro della Governance europea.

Il fenomeno religioso nel sistema giurisdizionale di tutela dei diritti umani in Europa. Casi e principali orientamenti della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo in tema di libertà religiosa. La tutela della libertà religiosa di fronte alla Corte di Giustizia delle Comunità europee. Aspetti problematici del dualismo giurisdizionale europeo.

Testi consigliati

G. Macrì, M. Parisi, V. Tozzi, Diritto Ecclesiastico Europeo, Bari, Laterza, 2006, Parte II e Parte III del volume.

Diritto privato delle biotecnologie

Docente: Prof.ssa Maria Rosaria Marella

Oggetto e obiettivi del corso

Il corso prende in esame il ruolo sempre più pervasivo che il diritto tende oggi ad assumere nella vita delle donne e degli uomini, regolamentandone aspetti, come l'uso del corpo, la sessualità, le capacità riproduttive, ancora di recente sottratte all'attenzione dei legislatori ed ora addirittura oggetto di una nuova branca del diritto – il c.d. biodiritto o diritto della bioetica – che si incarica (soprattutto ma non solo) di disciplinare i cambiamenti apportati dalle nuove tecnologie in campo medico e biologico.

Tali innovazioni dilatano enormemente le possibilità di scelta degli individui, un tempo limitate o negate dalle 'leggi di natura', e nel diritto privato aprono all'autonomia privata nuove prospettive, ponendo problemi di inquadramento e di disciplina.

All'interno di questa complessa fenomenologia, il presente corso individua il proprio obiettivo nella ricostruzione dello statuto giuridico del corpo umano, individuando e descrivendo i singoli strumenti giuridici apprestati dall'ordinamento a tutela della persona.

Programma

Il corso è diviso in tre aree tematiche ed affronta i seguenti argomenti:

Parti del corpo

atti di disposizione del corpo e trapianto di organi;
brevettabilità del vivente;
clonazione ed ingegneria genetica;
informazioni genetiche;

Procreazione

procreazione assistita;
statuto giuridico dell'embrione;
aborto;
diritto a nascere sano, diritto a non nascere;
diritto a conoscere le proprie origini;

Sessualità

orientamento sessuale;
mutamento di sesso;
autonomia privata e prestazioni sessuali.

Testi consigliati

S. Rodotà, La vita e le regole. Tra diritto e non diritto, Feltrinelli, Milano, 2006;

A scelta dello studente una delle seguenti letture:

J.B. Baud., Il caso della mano rubata, Giuffrè ed., Milano, 2003;

M. Iacub, L'impero del ventre. Per un'altra storia della maternità, ombre corte, Verona, 2005;

O. Cayla - Y. Thomas, Il diritto a non nascere, Giuffrè ed., Milano, 2002

Agli studenti frequentanti sarà distribuito ulteriore materiale didattico nel corso delle lezioni che, ai fini dell'esame finale, potrà sostituire in tutto o in parte il testo a scelta.

Struttura del corso

Al corso corrispondono 6 CFU. Il corso ambisce ad essere occasione di apprendimento, ma anche di discussione: la partecipazione attiva degli studenti è raccomandata.

Modalità di verifica del profitto

Colloquio orale con presentazione di un argomento a scelta.

Criteri per l'assegnazione della tesi

Il docente individua periodicamente uno o più filoni di riflessione in relazione ai quali vengono definiti un certo numero di argomenti di tesi. Il candidato sceglie nell'ambito degli argomenti disponibili. È sempre auspicato un buon risultato negli esami delle materie "civilistiche". È preferibile aver maturato la conoscenza del diritto comparato, nonché la conoscenza di una o più lingue straniere. I tempi di lavoro sono variabili.

Diritto bancario

Docente: Dott. F. Parrella

Programma

Il programma contiene i lineamenti istituzionali della disciplina pubblicistica dell'attività bancaria e delle altre attività esercitabili dalle banche, con particolare riferimento ai servizi di investimento, nonché la disciplina dei contratti bancari.

Il corso si svolge essenzialmente attraverso lezioni frontali e mira a cogliere gli elementi di specialità della normativa bancaria alla luce degli interessi protetti e nel contesto del mercato. Costituiscono strumento di supporto delle lezioni le dispense di casi e materiali fornite nel corso delle stesse.

Testi consigliati

Sull'attività bancaria e sui contratti bancari

1) F. Corsi e F. D'Angelo, Lezioni di diritto bancario, Giuffrè, 2002;
in alternativa

F. Giorgianni e C.M. Tardivo, Manuale di diritto bancario, Giuffrè, 2005, limitatamente ai paragrafi 1 – 21; 34 – 60; 66 – 69 e 77 – 79 della parte prima e 2 – 5; 8 – 10; 19 – 27; 43 – 49 e 71 – 76 della parte seconda.

Sui servizi di investimento

2) S. Amorosino e C. Rabitti Bedogni (a cura di), Manuale di diritto dei mercati finanziari, Giuffrè, 2004, limitatamente al capitolo II e ai paragrafi 1.1, 1.2, 2 e 3 del capitolo IV.

Si raccomanda la consultazione delle fonti normative e in modo particolare del testo unico bancario (decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modifiche), del testo unico dell'intermediazione finanziaria (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche) e del codice civile (con particolare riferimento al libro IV, titolo III, capo XVII).

Modalità di verifica del profitto

Il profitto è determinato sulla base di un esame orale. Durante il corso possono essere eseguite verifiche scritte sulle parti di programma trattate a lezione.

Diritto di famiglia

Docente: Dott. Roberto Prelati

Obiettivi

Fornire le conoscenze specifiche in ordine ai principali istituti del Diritto di famiglia. Agli studenti frequentanti verrà proposto l'approfondimento di casi giurisprudenziali idonei a garantire un contatto diretto con la verifica pratica delle conoscenze teoriche.

Contenuti

Unità didattica n. 1

Il sistema del diritto di famiglia all'interno dell'ordinamento giuridico e nei modelli normativi.

Unità didattica n. 2

Il matrimonio e il regime delle invalidità. I rapporti personali tra coniugi e il governo della famiglia. Le vicende e la crisi del matrimonio. I rapporti patrimoniali ed economici nella famiglia. Le forme della filiazione e dell'assistenza familiare.

Unità didattica n. 3

La famiglia nella politica sociale e negli apporti della scienza. Il profilo giuridico delle tecniche procreative e manipolative. La tutela dei soggetti deboli nella prospettiva giuridica.

Attività seminariale

Presentazione di casi pratici inerenti ai temi sopra indicati.

Testi consigliati

M. Sesta, Diritto di famiglia, Padova, 2003.

Testi integrativi

A. DONATI, La famiglia tra diritto diritto pubblico e diritto privato, Cedam, 2004.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale.

Diritto industriale

Docente: Prof. Vittorio Menesini

Programma

Il diritto industriale come diritto della libertà d'espressione

- 1) Modulo: Il codice della proprietà industriale;
 - 2) Modulo: Diritto d'autore.
-

Diritto internazionale privato e processuale

Docente: Prof.ssa Alessandra Lanciotti

Obiettivi

L'intensificarsi delle relazioni tra soggetti stabiliti in Stati diversi determina il moltiplicarsi di rapporti giuridici che, per la presenza di elementi di internazionalità, sfuggono alla competenza del solo diritto interno, rendendo necessario procedere all'individuazione del diritto applicabile e del foro competente nei singoli casi.

Questo corso, riprendendo temi già affrontati dallo studente nell'ambito dell'insegnamento generale di Diritto internazionale, si propone di approfondire lo studio dei metodi e delle problematiche per il reperimento della legge regolatrice delle diverse categorie di rapporti e d'analizzare le norme sulla giurisdizione e sul riconoscimento delle sentenze straniere, attraverso lo studio delle disposizioni contenute nella legge italiana di diritto internazionale privato e processuale, nelle principali convenzioni internazionali e nelle disposizioni di diritto comunitario derivato che disciplinano la

materia.

Una parte del corso sarà dedicata all'approfondimento del nuovo diritto internazionale privato dell'Unione Europea in vigore nello spazio giudiziario europeo.

Programma

1) Prima parte: La legge di riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato (L.218/95).

Le convenzioni di diritto internazionale privato uniforme in vigore per l'Italia e la loro interpretazione. I criteri di collegamento previsti per l'individuazione del diritto applicabile alle varie categorie di rapporti (rapporti di famiglia, successioni, diritti reali, obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali).

Il diritto internazionale processuale. Le norme sulla giurisdizione: il criterio generale e i criteri speciali secondo la legge di riforma; l'estensione dei criteri di giurisdizione della Convenzione di Bruxelles. La deroga alla giurisdizione italiana. L'arbitrato internazionale. La litispendenza all'estero. Il riconoscimento automatico e l'esecuzione di sentenze e provvedimenti stranieri nel sistema della L. 218/1995.

2) Seconda parte: La comunitarizzazione del diritto internazionale privato e processuale. Le nuove competenze di cui al titolo IV del Trattato CE. Il ruolo della Corte di Giustizia delle Comunità europee nell'interpretazione delle norme. I regolamenti comunitari in materia di diritto internazionale privato e processuale. Le norme sulla competenza giurisdizionale. La libera circolazione delle decisioni nello spazio giudiziario europeo.

Norme comunitarie e procedimento monitorio (Reg.CE n.805/2004 che istituisce il titolo esecutivo europeo per i crediti non contestati).

Testi consigliati

1) Per la prima parte: F.MOSCONI e C.CAMPIGLIO, Diritto internazionale privato e processuale. Vol.1. Parte generale e contratti, Torino, (UTET), ultima ediz.

2) Per la seconda parte: P.DE CESARI, Diritto internazionale privato e processuale comunitario. Atti in vigore e in formazione nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, Torino (Giappichelli ed.), 2005, solo i capitoli I, II, III, IV (da p.1 a 123).

Testi integrativi

Eventuali letture integrative saranno indicate dal docente in base agli argomenti trattati durante le lezioni e i seminari.

Si consiglia comunque di munirsi dei testi di legge contenti le disposizioni da studiare: Legge 31 maggio 1995 n.218, riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato; Convenzione di Roma del 19 giugno 1980 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali; Regolamento CE n.44/2001 sulla competenza giurisdizionale e il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale; Reg.CE n.805/2004 che istituisce il titolo esecutivo europeo per i crediti non contestati.

Tali normative si trovano riprodotte nelle principali edizioni dei codici civile e di procedura civile in commercio, oppure si possono trovare raccolte in un unico testo: CLERICI,MOSCONI,POCAR (a cura di), Legge di riforma del diritto internazionale privato e testi collegati, Milano, Giuffrè, ultima ediz.

Modalità di verifica del profitto

prova orale.

Giustizia costituzionale

Docente: Prof.ssa Luciana Pesole

Obiettivi

Il corso si propone di approfondire la conoscenza degli istituti che caratterizzano la giustizia

costituzionale italiana, sia attraverso la loro ricostruzione sul piano teorico, sia attraverso l'analisi diretta delle tecniche di giudizio utilizzate dalla Corte costituzionale.

Contenuti

Il corso sarà articolato nelle seguenti tematiche:

Le origini della giustizia costituzionale - I sistemi a sindacato diffuso e a sindacato accentrat - La Corte costituzionale italiana: i precedenti storici e il dibattito in Assemblea Costituente - Le fonti del processo costituzionale italiano - La composizione della Corte e lo status di giudice costituzionale - L'organizzazione dei lavori - Il giudizio di legittimità costituzionale (gli atti sindacabili; i vizi sindacabili; il parametro del giudizio) - Il procedimento in via incidentale (la legittimazione del giudice a quo; la rilevanza e la non manifesta infondatezza; il principio di corrispondenza tra chiesto e pronunciato) - Il procedimento in via d'azione prima e dopo la riforma del Titolo V - Le decisioni costituzionali: la forma (sentenza o ordinanza); la natura del dispositivo (meramente processuale o di merito); la tipologia delle sentenze costituzionali (accoglimento e rigetto; sentenze interpretative e manipolative) - La manipolazione degli effetti temporali - I conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato (i requisiti soggettivi e oggettivi; il procedimento; gli effetti delle decisioni) - I conflitti di attribuzione tra Stato e regioni e tra regioni (gli atti oggetto del giudizio; il procedimento; gli effetti delle decisioni e il problema della sovrapposizione con la giurisdizione comune) - Il giudizio di ammissibilità del referendum abrogativo (il procedimento referendario e i limiti all'ammissibilità del referendum) - I giudizi d'accusa per i reati presidenziali (la responsabilità presidenziale e il procedimento per la messa in stato d'accusa; il processo penale costituzionale).

Testi consigliati

Lineamenti di giustizia costituzionale di A. RUGGERI, A. SPADARO, Torino, Giappichelli, 2004.

Modalità di verifica del profitto

Per gli studenti che frequenteranno sarà possibile sostenere l'esame alla fine del corso e sul programma che sarà indicato durante le lezioni.

Diritto pubblico dell'economia

Docente: Prof. Carlo Calvieri

Programma

Il Corso ha come obiettivo quello di fornire il quadro di principio dei modelli di governo dell'economia ed in particolare dell'esperienza italiana alla luce dei principi costituzionali, comunitari e della più recente legislazione.

Saranno quindi analizzate le principali forme di intervento dei pubblici poteri nell'economia storicamente determinatesi e sarà affrontata l'analisi dei principi costituzionali che regolano i rapporti fra Stato ed Economia, ed in particolare i notevoli mutamenti imposti dall'ordinamento comunitario. Particolare attenzione sarà data al tema delle privatizzazioni ed alle forme di gestione dei servizi pubblici nazionali e locali.

All'attività in aula saranno dedicate ca. (ore) 30.

Sarà offerta una ulteriore attività didattica integrativa a seconda del corso di laurea scelto dagli studenti e degli indirizzi prescelti. Tale attività potrà anche consistere in lezioni extra-murarie presso Enti o istituzioni pubbliche e economiche (ore) 4-6.

Testi Consigliati

- Per coloro che frequentano il corso i testi verranno individuati durante le lezioni e concordati con il docente il coerenza con il corso di laurea e dell'indirizzo prescelto.
- Per i non frequentanti: chi fosse interessato allo studio del diritto pubblico dell'economia e/o dei relativi principi costituzionali informatori, pur non potendo frequentare è invitato a contattare il

docente con il quale concordare il programma d'esame.

Per coloro che frequentano il corso sarà possibile procedere a test di verifica collettivi in date concordate con il docente.

Criteri per l'assegnazione della tesi

L'argomento potrà essere proposto dallo studente e poi meglio definito d'intesa con il docente oppure da questi suggerito. L'assegnazione definitiva avviene dopo la presentazione di uno schema di lavoro corredato da una bibliografia delle letture propedeutiche.

Diritto e processo penale romano

Docente: Prof. Stefano Giglio

Programma

Il corso di Diritto e processo penale romano si coordina sia con il corso di Diritto privato romano: storia e sistema, sia con il corso di Diritto pubblico romano, proponendo, a completamento dell'insegnamento istituzionale del diritto romano, lo studio della repressione penale nell'esperienza giuridica romana attraverso le relative fonti di cognizione dei periodi monarchico, repubblicano e imperiale.

Più in particolare, saranno analizzati i seguenti temi.

1. Distinzione tra crima, perseguiti direttamente dalla comunità politica attraverso il processo pubblico, e delicta, punibili solo su iniziativa dell'offeso attraverso il processo privato.
2. Crima, repressione criminale e pene nel periodo monarchico.
3. Sviluppo della repressione criminale nella prima età repubblicana fino alle Dodici tavole.
4. Evoluzione dei iudicia populi, istituzione delle quaestiones extraordinariae e nuove figure criminose.
5. Sviluppo del sistema relativo alle quaestiones perpetuae e affermazione del suo carattere 'accusatorio'.
6. Riforme augustee, introduzione di cognitiones al di fuori dell'ordo indicorum publicorum relativo alle quaestiones perpetuae e nuove figure criminose.
7. Passaggio da un sistema misto basato su quæstiones e cognitiones ex/ra ordinem, a un sistema unificato (c. d. cognitio extra ordinem).
8. Sistema delle pene, honestioes e humiliores.
9. Repressione criminale nel tardo impero: a) sistema prevalentemente 'accusatorio' o 'inquisitorio'?; b) nuove figure criminose.

Testi consigliati

1. B. SANTALUCIA, Diritto e processo penale nell'antica Roma, Milano 19982, pp. 297.
 2. S. GIGLIO, PS. 5.13-15, edictum de accusationibus e giurisdizione criminale nel testo impero romano in *Studia et documenta historia et iuris*, 68, 2002, §§ 4.1-5.2.
-

Diritto delle assicurazioni

Docente: Dott. Massimo Billi

Obiettivi formativi

Il corso si propone di esaminare il complesso quadro normativo che regola le assicurazioni private, sia dal punto di vista della disciplina dell'impresa assicuratrice, sia da quello della disciplina dei singoli contratti assicurativi.

L'obiettivo didattico è quello di fornire gli strumenti essenziali per la comprensione della c.d. "funzione sociale" dell'assicurazione, alla luce della quale vanno interpretati i particolari vincoli nell'esercizio dell'impresa e le peculiarità del regime dei contratti.

Contenuto dell'attività formativa

Il corso sarà impostato sui seguenti argomenti:

introduzione alle peculiarità giuridiche dell'impresa assicurativa. Le forme giuridiche. Le condizioni di esercizio. La normativa europea. Le fonti interne ed il ruolo delle Autorità. Le riserve tecniche. La copertura delle riserve. Il contratto di assicurazione. La riassicurazione e la coassicurazione. La vigilanza sull'attività assicurativa. Gli intermediari assicurativi. L'assicurazione sociale e i fondi pensione. L'assicurazione obbligatoria r.c. auto.

Metodi didattici

Lezioni con utilizzo, quando possibile, del c.d. metodo socratico.

Programma di esame

L'assicurazione; profili generali; rischio, sinistro e prestazione dell'assicuratore; la vigilanza, l'I.S.V.A.P.; la disciplina dell'impresa di assicurazione; le condizioni di accesso; le condizioni di esercizio; la disciplina dell'attività delle imprese italiane all'estero; la disciplina dell'attività delle imprese estere in Italia; le vicende e la cessazione dell'impresa; la distribuzione del prodotto assicurativo; canali tradizionali e reti alternative; la disciplina degli intermediari; il contratto di assicurazione; profili generali; la formazione del contratto e le dichiarazioni precontrattuali; la causa; il rischio; l'interesse; l'oggetto e le parti del contratto; le assicurazioni diverse dalle assicurazioni sulla vita; i singoli rami danni; le assicurazioni in abbonamento, globali e collettive; le assicurazioni obbligatorie; le assicurazioni sulla persona; le assicurazioni sulla vita; le operazioni di capitalizzazione; i fondi pensione; la riassicurazione.

Struttura della verifica di profitto

Esame orale.

Testi di riferimento

- DONATI-VOLPE PUTZOLU, Manuale di Diritto delle Assicurazioni - Giuffrè, VIII edizione aggiornata, Milano 2006.
 - L. Farenga, Diritto delle assicurazioni private, Giappichelli. Torino, 2006.
-

Legislazione antimafia

Docente: Dott. Marco Angelini

Programma

I fenomeni criminali in Italia: profilo storico; evoluzione; profilo sociologico; penetrazione in tessuti "sani".

La criminalità organizzata nell'esperienza normativa interna ed internazionale: misure di prevenzione; misure repressive; misure penitenziarie; strumenti internazionali.

Processo penale e criminalità organizzata: doppio binario, implicazioni ordinamentali e attività investigativa; doppio binario e libertà personale dell'imputato; doppio binario, contraddittorio e formazione della prova.

Durante lo svolgimento del corso si terranno delle conferenze con la partecipazione di relatori che hanno direttamente operato nell'ambito della "lotta" alla criminalità organizzata.

Testi consigliati

Verranno indicati durante il Corso.

Diritto dell'arbitrato

Docente: Prof. Mauro Bove

Programma

- Il sistema della giustizia privata.
- L'accordo compromissorio.
- Gli arbitri.
- Il procedimento arbitrale.
- I lodi arbitrali.
- Le impugnazioni.
- I lodi stranieri.

Testi consigliati

Per gli studenti non frequentanti si consigliano:

- BOVE, "La nuova disciplina dell'arbitrato", in BOVE, CECCELLA, "Il nuovo processo civile", IlSole24ore, Milano, 2006, pp. 57-101;
- "Il riconoscimento del lodo straniero tra Convenzione di New York e Codice di Procedura Civile", in Riv. Arbitrato, 2006, pp. 22 ss.
- BOVE, Il patto compromissorio rituale, in Rivista diritto civile 2002, pp. 403 ss.
- BOVE, "La perizia contrattuale", in "I contratti di composizione delle litigi", a cura di GABRIELLI e LUISO, in "Trattato dei contratti", diretto da RESCIGNO E GABRIELLI, Torino, 2005, II, pp. 1219-1282.

Per gli studenti frequentanti si consigliano gli appunti dalle lezioni.

Nell'ambito del corso la Dott.ssa Francesca Tizi terrà il modulo "Discipline speciali".

Il modulo si compone di 21 ore, che verranno ripartite in tre settimane di lezione e due giorni. Gli argomenti principali sono quattro: l'arbitrato societario, l'arbitrato nel diritto amministrativo, l'arbitrato nelle controversie di lavoro e arbitrato e fallimento. Gli argomenti indicati sono a loro volta suddivisi in sottoargomenti come nello specchietto di seguito indicato:

A) Per l'arbitrato societario sono previste 4 lezioni di due ore ciascuna, per un totale di 8 ore, aventi ad oggetto i seguenti argomenti:

- 1) Ambito di applicazione della disciplina e limiti oggettivi;
- 2) Limiti soggettivi (successione nel rapporto, interventi e chiamate in causa di soggetti terzi);
- 3) L'arbitrato multipartite e i connessi problemi relativi alla formazione del collegio;
- 4) Le misure cautelari.

B) Per l'arbitrato nel diritto amministrativo, sono previste 3 lezioni da due ore ciascuna, per un totale di 6 ore, aventi ad oggetto i seguenti argomenti:

- 1) Arbitrato obbligatorio, analisi della giurisprudenza;
- 2) Arbitrato nelle opere pubbliche;
- 3) Arbitrato e P.A. alla luce dell'art. 6, 2° comma, della legge n. 205 del 2000.

C) Per l'arbitrato nel diritto del lavoro, sono previste due lezioni da due ore ciascuna, per un totale di 4 ore, aventi ad oggetto i seguenti argomenti:

- 1) Arbitrato nelle controversie di cui all'art. 409 c.p.c.;
- 2) Arbitrato ex art. 412 bis ss. c.p.c.

D) Per l'arbitrato e fallimento è prevista una lezione di 3 ore, avente ad oggetto:

- 1) Le problematiche relative all'arbitrato nel caso di fallimento di uno dei compromittenti.

Diritto dell'esecuzione penale

Docente: Prof. Giovanni Dean

Programma

Il fenomeno esecutivo nell'esperienza penalistica: cenni storici e categorie concettuali. Natura e

funzioni della fase esecutiva. Il titolo esecutivo: presupposti, tipologie, effetti. Le attribuzioni del pubblico ministero. La giurisdizione esecutiva. Il procedimento di esecuzione: organi, forme ed ambiti operativi. Il regime giuridico delle decisioni in executivis. Modelli speciali dell'esecuzione penale.

Testi consigliati

G. DEAN, Ideologie e modelli dell'esecuzione penale, Torino, Giappichelli, 2004.

N.B.: i soli frequentatori del corso sono ammessi allo studio di un programma ridotto che verrà comunicato dal docente durante le lezioni; gli studenti Erasmus possono sostituire il programma ordinario con un programma da concordare individualmente con il docente.

Per lo studio della materia si raccomanda a tutti indistintamente l'utilizzazione di un esemplare aggiornato del codice di procedura penale.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale.

Diritto commerciale europeo

Docente: Dott. G. Caforio

Programma

Disciplina anti-trust

Diritto societario Europeo: direttive e regolamenti

Le fonti normative all'origine del problema della brevettabilità del vivente.

Definizione dei concetti e delle tecniche giuridiche: invenzioni e brevetti.

Il problema del brevetto microbiologico.

La nozione di procedimento e di prodotto microbiologico brevettabile.

"La brevettabilità della materia vivente".

Se la tutela delle invenzioni microbiologiche sia regola od eccezione del sistema brevettale.

I requisiti del brevetto per i microrganismi: a) l'industrialità; b) la novità; c) l'attività inventiva.

L'ordine pubblico e il buon costume come limite -alla brevettabilità delle invenzioni.

Art. 50 del Codice della proprietà industriale.

Il limite "etico" alla brevettabilità delle invenzioni biotecnologiche.

Gli argomenti contrari alla liceità brevettale delle biotecnologie.

I principi di tolleranza e di responsabilità come limiti alla tutela brevettale delle biotecnologie.

Il superamento di valutazioni aprioristiche non fondate normativamente conduce ad esaminare caso per caso la liceità delle invenzioni comprese quelle biotecnologiche.

La brevettabilità del vivente di fronte alla tutela della biodiversità.

Le biotecnologie nel diritto costituzionale.

Problemi in materia di biotecnologie.

La soluzione del legislatore prospettata con la "Convenzione Europea sulla bioetica".

Il Protocollo aggiuntivo alla Convenzione di Oviedo: il divieto di "clonazione di esseri umani".

L'intervento dell'Unione Europea.

La normativa italiana: la legge 19 marzo 2004, n. 40.

Brevettabilità del vivente e bioetica.

Brevetti e brevettabilità delle biotecnologie: definizione dei concetti e delle tecniche giuridiche.

Invenzioni e brevetti e scoperte.

Testi consigliati

G. Caforio I trovati biotecnologici tra i principi etico-giuridici e il codice di proprietà industriale - Giappichelli - Torino - 2006

M. Cassottana - A. Nuzzo Lezioni di Diritto Commerciale Comunitario - Giappichelli - Torino - 2006.

Diritto della previdenza sociale

Docente: Prof. Siro Centofanti

Programma

Parte generale

A) L'evoluzione della previdenza sociale verso un regime di sicurezza sociale. La compatibilità del sistema previdenziale con le esigenze finanziarie pubbliche. Il sistema giuridico della previdenza sociale.

Il rapporto contributivo; le relazioni giuridiche fra soggetto assicurato e Istituto Previdenziale, e fra soggetto assicurante e assicurato; la responsabilità del datore di lavoro per omessa o irregolare contribuzione e gli istituti risarcitori (art. 2116 c.c.) e riparatori (Legge 12.8.1962 n. 1338 e 29.12.1990 n. 428). La fiscalizzazione degli oneri sociali. I meccanismi sanzionatori delle violazioni contributive. Il rapporto giuridico previdenziale. La tutela dei diritti dei soggetti protetti; le controversie di sicurezza sociale.

B) Profili essenziali dei regimi previdenziali e/o di quiescenza e di sicurezza sociale diversi dai regimi generali INPS e INAIL: in particolare, l'INPDAI, l'INPGI, e l'ENPALS; il trattamento di quiescenza e previdenza dei dipendenti statali e quello dei dipendenti degli enti locali (INPDAP); l'ENASARCO, le Casse di previdenza delle categorie professionali, e di altri lavoratori autonomi. La nuova tutela non previdenziale per i collaboratori non dipendenti.

Parte speciale

La tutela legislativa contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. La riforma dell'INAIL (D. Lgs. 28.2.2000 n. 38). L'assicurazione contro gli infortuni domestici (L 3.12.1999 n. 493). La tutela pensionistica per vecchiaia e anzianità di servizio (pensioni di vecchiaia, prepensionamenti e prolungamento del rapporto; pensione di anzianità, pensione di reversibilità). L'assegno sociale. La riforma previdenziale (L. 8. 8. 1995 n. 335). La previdenza complementare. Le linee operative di gestione dei fondi. La tutela per i casi di invalidità (assegno di invalidità; pensione di inabilità; principi giuridici di tutela per gli invalidi civili). La tutela del reddito per i lavoratori nei casi di malattia, gravidanza, puerperio, tubercolosi. La tutela dei diritti dei lavoratori subordinati in caso di riduzione di orario e sospensione dal lavoro: fenomeno della Cassa Integrazione Guadagni (ordinaria e straordinaria), suo sviluppo, estensione e problematiche applicative. La tutela del reddito dei lavoratori nei casi di disoccupazione: il trattamento ordinario, e l'indennità di mobilità. La tutela previdenziale per gli statuti di bisogno derivanti dal carico familiare: l'assegno per il nucleo familiare. La tutela della salute nel quadro del Servizio sanitario nazionale: quadro organizzativo e posizioni soggettive.

I nuovi istituti di sicurezza sociale: reddito minimo di inserimento, assegno di maternità per le cittadine non lavoratrici, assegno per nuclei familiari con minori.

Le più recenti innovazioni normative, derivanti da provvedimenti di legge e da sentenze della Corte Costituzionale.

Testo consigliato

CINELLI M., Diritto della previdenza sociale, Ed. Giappichelli, 2007 (ultima edizione aggiornata).

Diritto penale dell'economia

Docente: Prof. Giovanni Cerquetti

Programma

Introduzione. La criminalità economica e il diritto penale dell'economia.

I reati societari. Profili generali. Le false comunicazioni sociali. L'infedeltà patrimoniale. La corruzione privata.

I reati fallimentari. Profili generali. La bancarotta propria: la bancarotta fraudolenta; la bancarotta

semplice. La bancarotta impropria. Le forme di manifestazione della bancarotta.

I reati tributari. Principi generali. I reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

I reati ambientali. Principi generali. I reati in materia di inquinamento atmosferico. I reati in materia di inquinamento idrico. I reati in materia di inquinamento del suolo.

I reati dell'urbanistica. Principi generali. I reati di cui all'ari. 20 l. 28 febbraio 1985, n.47.

Testi consigliati

Limitatamente alle categorie di reati inclusi nel programma:

- F. ANTOLISEI, Manuale di diritto penale. Leggi complementari, vol. II, ult. ed. a cura di Conti, Giuffrè, Milano.

Quanto ai reati societari, il programma è limitato a quelli previsti dagli artt. 2621, 2622, 2634 e 2635 c.c. e sono consigliati gli scritti dei seguenti autori, fotocopia dei quali è depositata presso la Segreteria del Dipartimento di Diritto Pubblico, a disposizione degli studenti:

- S. SEMINARA, False comunicazioni sociali, falso in prospetto e nella revisione contabile e ostacolo alle funzioni delle autorità di vigilanza, in Dir. pen. proc. ,2002, p. 676-688, limitatamente al reato di false comunicazioni sociali;

- G. CERQUETTI, L'infedeltà patrimoniale e la corruzione privata nella nuova disciplina dei reati societari, in Rass. giur. umbra, 2002, p. 319-347.

Diritto privato dell'informazione e dell'informatica

Docente: Prof. Andrea Orestano

Programma

Il corso avrà ad oggetto alcuni dei molti temi che l'interazione fra diritto, informazione ed informatica consente di trattare.

La prima parte del corso verrà dedicata al trattamento dei dati personali, con particolare riferimento alle problematiche derivanti dalla necessità di armonizzare le esigenze connesse alla circolazione delle informazioni con la tutela della persona e delle sue libertà.

La seconda parte del corso avrà invece ad oggetto il così detto commercio elettronico, in relazione al quale saranno approfonditi, tra gli altri, i temi del documento informatico e della firma digitale, della conclusione del contratto mediante strumenti informatici, della protezione del consumatore.

Testi consigliati

R. PARDOLESI (a cura di), Diritto alla riservatezza e circolazione dei dati personali, Giuffrè, Milano, 2003, volume I, pp. 1-57; volume II, pp. 119-238.

S. RODOTÀ, Tecnologie e diritti, Il Mulino, Bologna, 1995, Parte prima (pp. 19-122).

F. DELFINI, Il commercio elettronico, in Trattato di diritto dell'economia, diretto da E. Picozza ed E. Gabrielli, Cedam, Padova, 2004.

Diritto urbanistico

Docente: Prof. Antonio Bartolini

Programma

Obiettivi

Il corso si articolerà in due strutture modulari ed una seminariale: la prima avrà ad oggetto i principi di diritto urbanistico; la seconda riguarderà la legislazione urbanistica regionale urbanistica ed in particolare quella umbra. Così facendo, si cercherà di fornire le basi del diritto urbanistico per poter, poi, affrontare la parte speciale e seminariale del corso.

Contenuti

Unità didattica: Principi di diritto urbanistico (18 ore)

Urbanistica e governo del territorio - Piano regolatore generale: procedimento e contenuti - Convenzione di lottizzazione - Piani particolareggiati - Comparti edificatori - I piani territoriali regionali - II piano territoriale di coordinamento provinciale - Gerarchia dei piani ed urbanistica funzionale - Vincoli conformativi ed ablatori - Principali contenuti del t.u. sugli espropri e sull'edilizia.

Unità didattica: La legislazione regionale: il caso umbro in ispecie (8 ore)

La pianificazione strutturale ed operativa nelle proposte di legge nazionale e nella legislazione regione- I casi della Toscana e della Liguria - II caso Umbria: p.r.g. parte strutturale ed operativa - II procedimento di adozione ed approvazione del p.r.g. parte strutturale - I piani attuativi - Piano territoriale di coordinamento provinciale e piano urbanistico territoriale.

Seminario (16 ore)

I contenuti del seminario verranno definiti in corso d'anno.

Testi consigliati

Per gli studenti frequentanti l'esame potrà essere sostenuto sulle Dispense curate del docente.

Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame su A. FIALE, Compendio di diritto urbanistico. Napoli, Ed. Simone, 2002.

Testi integrativi

Per approfondire le problematiche riguardanti i piani attuativi si consigli la lettura di D. DE PRETIS, La pianificazione urbanistica attuativa, Trento, Università degli Studi di Trento, 2002.

L.R. 22 febbraio 2005, n. 11 - Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale.

Contabilità di stato

Docente: Prof.ssa Livia Mercati

Programma

Nell'illustrazione della disciplina giuridica della finanza pubblica – comunitaria, costituzionale ed ordinaria – verrà messo in evidenza il processo di trasformazione in parallelo con quello che ha interessato la pubblica amministrazione. Particolare attenzione verrà dedicata alla riforma dei bilanci pubblici, in relazione sia al processo di formazione che a quello della loro gestione. Il tema dei controlli e quello della responsabilità patrimoniale amministrativa verranno trattati seguendo l'impostazione seminariale (rispettivamente: Controlli interni ed esterni tra legalità e risultato - La responsabilità amministrativa: ricerca e studio di casi giurisprudenziali in materia di responsabilità amministrativa) al fine di fornire, accanto alla conoscenza dei principi e delle nozioni di base, un particolare approfondimento basato anche sull'analisi di casi proposti dalla docente e svolta dagli studenti.

Modalità di verifica

La verifica consiste in una prova orale

Diritto pubblico dei paesi islamici

Docente: Prof. Maurizio Oliviero

Programma

- Introduzione allo studio degli ordinamenti degli Stati a diritto musulmano: l'Islam come sistema giuridico complesso;
- La formazione del diritto musulmano: la distinzione tra *šarī‘ah* e *fiqh*;
- Gli *usūl al – fiqh*: Corano, Sunna, *iğmā*, *qiyās* e fonti sussidiarie; l'*iğtihād*;

- L’istihsān o equità;
- I furū‘ al – fiqh: la distinzione tra ‘ibādāt e mu ‘āmalāt;
- Il ḡihād;
- L’efficacia della norma giuridica nell’Islam: la distinzione tra dār al – Islām e dār al – Harb;
- Il potere giudiziario nell’Islam classico e la funzione del qādī nell’elaborazione del diritto musulmano;
- Il potere esecutivo nell’Islam classico: il califfato e la siyāsa ḥarākīya;
- L’autorità politica secondo la Ṣī‘a;
- Il crollo dell’Impero ottomano e la nascita degli Stati nazione: le tappe dell’evoluzione costituzionale degli Stati musulmani;
- La questione del bilanciamento tra ṣarī‘ah e diritti costituzionali: il ruolo delle Corti costituzionali.

Testi consigliati

OLIVIERO M., Il costituzionalismo dei paesi arabi. Le costituzioni del Maghreb, Giuffrè, Milano, 2003.

AA.VV., Introduzione allo studio delle istituzioni giuridiche dell’Islam – Dispense ad uso degli studenti.

* Le Dispense ad uso degli studenti sono disponibili presso la Segreteria studenti del Dipartimento di diritto pubblico a partire dal 1 aprile 2007.

Federalismi e sistema economico

Docente: Prof.ssa Luisa Cassetti

Programma

Il corso si propone di approfondire alcuni aspetti dell’evoluzione dei sistemi regionali e federali, muovendo dalla prospettiva dell’attuazione/inattuazione delle regole e dei principi costituzionali sul governo dell’economia.

In particolare, le lezioni avranno ad oggetto le seguenti tematiche:

- Federalismi e regionalismi: le nozioni, gli indici di riconoscimento, i modelli
- L’evoluzione dello Stato sociale e le trasformazioni del federalismo
- Lo sviluppo economico e le ragioni del centralismo: la “commerce clause” nell’esperienza costituzionale statunitense
- Unità giuridica ed economica nel federalismo tedesco
- L’unità economica nel regionalismo asimmetrico spagnolo
- Il riparto delle competenze in materia economica tra lo Stato e le regioni dopo la riforma del titolo V, parte II della Costituzione italiana, alla luce della giurisprudenza costituzionale.

Nel corso dei seminari saranno approfonditi i seguenti profili:

- Le trasformazioni in atto nei modelli di federalismo e di regionalismo in Europa
- La corruzione del federalismo e le crisi economiche nell’esperienza sudamericana

Testi consigliati

1) B.Caravita, Lineamenti di diritto costituzionale federale e regionale, Giappichelli, Torino, 2006, limitatamente ai capp. I, II, III e IV (pp.1-243)

e

2) L.Cassetti e C.Landa (a cura di), Governo dell’economia e federalismi. L’esperienza sudamericana, Giappichelli, Torino, 2005, limitatamente al saggio introduttivo di L.Cassetti (pp.1-31) e ad un altro saggio, a scelta degli studenti, tra quelli contenuti nel volume.

Legislazione dei beni culturali

Docente: Dr. Stefano Fantini

Obiettivi

Scopo del corso è quello di fornire in prospettiva sistematica l'esposizione dei principi, e della normativa vigente in materia di patrimonio culturale, comprensivo dei beni culturali e paesaggistici, con riguardo al duplice versante dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, le cui interrelazioni funzionali appaiono del resto particolarmente evidenti in questo ambito ordinamentale, ove le nozioni di "tutela" e "valorizzazione" recepiscono il riparto di attribuzioni fissato dal nuovo art. 117 della Costituzione.

Contenuti

A) I beni culturali: nozione, regime di appartenenza e procedimento di individuazione.

La tutela dei beni culturali: in particolare i vincoli indiretti.

La circolazione dei beni culturali; il diritto di prelazione.

Ritrovamenti e scoperte.

La valorizzazione dei beni culturali.

La fruizione: gli istituti ed i luoghi della cultura.

Le forme di gestione.

L'organizzazione amministrativa preposta ai beni culturali ed il principio di cooperazione tra amministrazioni.

B) I beni paesaggistici: nozione di paesaggio come oggetto della tutela dell'ambiente - territorio.

I procedimenti di individuazione; il vincolo paesaggistico e le aree tutelate ex lege.

La pianificazione paesaggistica.

L'autorizzazione paesaggistica.

Testi consigliati

Al momento, alternativamente, A. CROSETTI, D. VAIANO, Beni culturali e paesaggistici, Torino, Giappichelli, 2005, ovvero C. BARBATI, M. CAMMELLI, G. SCIULLO (a cura di), Bologna, Il Mulino, 2006 (fino a pag. 220). Resta inteso che la preparazione dell'esame per gli studenti che frequentano sarà concordata in coerenza con il corso di studi frequentato.

Diritto pubblico comparato dell'immigrazione

Docente: Dott. Gianluca Bascherini

Presentazione del corso

Il tema delle migrazioni costituisce un importante punto d'osservazione delle dinamiche storicamente in atto nei vari ordinamenti in materia di cittadinanza e diritti. La rilevanza del tema appare peraltro di particolare evidenza oggi, che questi movimenti di persone mettono in luce lo scarto tra l'essere o non essere - in Europa e in tutti i paesi del "primo mondo" - cittadini del paese in cui si vive, e dunque titolari o meno di importanti diritti. La natura fortemente dinamica di tali processi e la rilevanza delle questioni che questi sollevano, spiegano peraltro i forti legami tra il tema dell'immigrazione e i diversi conflitti (sociali, culturali, di genere) in atto nelle nostre società e di conseguenza l'importanza che i giuristi si dotino di strumenti adeguati a comprendere e ad incidere su questi fenomeni.

Obiettivi

Il corso, fra i primi istituiti in Italia, intende offrire una panoramica storico-comparativa sul diritto dell'immigrazione che si viene articolando in Europa a livello nazionale e comunitario, con particolare attenzione al profilo dei diritti fondamentali di cui godono (o non godono) gli immigrati all'interno dello spazio europeo. La scelta di un approccio storico-comparativo, più che offrire una storia delle migrazioni in Europa o una rigida modellistica delle politiche migratorie dei diversi paesi, intende dunque mettere in luce la natura fortemente dinamica dei fenomeni migratori e delle

risposte che ad essi offre il diritto pubblico europeo, nazionale e sovranazionale.

Al termine del corso dunque gli studenti non solo saranno in grado di conoscere le coordinate normative e giurisprudenziali di riferimento del diritto europeo ed italiano dell'immigrazione e le maggiori problematiche riguardanti la tutela dei diritti fondamentali degli immigrati in area europea, ma disporranno di uno strumentario critico e di competenze utili ad affrontare un tema fortemente dinamico e in continua evoluzione sul piano giuridico.

Contenuti

Una prima parte del corso sarà dedicata ad indagare le coordinate concettuali giuridicamente rilevanti sul terreno delle migrazioni (cittadinanza, condizione dello straniero, diritti dell'uomo, diritti del cittadino, asilo, circolazione ...), le più risalenti politiche migratorie nazionali (Italia, Francia, Germania, Inghilterra) e le relazioni tra tali politiche e le esperienze coloniali di questi paesi. La seconda parte del corso muoverà invece dalla svolta che alla metà degli anni Settanta del Novecento investirà le politiche migratorie dell'area europea. In quel periodo infatti la generalizzata limitazione degli ingressi nei paesi di più risalente immigrazione indirizzerà i flussi migratori verso paesi in precedenza non interessati da tali fenomeni (tra cui l'Italia) e, in parallelo con il processo di integrazione europea, l'immigrazione diverrà progressivamente oggetto di una sempre più puntuale regolazione comunitaria. In questa seconda parte del corso si indagheranno le dinamiche normative e giurisprudenziali italiane ed europee in materia di immigrazione e tutela dei diritti fondamentali dei migranti, tenendo altresì presente la giurisprudenza di altre corti europee e della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. In particolare si approfondiranno le questioni relative a:

- ingresso e l'allontanamento degli immigrati (questa materia sarà peraltro oggetto di un modulo seminariale della durata di 12 ore tenuto dalla Dott.ssa Lillini);
- Il diritto di asilo e lo status di rifugiato;
- I diritti della sfera familiare;
- I diritti sociali degli immigrati;
- I diritti culturali ed all'identità;
- La partecipazione alla vita pubblica ed i diritti politici.

Struttura del corso

Il corso si svolgerà in parte con lezioni tenute dal docente ed in parte in forma seminariale, con l'intervento di studiosi ed esperti della materia, ma comunque privilegiando la partecipazione attiva e la discussione delle/gli studenti

Testi

per i frequentanti:

G. BASCHERINI, L'immigrazione e i diritti, in R. NANIA e P. RIDOLA, I diritti costituzionali II ed. Giappichelli, Torino, 2006, vol. I, 421 ss.;

S. BENHABIB, I diritti degli altri. Stranieri, residenti, cittadini, Raffaello Cortina ed., Milano, 2006 (capp. 4, 5 e le conclusioni);

L. SCAGLIOTTI, Le politiche comuni di asilo ed immigrazione, in G. AMATO ed E. PACIOTTI (a cura di), Verso l'Europa dei diritti. Lo spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia, il Mulino, Bologna, 2005, 59 ss.;

(più una parte monografica da concordare con il docente)

Per i non frequentanti, oltre ai testi indicati per i frequentanti, il programma prevede i seguenti testi:

L. CHIEFFI, La tutela costituzionale del diritto d'asilo e del rifugio a fini umanitari, in M. REVenga SÁNCHEZ (a cura di), I problemi costituzionali dell'immigrazione in Italia e in Spagna, Giuffrè - Tirant lo blanch, Milano - Valencia, 2005, 173 ss.

M. CUNIBERTI, Allontanamento ed espulsione degli stranieri nell'ordinamento italiano, M. REVenga SÁNCHEZ (a cura di), I problemi costituzionali dell'immigrazione in Italia e in Spagna, Giuffrè - Tirant lo blanch, Milano - Valencia, 2005, 227 ss.

Materiale integrativo

Una copia dei materiali legislativi e giurisprudenziali sarà messa a disposizione delle/gli studenti frequentanti durante il corso.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale.

Diritto fallimentare

Docente: Prof. Adelmo Cavalaglio

Programma

Evoluzione storica delle procedure concorsuali.

Il fallimento.

Il concordato fallimentare.

Il concordato preventivo e gli accordi di ristrutturazione dei debiti.

Cenni sulla liquidazione coatta amministrativa.

Testo consigliato

L. GUGLIELMUCCI: Diritto Fallimentare - La nuova disciplina delle procedure concorsuali giudiziali - Ed. Giappichelli, Torino, 2006.

Diritto privato europeo

Docente: Prof. Giovanni Marini

Obiettivi di apprendimento

Il corso è concepito e strutturato in modo tale da permettere allo studente:

- a) di apprendere i dati fondamentali del nuovo diritto comunitario e del diritto privato nazionale che ne deriva, particolarmente utili per lo svolgimento dell'attività professionale forense e notarile, e altrimenti di difficile reperimento, dato l'insufficiente grado di informazione in materia che caratterizza ancora il nostro sistema;
- b) di elaborare le nozioni apprese in senso critico, vale a dire saper valutare e cogliere il valore e l'importanza della regola comunitaria alla luce dei riflessi che questa può avere nel nostro sistema giuridico nazionale, imparando a prevederne gli effetti e le conseguenze sul piano della evoluzione del nostro ordinamento giuridico di diritto privato.
- c) di riflettere su alcune tematiche attuali in materia di buona fede e giustizia contrattuale.

I PARTE - LE FONTI

Le fonti del diritto privato europeo

L'adeguamento dei diritti nazionali al diritto comunitario

Le direttive inattuate e il ruolo delle corti nazionali

La Giurisprudenza delle Corti Comunitarie

La Carta Europea dei diritti fondamentali

La circolazione dei modelli

II PARTE - LE INIZIATIVE PER L'UNIFICAZIONE

Principi Unidroit, Codice Europeo, Principi Lando e Common Core

Common Frame of Reference (CFR).

III PARTE - BUONA FEDE E GIUSTIZIA CONTRATTUALE IN EUROPA

Modelli cooperativi e modelli conflittuali a confronto.

Durante il corso verranno esaminate le pronunce più significative della Corte di Giustizia e della

Corte Europea dei Diritti dell'uomo.

Testi consigliati

G. BENACCHIO, Diritto privato della Comunità Europea, III ed., Padova, Cedam 2004, CAP. III, da pag. 59 a pag. 97, CAP. IV, da pag. 99 a pag. 144, CAP. VIII, da pag. 297 a pag. 374, CAP. IX, da pag. 375 a pag. 419.

A. D'ANGELO, P.G. MONATERI, A. SOMMA, Buona fede e giustizia contrattuale, Torino, Giappichelli, 2005.

Tutti gli studenti, frequentanti e non, sono tenuti a conoscere il testo del Trattato UE, in una versione aggiornata.

Modalità di verifica del profitto

Esame orale

Criteri per l'assegnazione della tesi

Il docente individua periodicamente uno o più filoni di riflessione in relazione ai quali vengono definiti un certo numero di argomenti di tesi. Gli argomenti di tesi dovranno essere scelti preferibilmente fra quelli che si riferiscono agli istituti fondamentali del diritto privato (contratto, proprietà, responsabilità civile), con particolare riferimento riferimento alla comparazione tra common law e civil law, oppure ad una comparazione interna ai sistemi del diritto continentale. Il candidato sceglie nell'ambito degli argomenti disponibili. È sempre auspicato un buon risultato negli esami delle materie "civilistiche". È necessaria la conoscenza di una o più lingue straniere. I tempi di lavoro sono variabili.

Dottrine generali del diritto civile

Docente: Prof. Alberto Donati

Programma

La cultura contemporanea è segnata da una serie di eventi che hanno determinato il transito dalla filosofia delle certezze, dalla filosofia razionalistica, al nichilismo. Tali eventi si può dire siano costituiti: dalla caduta della centralità cosmica dell'esperienza umana (Galilei); dall'affermazione dell'evoluzionismo biologico (Darwin); dall'affermarsi della tesi secondo cui a fronte della realtà connotata da un divenire creativo non può darsi una causa prima immobilis, dal venire meno, pertanto, della concezione di Dio inteso come *Primum movens non motum* (Nietzsche); dalla relativizzazione dell'autonomia della mente umana ad opera della psicoanalisi (Freud); dall'affermazione della fisica del caos (Heisenberg); dalla insorgenza delle biotecnologie e dalla conseguente riduzione della persona umana ad entità bio-macchinale.

Per quanto specificamente riguarda il problema della giustizia, la tesi di Hume secondo cui il dover essere non può essere dedotto dalla sfera dell'essere, sembra destituire di ogni fondamento scientifico il fenomeno giuridico, determinandone la riduzione a mera volontà di potenza del detentore del potere politico.

Il Corso avrà ad oggetto questa complessa tematica, trattata, per altro, non analiticamente, bensì, sinteticamente, cercando di metterne in evidenza l'assenza di scientificità.

Testi consigliati

A) per i frequentanti: Donati A., Il bicentenario del "Code Civil": *Tramonto o Trasvalutazione, in Rivista Critica del Diritto Privato*, n.2 Giugno 2005 pag. 323-354 (da fotocopiare).

B) per i non frequentanti: Donati A., *Giusnaturalismo e Diritto europeo Human Rights e Grundrechte*, Giuffrè, 2002.

Storia delle codificazioni moderne

Docente: Dott. Franco Alunno Rossetti

Programma

Richiamato, nei suoi profili generali, il problema della codificazione, ed in particolare il passaggio dall'età del diritto comune all'età dei codici, attraverso l'indagine dei motivi e delle idee che determinarono il fenomeno delle codificazioni ottocentesche, con particolare riguardo alle vicende dell'unificazione legislativa e della codificazione civile e commerciale del Regno d'Italia, il corso si svilupperà attraverso l'indagine di una concreta esperienza di codificazione, che avrà per oggetto la formazione del quinto libro, tit. II, capo I del codice civile del 1942, con particolare riguardo al passaggio dalla locazione d'opere al contratto di lavoro subordinato. Una ricognizione attenta dell'esperienza giuridica italiana tra Otto e Novecento, che fu legislazione ed esegesi, ma anche giurisprudenza nei vari gradi e nelle varie caratterizzazioni, mostrerà quella che sembra essere la sola tesi storiograficamente sostenibile circa la formazione della disciplina del rapporto di lavoro subordinato.

L'indagine si svolgerà anche con tecniche di seminario attraverso l'analisi di sentenze delle magistrature civili di merito e di legittimità, soprattutto decisioni dei Probiviri industriali, fra il 1868 e il 1928.

Testi consigliati

Per notizie e valutazioni d'insieme riguardo alle problematiche della codificazione:

- C. Ghisalberti, *La codificazione del diritto in Italia. 1865-1942*, Laterza, Bari 2005.

Con riferimento alla formazione della disciplina del rapporto di lavoro subordinato, gli studenti si prepareranno con la lettura critica delle sentenze analizzate durante il corso, che saranno messe a disposizione di tutti gli studenti, e con la lettura di:

- E. Redenti, *Massimario della giurisprudenza dei probiviri*, Roma, 1906, ripr. anastatica a cura e con un'introduzione di Severino Caprioli, Giappichelli, Torino, 1992.

Diritto penale internazionale

Docente: Dott. Marco Angelini

La conoscenza del complesso delle norme penali dell'ordinamento interno internazionalmente rilevanti, nonché le principali convenzioni volte alla realizzazione di un sistema definibile di giustizia internazionale penale.

Contenuti

Unità didattica:

Le lezioni tenderanno a svolgere il seguente programma: le norme del codice penale inerenti il diritto penale internazionale. La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. La Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. La convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio. La convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale. La convenzione unica sugli stupefacenti. Gli accordi internazionali per la lotta al terrorismo. Lo Statuto di Roma della corte penale internazionale.

Seminario

Il seminario si concentrerà sulla Corte penale internazionale.

Testi consigliati

DEAN, *Diritto penale internazionale*, Margiachchi, 2003, da pag. 21 a pag. 138, da pag. 293 a pag. 536.

CASSESE, *Lineamenti di diritto internazionale penale*, Mulino, 2005, da pag. 11 a pag. 144.

Testi integrativi

Modalità di verifica del profitto

Esame orale al termine del corso.

Diritto penale del lavoro

Docente: Dott. Luciano Brozzetti

Programma

1) Premesse di carattere generale

- Contenuto e limiti del diritto penale del lavoro. L'interesse attuale della materia. Profilo storico.
- La necessità di autonoma tutela penale in materia di lavoro. Superamento della funzione meramente sanzionatoria del diritto penale. La rilevanza costituzionale degli interessi protetti. La posizione di "debolezza" contrattuale dei lavoratori e la loro esposizione a pericolo.
- Il diritto penale del lavoro al vaglio dei principi di efficacia, sussidiarietà ed extrema ratio. Il diritto penale del lavoro come "banco di prova" dei principi ed istituti del diritto penale generale: in particolare, l'omissione, la colpa, la causalità e l'individuazione del "responsabile" nelle organizzazioni pluripersonali.
- I più recenti problemi del diritto penale del lavoro: il telelavoro; il lavoro degli extracomunitari; il mobbing; la somministrazione di lavoro.

2) Gli ambiti di studio

A) Il codice penale: lo sciopero e la serrata. Lo sciopero dei pubblici dipendenti. Le fattispecie di tutela della sicurezza e della integrità psico-fisica dei prestatori d'opera.

B) La legge 300/1970 (Statuto dei lavoratori): profili di rilevanza penalistica.

C) La legge delega 499/93: la depenalizzazione e la riforma del sistema sanzionatorio nel diritto penale del lavoro.

- I decreti legislativi 221/94 (la materia contributiva e previdenziale); 566/94 (le lavoratrici madri, il lavoro minorile e a domicilio); 758/94 (igiene e sicurezza del lavoro).

- La nuova causa estintiva delle violazioni in materia di sicurezza e igiene del lavoro.

- La legge delega 128/98 e la più avanzata tutela del lavoro minorile.

- La legge delega 205/99 ed il decreto legislativo 507/99: ulteriore depenalizzazione.

D) La legge delega 30/2003 e

- il decreto legislativo 276/2003: la nuova disciplina dell'interposizione di manodopera;

- il decreto legislativo 124/2004: la nuova causa di estinzione dei reati in materia di lavoro e legislazione sociale.

E) L'adeguamento alla normativa europea: le direttive 1107/80 e 391/89. I ritardi di applicazione. I rapporti tra normativa europea e normativa italiana nella prospettiva della maggiore tutela. Il ruolo della Corte europea e della Corte costituzionale.

- I decreti legislativi 277/91 (protezione da amianto, piombo e rumore); 77/92 (agenti cancerogeni);

- I decreti legislativi 626/94 e 242/96 e successive modifiche ed integrazioni. Rapporti con la disciplina previgente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro. Il datore di lavoro. La delega di funzioni e la sua incidenza sulla responsabilità penale. La responsabilità penale nelle organizzazioni pluripersonali. La responsabilità penale negli appalti. Condotte e sanzioni in materia di sicurezza del lavoro.

Testi consigliati

Gli studenti che frequentano il corso possono preparare l'esame sugli appunti presi a lezione.

Per gli studenti che non intendono frequentare, in mancanza di manuali di epoca recente, è possibile preparare l'esame su alcuni testi o estratti di testi:

T. PADOVANI, Diritto penale del lavoro, in Enc. Dir., aggiornamento, I, 1997, 539-543.

T. PADOVANI, Il nuovo volto del diritto penale del lavoro, in Riv. trim. dir. pen. econ., 1996,

- T. PADOVANI, Infortuni sul lavoro (diritto penale), in Enc. Giur. Treccani, XVII.
- F. MANTOVANI, Diritto penale – delitti contro la persona, 1995, 143-223.
- D. PULITANO', Riflessi penalistici della nuova disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali, in Leg. pen., 1991, 179 ss.
- D. PULITANO', Inosservanza di norme sul lavoro, in Digesto, disc. pen. VII, 1993, 64-76.
- D. PULITANO', Igiene e sicurezza del lavoro (tutela penale), in Digesto, disc. pen, aggiornamento, 388-399 (questo saggio contiene alcuni spunti oggetto di studio nella parte relativa alla legge delega 499/93 e soprattutto al d.lgs. 626/94).
- D. PULITANO', Quale riforma del diritto penale del lavoro?, in Riv. it. dir. lav., 1994, I, 205-221.
- T. PADOVANI-G. FIDELBO-M. PACINI, Nuovo apparato sanzionatorio in materia di lavoro, in Dir. pen. proc., 1995, 506-507, 522-529.
- R. GUARINIELLO, Il diritto penale del lavoro nell'impatto con le direttive CEE, in Dir. pen. proc., 1997, 83-88.
- G. GHEZZI, Statuto dei diritti dei lavoratori, in Noviss. Dig. It., XVIII, 1971, 410-420.
- F. RAMACCI, Art. 28 legge 300/1970. Profili di diritto penale, in Commentario dello Statuto dei lavoratori diretto da U. Prosperetti, 1975, 1106-1035.
- G. SANTACROCE, Art. 38 legge 300/1970. Disposizioni penali, in Commentario dello Statuto dei lavoratori diretto da U. Prosperetti, 1975, 1267-1280.
- A. ALESSANDRI, Cautele contro disastri o infortuni sul lavoro, in Digesto, disc. pen., II, 1988, 145-160.
- G. GRASSO, Organizzazione aziendale e responsabilità penale per omesso impedimento dell'evento, in arch. pen., 1982, 744 ss.
- D. PETRINI, Il momento consumativo del reato di lesioni personali colpose che producono una malattia professionale, in Riv. giur. lav. 1983, IV, 367 ss.
- Durante il corso verrà altresì esaminata direttamente la giurisprudenza relativa agli argomenti trattati.